Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

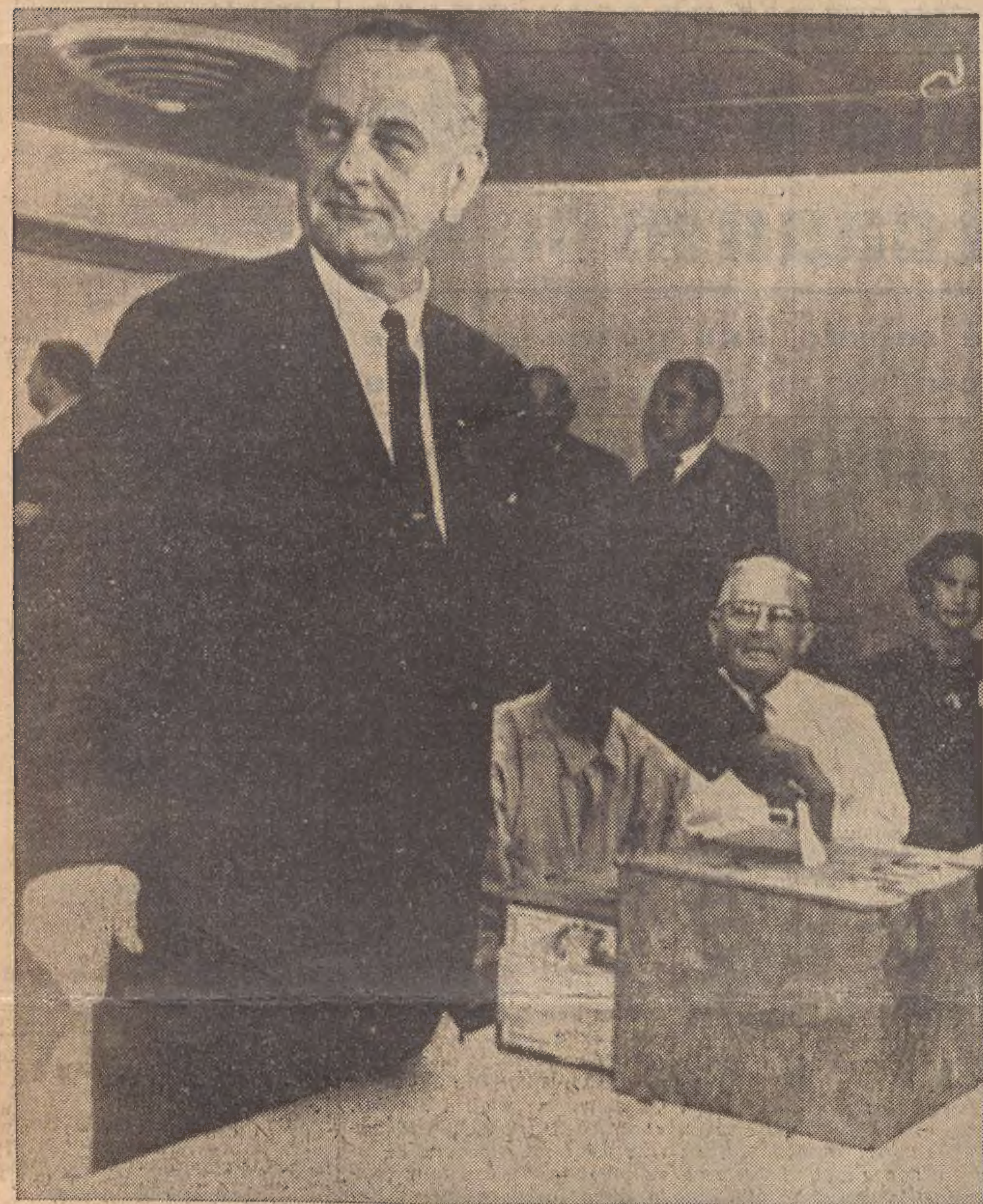
Mercoledì, 4 novembre 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5554 nuova serie Fondazione: 1881



### *STREPITOSO SUCCESSO DEL CANDIDATO DEMOCRATICO NELLA CORSA ALLA CASA BIANCA*

# JOHNSON HA VINTO LE ELEZIONI CON UN NETTO DISTACCO SU GOLDWATER

### *Le posizioni alle 4.30 di stamane erano le seguenti: Johnson 12.293.884 voti, Goldwater 8.306.806 voti*
### *Il Presidente è riuscito vincitore anche in diverse tradizionali roccaforti del partito repubblicano*



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Johnson City (Texas) — Il Presidente sta infilando nell'urna la propria scheda elettorale

### LE MAGIE DELLA TECNICA HANNO TOLTO SUSPENSE ALL'ATTESA

# I cervelli elettronici leggevano i voti nelle urne

## La situazione

*Le elezioni americane sono state favorite da un tempo eccezionalmente mite, ciò che ha indotto un grande numero di elettori a recarsi alle urne. Le operazioni di voto iniziatesi alle ore una di ieri notte si sono concluse all'alba. La forte affluenza alle urne è stata registrata in ogni parte del Paese, dalla California al Texas, dall'Alabama alla Carolina eccetera. Molto intensa l'affluenza anche nei seggi di Washington, dove si è votato per la prima volta; finora, infatti, i cittadini della capitale non potevano votare.*

*Gli americani hanno votato per eleggere il loro nuovo Presidente e il nuovo Vicepresidente. In realtà, hanno eletto i 538 «grandi elettori» che il 14 dicembre eleggeranno direttamente il Presidente e il Vicepresidente degli Stati Uniti. Gli americani hanno votato anche per eleggere i 435 componenti della Camera dei rappresentanti e un terzo dei senatori, e cioè 35 su 100. Le elezioni sono infine servite anche a designare 25 governatori di Stati.*

*Nel corso della notte sono cominciati a pervenire i primi risultati parziali. Sono apparse confermate le previsioni a favore della maggioranza di suffragi per Johnson.*

*La Regina Elisabetta ha aperto il nuovo Parlamento inglese leggendo il «Discorso della Corona», ossia il programma elaborato dal Gabinetto laburista capeggiato da Wilson. I punti principali del discorso sono: nazionalizzazione dell'acciaio, creazione di una commissione per la nazionalizzazione delle aree fabbricabili, abolizione della pena di morte.*

*E' rientrata a Roma la delegazione del PCI che si era recata a Mosca. Riferirà subito ai dirigenti comunisti italiani su quel che è avvenuto nell'URSS. La delegazione comunista si è dichiarata non soddisfatta delle «spiegazioni» avute dai nuovi capi sovietici. Da fonte moscovita è stata smentita l'esistenza di un documento Suslov contro l'ex Premier Nikita Kruscev. Si è anche affermato che Kruscev fa sempre parte del Comitato centrale del PCUS, e non si è escluso che prenda parte alle celebrazioni della rivoluzione bolscevica in programma nei prossimi giorni.*

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 4 mattino

*Johnson ha vinto. E' stato confermato alla Casa Bianca. Goldwater ha subito una dura sconfitta.*

*Ho passato la notte accanto a «Eva», il cervello elettronico che diede la vittoria a Kennedy nel 1960, quando ancora la corsa alla Casa Bianca era incerta fra il Presidente assassinato a Dallas e Richard Nixon e, anzi sembrava che Nixon dovesse vincere. Stasera, dopo le prime cifre nazionali (riguardava il 2 per cento dei votanti, che pare abbiano raggiunto la cifra primato di settanta milioni) il cervello elettronico ha detto con sicurezza: Johnson è il vincitore per un margine non inferiore al 60 per cento dei voti e in un limite massimo del 70 per cento.*

*L'appassionante lotta fra il Presidente degli Stati Uniti e il senatore repubblicano della Arizona, si è rivelata quasi subito nella serata appena è stato conosciuto qualche risultato parziale. Una cosa appariva chiara: Johnson stava trionfando addirittura nell'Indiana, nel Kansas — famoso Stato repubblicano, che non ha mai dato la vittoria a un democratico —, nel Kentucky, nel Tennessee, nel Maine. Sorpresa, parziale, nel Sud Carolina, dove a metà notte, Goldwater era in testa e Johnson gli andava dietro sia pure per un piccolo margine.*

*Il cervello elettronico continuava ostinatamente a dare la vittoria al Presidente: «Quarantacinque milioni di voti per Johnson — diceva il cervello elettronico. — Goldwater avrà non più di 18 milioni di voti». E poco dopo affermava (ed era sconcertante assistere a un simile misterioso ragionamento che appariva sui quadri luminosi): «La vittoria di Johnson sarà totale». E allora era naturale immaginare Goldwater nel deserto dell'Arizona, solo, passeggiare nella sabbia che gli entrava nelle scarpe. Era andato stamattina nel deserto, dopo aver votato a Phoenix. Aveva detto alla moglie, ai figli, agli amici: «E ora lasciatemi solo». E si era avviato nel deserto. Aveva passeggiato a lungo, un'ora, guardando i grandi cactus del deserto, guardando il cielo che appariva immenso sopra la grande distesa arida. Era tornato a casa e prima di chiudersi nel suo studio, ha detto alla moglie: «Bisognerebbe potare i cactus del deserto, crescerebbero meglio».*

*Goldwater ha perduto la corsa alla Casa Bianca. Qualche consolazione per lui. Il Mississippi gli ha dato un voto quasi monolitico. L'Alabama gli ha dato un voto simile. Tuttavia la sconfitta di Goldwater non ha necessariamente coinvolto tutti i repubblicani, che sono in competizione per i seggi alla Camera, al Senato e per la carica di Governatore. Queste elezioni stanno a dimostrare che, contrariamente a quella che potrebbe essere definita una pigrizia condizionata degli americani e cioè la tendenza a votare per un solo partito una volta scelto (e ciò accadde quasi sempre nel passato), gli elettori questa volta hanno votato con una coscienza precisa e una scelta ben definita. Hanno voluto Johnson come Presidente, ma hanno anche scelto gli uomini nei quali hanno maggiore fiducia per le altre cariche politiche, fossero essi democratici o repubblicani. Proprio per questa presa di coscienza, la vittoria clamorosa del «ticket» Johnson-Humphrey, rappresenta una presa di posizione e una dichiarazione programmatica dell'intero popolo degli Stati Uniti, che ha voluto dire al mondo che è un popolo maturo e maturato, cosciente delle responsabilità che ha nei confronti del mondo.*

*Avanzando nella notte, i dati che arrivano confermano la vittoria di Johnson-Humphrey si fanno sempre più notevoli, e il mio cervello elettronico continua a restare fermo nella sua conclusione, nonostante qualche elemento di disillusione, come l'inattesa avanzata di Goldwater nella Georgia, nel Sud Carolina. «Vittoria del 60-67 per cento per Johnson», diceva correggendo lievemente le sua cifre; il Vermont potrebbe andare con Goldwater — aggiungeva — ma ciò non modifica in nulla le previsioni che confermo: 60-67 per cento per Johnson, che avrà una vittoria globale». Grazie al sistema del voto elettronico (anche quello) che molti Stati hanno adottato, è stato possibile, subito dopo la chiusura di certi seggi elettorali e del voto in interi Stati, avere indicazioni complete dell'andamento delle votazioni, potendo trarre così conclusioni sulla volontà popolare. E più tardi, il cervello elettronico correggeva ancora se stesso: «Il Vermont andrà con Johnson». Il Vermont non ha mai votato democratico, fu il più grande dolore per Roosevelt, che perdette lo Stato, testardamente repubblicano. Ma questa volta anche quelli del Vermont hanno capito cosa c'è in gioco e hanno scelto Johnson, rompendo una tradizione di cento anni.*

*Nottata drammatica e straordinaria. Pareva di seguire, momento per momento, grazie al cervello elettronico, il corso del pensiero di coloro che avevano votato. I negri — diceva il cervello — hanno dato quasi unanimemente il voto a Johnson, i pochi voti che Johnson ha avuto nel Mississippi e quei magri che ha racimolato nello Alabama, sono tutti dei negri. I negri hanno intuito che la loro battaglia stava per essere condotta verso uno sbocco umano e civile; hanno resistito a tutte le pressioni e hanno votato per Johnson e per i democratici. Faranno pesare questo voto di potenza politica nei prossimi mesi, chiedendo il rendiconto ai vincitori. E' la prima volta che i negri non danno un voto di mera presenza sociale in America. Essi hanno finalmente capito che 22 milioni di americani di seconda categoria possono far sentire la loro voce al Governo, una voce con la quale bisogna contare per vincere nella corsa alla Casa Bianca.*

*A tarda ora prima di lasciarlo, il cervello elettronico «Eva» — il cui nome significa «Electronic Vore Announcer» — mi dice con sicurezza, dopo aver «letto» le ultime cifre (cinque milioni per Johnson e quattro milioni per Goldwater: siamo al 12 per cento del voto nazionale), mi dice: «Ora siamo sicuri che l'Illinois voterà per Johnson e che il Maine voterà per Johnson. E confermo: il ticket Johnson-Humphrey ha vinto le elezioni per la Casa Bianca, Goldwater è stato sconfitto persino negli Stati strettamente repubblicani che hanno rotto una tradizione mai intaccata».*

*Resta incerta la Florida; Goldwater è in testa nel conto finora fatto (che vale per il 40 per cento dei voti), ma Johnson si fa sotto momento per momento con passo spedito. La Florida potrebbe essere la grande sorpresa della giornata elettorale.*

*Il Presidente Lyndon Johnson ha votato in un seggio di Johnson City, la piccola località del Texas dove ha la propria residenza, seggio distante poche decine di metri dalla casa dove egli trascorse la sua giovinezza ed al quale affluiscono gli elettori della quarta zona della Contea di Blanco. Insieme con il Presidente era la consorte Lady Byrd.*

*Johnson ha impiegato sette minuti per votare la lista democratica. Accompagnato dalla moglie, il Presidente si è recato al seggio in auto. Poco prima di entrare, Johnson ha detto che avrebbe votato «tutto democratico» dal Tribunale locale alla Casa Bianca. Poco dopo il Presidente, ha votato la moglie.*

*La votazione non è stata un segreto. Infatti gli elettori di questa comunità che conta 600 persone e fu fondata dal nonno di Johnson non segnano il voto stando chiusi in una cabina elettorale ma compiono il loro dovere di elettori in una grande stanza aperta a tutti. Conformemente alle istruzioni per coloro che votano tutto per un partito, Johnson ha tracciato una grossa croce sulla lista repubblicana, lasciando invece bianca la colonna riservata ai democratici.*

Stelio Tomei

# *I risultati*

Washington, 4 mattino

Johnson ha vinto le elezioni e resta Presidente degli Stati Uniti d'America. La sua è stata una vittoria a «valanga» che si è profilata ben prima dello spoglio di tutte le schede, del resto ancora in corso. La certezza matematica della vittoria si è avuta alle prime ore del mattino (tempo italiano) quando Johnson si è trovato possessore di 315 voti elettorali ed ha oltrepassato la linea di maggioranza fissata a 270 voti elettorali. In quello stesso momento Goldwater disponeva di 35 voti elettorali. La sconfitta di quest'ultimo ha dunque assunto proporzioni catastrofiche.

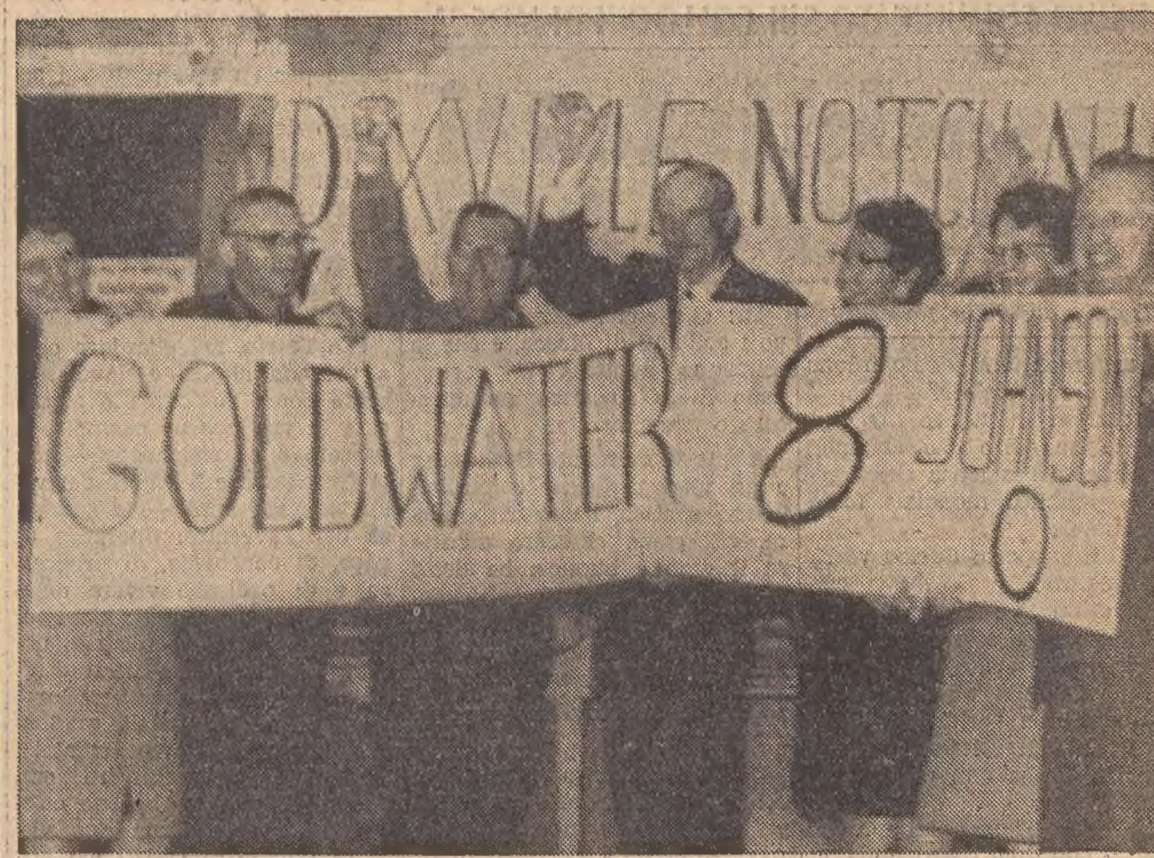
Ed ecco l'elenco degli Stati conquistati da Johnson. Il numero tra parentesi indica i voti elettorali: Maine (4), New Hampshire (4), Tennessee (11), Vermont (3), Kentucky (9), Oklahoma (8), Delaware (3), West Virginia (7), North Carolina (13), Massachusetts (14), Maryland (10), New Jersey (17), Connecticut (8), Ohio (26), Indiana (13), Distretto di Columbia (3), Rhode Island (4), New York (43), Pennsylvania (29), Illinois (26), Michigan (21), Florida (14), Texas (25).

La vittoria nei primi sei di questi Stati è particolarmente significativa in quanto si tratta di tradizionali roccheforti repubblicane. Nel Maine ad esempio era dal 1912 che non veniva votato un candidato democratico.

A Goldwater sono andati invece la Luisiana (10), l'Alabama (10), il Mississippi (7), ed il South Carolina (8). Mississippi e South Carolina sono tradizionalmente democratici. In quest'ultimo Stato erano 88 anni che non si votava per un repubblicano. In effetti i rovesciamenti di fronte sono la caratteristica fondamentale di queste elezioni. Essi dimostrano che la candidatura di Goldwater ha provocato un allineamento del tutto nuovo nell'elettorato. In numero di voti popolari gli ultimi dati pervenuti sono i seguenti: Johnson: 12.293.884 pari al 59,7 per cento; Goldwater 8.306.806 pari al 40,3 per cento.

Nello Stato del Massachusetts, Edward Kennedy, il fratello minore del defunto Presidente Kennedy, ha facilmente ottenuto la vittoria sul candidato repubblicano Howard Whitemore junior. Edward Kennedy ha 32 anni. Robert Kennedy a sua volta ha vinto il seggio senatoriale per lo Stato di New York battendo il repubblicano Kenneth Keating.

«Non si parla ancora di ammissione della sconfitta», ha risposto ai giornalisti il portavoce di Goldwater, Paul Wagner. La dichiarazione è stata fatta alle 20 locali (4 italiane), prima cioè che venisse confermata la vittoria di Johnson. Goldwater, aveva detto Wagner, non accetta il pronostico dei calcolatori elettronici che lo dà perdente nei confronti di Johnson.




(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Dixville — Il primo risultato reso noto è stato quello di questo piccolo villaggio di montagna, nel New Hampshire, dove tutti gli otto votanti si sono pronunciati per Goldwater

### EVASIVO COMUNICATO CONGIUNTO SUI COLLOQUI AL CREMLINO

# INSODDISFATTI I MESSI DEL P.C.I. DELLE SPIEGAZIONI AVUTE SU KRUSCEV

### Permangono «riserve e perplessità» - Anche per altre questioni di fondo sussistono divergenze con il PCUS - Imbarazzante dialogo a Fiumicino tra i giornalisti e i tre delegati comunisti - L'ex Premier non è ammalato

Roma, 3

E' giunta questa sera, alle 20.30, all'aeroporto di Fiumicino la delegazione del PCI inviata nei giorni scorsi a Mosca per chiedere spiegazioni al PCUS sulla destituzione di Kruscev. La delegazione era composta, come è noto, da Berlinguer, Sereni e Bufalini.

I delegati hanno subito consegnato ai giornalisti il testo del comunicato congiunto sull'incontro delle delegazioni del PCUS e del PCI. Ecco il testo: «Nei giorni 30 e 31 ottobre e 1.o novembre, nella sede del comitato centrale del partito comunista dell'Unione Sovietica, hanno avuto luogo gli incontri tra le delegazioni del PCUS e del PCI. Agli incontri hanno partecipato, da parte del PCUS, il compagno L. Breznev, primo segretario del comitato centrale, N. U. Podgorni e M. A. Suslov, membri del presidium e segretari del PCUS, e B. I. Ponamariov, segretario del comitato centrale; da parte del PCI, i compagni E. Berlinguer, membro della segreteria e della direzione, i compagni P. Bufalini e E. Sereni, membri della direzione. Nel corso delle conversazioni, che si sono svolte in uno spirito di amicizia e di franchezza, sono state scambiate informazioni e opinioni sull'attività dei due partiti e sui problemi che stanno di fronte ad essi, e sono state esaminate le questioni del movimento comunista ed operaio internazionale e della sua unità nel momento attuale. E' stato riconfermato l'impegno dei due partiti a portare avanti la lotta per la pace e per la coesistenza pacifica tra paesi a diverso regime sociale, ad appoggiare pienamente il movimento di liberazione nazionale dei popoli contro l'imperialismo, a fare avanzare la causa della democrazia e del socialismo in tutto il mondo». Della questione di fondo il comunicato, come si vede, non fa neanche un accenno.

Dopo che i giornalisti hanno preso visione del comunicato, Berlinguer, capo della delegazione, ha letto una lunga dichiarazione, in cui, tra l'altro, è detto: «Oggetto principale delle nostre conversazioni con i campagni sovietici sono stati i problemi del movimento comunista operaio e internazionale, e della sua unità. Sull'esame compiuto riferiremo nei prossimi giorni alla direzione del partito. L'impressione generale dei compagni Bufalini, Sereni e mia è che, per quanto riguarda l'orientamento che noi seguiamo nelle questioni del movimento comunista internazionale, resta la linea che risulta dal promemoria del compagno Togliatti e dalle posizioni definite nell'ultima riunione del nostro comitato centrale.

«Nel corso delle conversazioni — ha proseguito Berlinguer — come potete immaginare, abbiamo anche informato ampiamente i compagni sovietici delle reazioni e delle preoccupazioni che hanno suscitato nell'opinione pubblica del nostro Paese i mutamenti nella direzione del partito e del Governo sovietici con la sostituzione del compagno Kruscev. Con grande franchezza abbiamo inoltre esposto ai compagni del PCUS le perplessità e le riserve che il modo con cui questi mutamenti sono stati annunciati e presentati ha sollevato nel nostro partito. La direzione del partito esaminerà le risposte e gli elementi di valutazione che i compagni sovietici ci hanno dato. Quel che per ora noi possiamo dire è che questi elementi di valutazione, che meritano indubbiamente grande attenzione, non ci sono sembrati sufficienti a farci abbandonare le riserve che il nostro partito ha espresso per ciò che si riferisce al metodo seguito nell'informare l'opinione pubblica».

Più oltre Berlinguer ha detto: «Per ciò che riguarda le forme e i modi di sviluppo della vita democratica e del dibattito politico nella società socialista, risultava già da precedenti valutazioni nostre e dal promemoria di Togliatti che su diversi aspetti le posizioni nostre non coincidono con quelle dei compagni sovietici. Le discussioni che abbiamo avuto a Mosca hanno confermato l'esistenza di queste differenze».

E' cominciato quindi un fuoco di fila di domande da parte dei giornalisti, alle quali ha risposto soprattutto Berlinguer.

DOMANDA: «Lo scambio delle informazioni è avvenuto verbalmente o con documenti scritti?».

RISPOSTA: «Verbalmente».

D.: «Quindi non avete portato documenti, nè ne avete ricevuti?».

R.: «No».

D.: «Il rapporto Suslov vi è stato letto?».

R.: «No».

D.: «E i verbali del comitato centrale?».

R.: «No, non abbiamo visto nessun documento».

D.: «Nè li avete chiesti?».

R.: «No».

D.: «Perchè?».

R.: «Dovrei ripetere quello che abbiamo detto prima di partire. Non ci interessava avere delle informazioni riservate. A noi interessava sottolineare che fosse data una informazione all'opinione pubblica mondiale. Non volevamo informazioni segrete».

D.: «Ma queste informazioni le avevate già lette sui giornali. Che siete andati a fare a Mosca? Come giornalisti, quindi?».

R.: «Noi abbiamo sottolineato una esigenza politica, che l'opinione pubblica mondiale fosse ampiamente ed esaurientemente informata».

D.: «Darete una relazione dettagliata alla stampa su tutti gli elementi che avete raccolto?».

R.: «Questo lo deciderà la direzione del partito».

D.: «Perchè la direzione lo deciderà: non siete andati co-

(Continua in 2.a pagina)

### LA REGINA ELISABETTA HA INAUGURATO IL NUOVO PARLAMENTO

# SARÀ NAZIONALIZZATA LA SIDERURGIA INGLESE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

La rosea atmosfera che aveva circondato questa mattina, come al solito, il discorso reale per la riapertura del Parlamento, del quale riferiremo fra poco i punti più interessanti, si è presto dissolta questo pomeriggio quando il Primo Ministro Wilson ha dato del «rognoso» ad un deputato conservatore. Ne è nato, proprio nel primo giorno della nuova legislatura, un putiferio quasi indescrivibile. Molti conservatori erano in piedi e reclamavano a gran voce che il Primo Ministro ritirasse la sua espressione o che lo «speaker» lo squalificasse come «out of order» o impropria, ma non sono stati accontentati, e il Primo Ministro, che rispondeva ad un precedente discorso del capo dell'opposizione Douglas Home, ha potuto riprendere, dopo dodici tentativi mancati, il filo della sua esposizione.

Douglas Home era stato nel suo discorso piuttosto acidulo. Aveva criticato le dimensioni e la composizione del Governo laburista, aveva ammonito Wilson a non prendere decisioni affrettate in materia di difesa e di politica estera, lo aveva criticato per la decisione di rivedere il progetto anglo-francese

Eugenio Galvano

(Continua in 11.a pagina)



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — La Regina Elisabetta legge il discorso della Corona

### NOBILE MESSAGGIO DI MERZAGORA ALLE FORZE ARMATE PER IL IV NOVEMBRE

# DAL RICORDO DELLA VITTORIA L'INCITAMENTO AL PROGRESSO

## Il Ministro alla Difesa Andreotti in un analogo indirizzo ha voluto esprimere anche un affettuoso pensiero al Presidente Segni

Roma, 3

In occasione del 4 novembre, «Giornata delle Forze Armate e del combattente», il Presidente supplente della Repubblica, sen. Merzagora,, ha indirizzato alle Forze Armate il seguente messaggio:

«Soldati d'Italia!

«La ricorrenza del 4 novembre —alla quale è giustamente legata la celebrazione della «Giornata delle Forze Armate e del combattente» — richiama ancora una volta il pensiero e lo affettuoso sentimento di tutta la Nazione verso di voi, che ne siete l'espressione più virile e più fiera.

«La data di oggi prende nome da una sfolgorante e non dimenticata vittoria, da una giornata il cui ricordo esalta ancora non soltanto chi potè viverla e chi concorse a prepararla col suo sacrificio e con coraggiosa fede, ma anche i figli ed i nipoti di coloro che ne furono gli artefici. Essa, tuttavia, non ha soltanto il valore e il significato di una commemorazione. E' anche, e soprattutto, la celebrazione di un evento che da lungo tempo, nella storia della nostra Nazione, era ansiosamente sperato, atteso e, da ultimo, tenacemente attuato: l'unificazione territoriale e politica del nostro Paese, secondo il sogno che fu già di Dante e di tutti i grandi spiriti venuti dopo, nella successione dei secoli. Unificazione che costò lutti e sangue, ma svegliò eroismi e virtù civili; conobbe vittorie e sconfitte ma fu sempre perseguita con una fede incrollabile, superando ideologie e indirizzi politici sovente contrastanti, nella ricerca di quello spirito di concordia dal quale soltanto può scaturire la realizzazione di un comune supremo ideale.

«Se questo è il significato più intenso e profondo della odierna ricorrenza, essa rievoca in noi, in una nobile sintesi, tutti gli avvenimenti della nostra storia nazionale, quelli felici, come quelli infausti, per ciò che essi hanno di perennemente attuale, e cioè l'esempio per l'incitamento a superare — quando si è al servizio della Patria — i personali interessi e i limitati orizzonti; ci invita altresì ad essere fedeli alle nostre tradizioni più care, ricercando però le soluzioni più generose e più sagge per i nuovi problemi sociali ed economici che il progresso della vita moderna presenta ogni giorno alla coscienza dei popoli. In questo modo si cementano spiritualmente le passate generazioni con le nuove, delle quali voi siete l'espressione più vicina.

«Soldati d'Italia!

«La Patria, nel guardare oggi a voi con affetto e fiducia, si sente come rinnovata e fortificata in voi, che ne custodite il passato e ne esprimete — con la freschezza e il vigore dei vostri giovani anni — le speranze per l'avvenire. Speranze di pace, di concordia, di progresso e di ordinato vivere nella libertà e nel reciproco rispetto, in una società che dia agli uomini la gioia di sentirsi sempre più vicini e solidali tra loro.

«Ufficiali, sottufficiali, graduati, soldati delle Forze Armate!

«Con questi sentimenti, con questi auspici, la Nazione celebra con voi l'odierna ricorrenza in unione di spiriti e vi rivolge, con compiaciuta fierezza, il suo caloroso saluto, mentre si accendono, sull'Altare della Patria, i "fuochi perenni", pegno dell'amore che lega all'Italia i suoi carissimi figli lontani».

Un analogo messaggio è stato indirizzato alle Forze Armate dal Ministro alla Difesa Andreotti. In chiusura il Ministro ha voluto indirizzare, assieme a un saluto al Presidente supplente, anche un affettuoso pensiero al Presidente Segni, che tante volte espresse alle Forze Armate il suo ammirato consenso.

### In aumento le esportazioni di veicoli italiani

Roma, 3

Nel 1963 le importazioni di autoveicoli esteri in Italia sono state pari — secondo un'indagine compiuta dall'Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri — alla somma di 137,7 miliardi di lire. Nello stesso anno le esportazioni di autoveicoli italiani sono state pari alla somma di 181,3 miliardi di lire, con un saldo attivo per l'Italia di 43,6 miliardi.

Nei primi otto mesi del 1964 le importazioni degli autoveicoli hanno raggiunto i 67 miliardi di lire contro i 94,5 miliardi del corrispondente periodo del 1963, facendo quindi registrare un calo del 29,12 per cento. Sono stati invece esportati autoveicoli italiani per 143,3 miliardi.

In particolare, nei mesi da aprile ad agosto, nei quali sono state applicate le misure anticongiunturali, le importazioni sono risultate pari a 42,9 miliardi di lire, con una diminuzione del 44,03 per cento rispetto allo stesso periodo del 1963 (76,6 miliardi), mentre le esportazioni di veicoli italiani sono state pari a 13,2 miliardi, con un aumento del 30,22 per cento rispetto all'anno scorso (86,9 miliardi).

### Arrestato a Genova un evaso latitante dal luglio del '63

Genova, 3

E' stato catturato oggi dalla squadra Mobile Giovanni Guerra, di 29 anni, di Genova, che nel luglio del 1963 era evaso dalla casa di lavoro di Bellaria (Lanate Pozzuolo), dove doveva scontare al cuni anni di pena per furti e contrabbando. Già la settimana scorsa, il Guerra era stato fermato dagli agenti, ma era riuscito nuovamente a fuggire.

### ELUSIVO COMUNICATO SUI COLLOQUI DI MOSCA

# Insoddisfatti i messi del PCI

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

me rappresentanti dell'opinione pubblica mondiale?».

R.: «Non intendevo dir questo. Io ho detto che abbiamo sottolineato l'esigenza che l'opinione pubblica mondiale fosse informata».

D.: «Il rapporto Suslov verrà pubblicato?».

R.: «Non lo sappiamo».

D.: «In base alle informazioni che avete avuto, i 29 punti pubblicati dalla stampa corrispondono alla verità?».

R.: «L'impressione che noi abbiamo è che non ci sia una coincidenza».

D.: «Perchè? per quali punti?».

R.: «Tutta la costruzione ci sembra piuttosto artificiosa. C'è qualche punto che coincide; d'altra parte, voi stessi potete fare il confronto leggendo l'articolo della "Pravda" e gli altri articoli che sono stati pubblicati».

D.: «E' vero che le critiche a Kruscev riguardano più la politica interna che la politica estera?».

R.: «Sì».

D.: «E per la politica interna, in particolare, quali sono le critiche?».

R.: «Leggete la "Pravda"».

D.: «Voi avete notizie ulteriori rispetto alla "Pravda"?».

R.: «Noi abbiamo avuto uno scambio di idee, una reciproca informazione abbastanza esauriente; ma ripeto che questa questione la dovremo vedere nella direzione del partito».

D.: «Avete chiesto di vedere Kruscev?».

R.: «No. E' prassi di correttezza elementare che, quando due delegazioni si riuniscono, esse sono quelle designate dai due partiti».

D.: «Perchè non potevate essere avvicinati a Mosca dai giornalisti occidentali non comunisti?».

R.: «Abbiamo circolato liberamente per Mosca, nei negozi, nelle strade, dappertutto. Nessun giornalista ha chiesto di avvicinarci».

D.: «Nella sua dichiarazione ha sottolineato l'insoddisfazione per l'insufficienza delle informazioni e per il metodo».

R.: «Ripeto che non abbiamo chiesta alcuna informazione riservata».

D.: «Ma questi elementi non sufficienti a che si riferiscono?».

R.: «Abbiamo discusso con i compagni sovietici questa questione, di cui dicevo prima: la necessità di informare l'opinione pubblica. Naturalmente, i compagni sovietici ci hanno esposto i loro argomenti. Noi riteniamo che questi argomenti non siano stati sufficienti a dissipare, invece, i nostri dubbi, che abbiamo espresso sin dall'inizio, e a mutare la nostra opinione secondo la quale era necessaria una ampia ed esauriente informazione pubblica».

E' stato poi chiesto ai componenti della delegazione: «Sulla base delle informazioni avute, ritenete che i rapporti tra il PCUS e il partito comunista cinese siano destinati a mutare?».

R.: «Questo non saprei dire. I compagni sovietici ci hanno detto che la loro linea rimane sostanzialmente immutata».

D.: «Che ripercussioni ha avuto nel PCUS il memoriale di Togliatti?».

R.: «Questo non glielo so dire».

D.: «Non ne avete discusso con i dirigenti del PCUS?».

R.: «Certo, del memoriale abbiamo discusso. I compagni sovietici ci hanno esposto i punti della memoria di Togliatti sui quali essi concordano e i punti sui quali divergono e che già, del resto, risultavano al momento in cui la memoria fu pubblicata».

D.: «Quali sono i punti sui quali verte il dissenso?».

R.: «Per esempio, sul modo con cui si debbono combattere le posizioni dei cinesi. Sapete che su questo punto c'è una valutazione differente tra noi e i compagni sovietici».

D.: «La sua impressione, dopo i colloqui di Mosca, è che la soluzione adottata al vertice dello Stato sovietico sia duratura o transitoria?».

A questa domanda Berlinguer e gli altri dirigenti comunisti hanno sorriso, senza rispondere. «E' come chiedere all'oste se il vino è buono», ha detto il sen. Giuliano Pajetta venendo in soccorso dei «compagni».

I giornalisti hanno poi avvicinato il sen. Sereni.

D.: «Dove eravate alloggiati a Mosca?».

R.: «Nell'albergo del PCUS, nel quale alloggiano di solito gli ospiti del partito».

D.: «Perchè i corrispondenti occidentali non hanno potuto avvicinarvi?».

R.: «Noi abbiamo girato liberamente e ognuno poteva avvicinarci. Io, per esempio, ho fatto un giro nelle librerie e ho acquistato degli oggetti di antiquariato».

D.: «C'erano anche i libri di Stalin e di Kruscev?».

R.: «Sicuro che c'erano. Come una volta».

Con questa battuta il dialogo tra i rappresentanti del PCI e i giornalisti ha avuto termine.

La delegazione del PCI aveva lasciato Mosca al termine della mattinata dopo una settimana di colloqui con gli esponenti del PCUS. Durante la sosta ad Amsterdam i delegati italiani hanno detto che Kruscev non è gravemente malato, al contrario di quanto ieri aveva dichiarato a Copenaghen il leader dei comunisti danesi Knud Jespersen.

La delegazione ha smentito di essersi recata a Mosca per prendere informazioni sulle cause della caduta di Kruscev e ha detto che il viaggio era già stato deciso da lungo tempo e precisamente da quando, alla fine di agosto, l'attuale segretario del PCUS Breznev si recò a Roma per assistere ai funerali di Togliatti. «Naturalmente — ha precisato Enrico Berlinguer — abbiamo parlato anche di questo ma l'argomento non è stato il più importante delle nostre conversazioni». La delegazione italiana ha aggiunto che essendo assai chiare le cause della caduta di Kruscev, sarebbe stato inutile dilungarsi a parlarne. Essi hanno confermato che l'ex Premier sovietico è ancora membro del Comitato centrale del PCUS.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bellegra — Alcuni paesani di Bellegra davanti alla casa colonica teatro del triplice delitto

### NOTTE D'INCUBO IN UN PAESINO DELLA CIOCIARIA PRESSO ROMA

# Ammazza tre persone a fucilate un pazzo passando di casa in casa

## *Solo grazie alla propria prontezza di riflessi si è salvata una quarta persona L'assassino, noto come uno squilibrato, era già stato condannato per tentato uxoricidio*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 3

*A Bellegra, un paese a 62 chilometri da Roma, in Ciociaria, un uomo ha ucciso tre persone, la notte scorsa. Avrebbe fatto una quarta vittima se non fosse stato per la prontezza di riflessi di quest'ultimo. Tre persone — due donne e un uomo — assassinate freddamente, senza un apparente motivo, senza che la tragica vicenda possa trovare, almeno finora, una motivazione logica.*

*Il delitto di un pazzo? I contadini di Bellegra sono indecisi e propendono per il non credere ad una improvvisa follia che abbia armato la mano di Angelo Carpentieri, l'assassino. E del resto appare chiaro che nella mente dell'omicida esisteva un ben chiaro disegno quando è uscito di casa armato di doppietta. Ma Angelo Carpentieri nega. Non ammette minimamente di essere responsabile del triplice delitto. Dice, «Ho ammazzato a fucilate tre persone?... Ma siete tutti matti».*

*Angelo Carpentieri ha 30 anni. Nell'agosto del 1958 aveva preso a fucilate sua moglie, Giovanna Ficorella, per motivi di gelosia ed era stato condannato a cinque anni di reclusione, una pena che gli era stata ridotta in appello sicchè nell'ottobre del 1960 era tornato in libertà. Ma il suo comportamento aveva suggerito al Tribunale un successivo internamento in una casa di cura per un anno. La sua vicenda giudiziaria, ancora di questi tempi non era del resto conclusa. Il Carpentieri era infatti in attesa di un giudizio definitivo in sede di cassazione, e intanto gli era stato severamente proibito di bere alcoolici, a causa dei suoi disturbi mentali.*

*A Bellegra tutti sanno però che il Carpentieri nonostante la proibizione aveva continuato a bere. E il bere lo rendeva cattivo, violento, rissoso. La gente cercava sempre di evitarlo quando lo sapeva brillo. E più che tutti lo evitava sua moglie timorosa, sempre, che un giorno o l'altro avrebbe potuto sparare ancora, e mirando più giusto.*

*«Ieri sera è tornato a casa ubriaco ancora — ha detto la moglie — e ho avuto paura che mi facesse del male. Mi sono chiusa in camera mia e lui ha cercato di sfondare la porta a spallate. Urlava che voleva sapere dove stava il fucile. Poi lo ha trovato ed è uscito brontolando qualche cosa».*

*Cosa avesse in mente, Angelo Carpentieri, nessun può dirlo. Perchè all'improvviso gli fosse venuta la voglia di ammazzare quelle quattro persone non è ancora possibile stabilire. Sta di fatto che l'uomo, uscendo di casa, aveva un piano ben preciso e sapeva come attuarlo. La moglie ha sentito sbattere l'uscio e i passi dell'uomo allontanarsi.*

*Angelo Carpentieri non ha fatto molta strada per commettere il suo primo delitto, anzi i primi due. Si è arrampicato lungo una mulattiera e, dopo aver percorso un mezzo chilometro, si è trovato davanti alla casa di Carlo Serputi, un contadino che vi abita con la moglie Antonia di 60 anni e la figlia Rosa di 18. Ha cominciato a picchiare all'uscio e a chiamare a gran voce «Rosa... sora Antonia...». E' scesa per prima la moglie del contadino. Insonnolita, spaventata. Ha aperto l'uscio. Ha chiesto «chi è, che volete?». La risposta è stata un colpo di fucile sparato a meno di due metri di distanza. La povera donna è stramazzata attraverso la soglia di casa, senza vita. Il proiettile l'aveva raggiunta in pieno petto. Al colpo s'era affacciata la figlia Rosa senza nemmeno sapere cosa fosse accaduto. Aveva gridato soltanto «Ma... che è successo?». Angelo Carpentieri ha alzato l'arma ed ha sparato ancora freddando la ragazza. Poi ha ricaricato il fucile ed ha sparato ancora attraverso la finestra. Il Serputi e un'altra figlia, Flaviana, si sono barricati terrorizzati fino a che la sparatoria è finita ed hanno sentito i passi dell'assassino allontanarsi giù per la mulattiera.*

*Angelo Carpentieri ha percorso altri quattro chilometri per arrivare fino alla casa del consigliere comunale Elio Spina. Lo ha chiamato, che si affacciasse. E quando l'uomo ha aperto le imposte ha sparato mirando alla testa. Ma Elio Spina aveva fatto in tempo a vedere l'arma e istintivamente si era abbassato dietro al davanzale. Quattro colpi sono esplosi a pochi centimetri da lui, in rapida sequenza. Poi il silenzio rotto soltanto dai passi del Carpentieri che s'allontanava verso il quarto delitto. Era quasi mezzanotte quando il Carpentieri è arrivato ad una frazione vicina dove abita Franco Lizza con la consorte Maria che è cugina di sua moglie. Ha fischiato più volte al modo che usano tra amici per chiamarsi di lontano. E ha continuato a fischiare e a chiamare fintantochè il Lizza si è svegliato ed è sceso ad aprire la porta di casa. Come la figura si è stagliata nel vano della porta il Carpentieri ha fatto fuoco a bruciapelo. Il Lizza si è piegato su un fianco ed è scivolato a terra stroncato.*

*Evidentemente non c'erano più nomi nel taccuino dell'assassino. Angelo Carpentieri ha ripreso la via di casa. Attorno alle 2 del mattino rientrava e andava diritto a picchiare alla porta della stanza della moglie (da tempo ormai la donna aveva deciso di dormire da sola e lui stava in un'altra stanza). «La voce gli tremava — dichiarerà più tardi Giovanna ai carabinieri — e io ero terrorizzata perchè avevo anche sentito dei colpi di fucile. Gli ho detto di andarsene. Lui insisteva e stavolta minacciava davvero di sfondare la porta. Allora ho aperto. Mi ha detto «stupida non voglio mica farti niente». Ha posato il fucile e si è sdraiato sul letto. Puzzava di vino. «Che hai combinato?» gli ho chiesto. E lui ha risposto «Saprai domani». S'è girato dall'altra parte ed è caduto in un sonno profondo».*

*Due ore più tardi lo svegliavano i carabinieri venuti ad arrestarlo. Non ha opposto resistenza. E ancora stasera continua a negare di essere stato l'autore dei tre omicidi e dello altro tentato omicidio. «Macchè delitti — dice — ho sparato a tre tordi e li ho presi. Io non ricordo altro». Ma in casa c'è il fucile dal quale sono partiti i colpi. E poi ci sono le precise testimonianze della moglie e quelle dei superstiti. Tutti sono d'accordo nell'indicare senza esitazione l'assassino nel Carpentieri.*

C. L.

### ORRENDA DISGRAZIA DURANTE UNA ESERCITAZIONE SUL TAGLIAMENTO

# *TRE GUASTATORI DILANIATI DA UNA CARICA DI TRITOLO*

## Le vittime pare siano state sorprese da uno scoppio anticipato Necessarie quasi sei ore per effettuare il recupero dei resti

Udine, 3

Un'agghiacciante disgrazia verificatasi nel corso di una normale esercitazione ha gettato oggi nel lutto e nella costernazione il 3.o Reggimento pionieri di arresto di stanza a Orcenico Superiore presso Casarsa. Alle 11.40 a causa dello scoppio anticipato d'una carica di tritolo hanno perso la vita un tenente, un sergente e un caporalmaggiore, i quali sono stati letteralmente fatti a brandelli dalla potente deflagrazione. I miseri resti sono stati più tardi raccolti a una cinquantina di metri dal luogo dello scoppio.

L'incidente è avvenuto precisamente in località Casa Lisso lungo l'argine destro del Tagliamento, due chilometri a nord del Ponte della Delizia, in comune di Valvasone. Le vittime sono il tenente in s.p.e. Elio Colonnese, di 25 anni, abitante a Napoli in via Santa Teresa 76, il sergente allievo ufficiale di complemento Giorgio Ferrari, di anni 23, abitante a Reggio Emilia in via Minghetti 1, e il caporalmaggiore allievo sergente Giovanni La Torre di 21 anni, abitante a Bari in via Re David 2. Appartenevano tutti e tre al primo battaglione comandato dal maggiore Vergara. Il tenente Colonnese, effettivo al reggimento, era considerato un ottimo ufficiale, specialista in esplosivi, e insieme all'allievo Ferrari aveva frequentato lo speciale corso di addestramento.

Le autorità militari che sull'incidente hanno aperto una severa inchiesta non sanno per ora spiegarsi come il luttuoso episodio abbia potuto verificarsi, stante anche la riconosciuta perizia del Colonnese che fungeva da istruttore. Si trattava oggi dello svolgimento di una normale esercitazione denominata «OT» per l'apertura di varchi nei campi minati. E' necessario sapere che la specialità pionieri di arresto del genio è l'attuale denominazione dei guastatori e proprio il 3.o Reggimento è l'erede di quei guastatori d'Africa che nel '41 aprirono il varco nell'attacco della piazzaforte di Tobruk.

Stamattina un reparto del primo battaglione si è dunque portato nella zona del greto del Tagliamento per una esercitazione del tutto normale. Infatti se ne fanno di simili quasi ogni giorno in quella zona. I pionieri si erano divisi in varie squadre e avevano preparato le cariche. Due erano già state fatte esplodere. Alle 11.40 alcuni reparti che avevano ultimato la esercitazione stavano già consumando il rancio che giunge in autocarro dalla vicina Orcenico. La squadra del ten. Colonnese era dunque l'ultima che doveva rientrare: era appunto l'ultima carica che doveva aprire il fittizio varco. La causa della sciagura? Evidentemente si è trattato d'un difetto della miccia o d'uno scoppio anticipato. La perizia tecnica potrà solo tra qualche giorno definire chiaramente la determinante della sciagura. E' stato intanto trovato l'orologio del tenente fermo sulle 11.40 e sono stati anche reperiti alcuni pezzi di miccia verde.

Fino alle 17 è continuata la pietosa opera di ricupero dei miseri resti, presenti i cappellani del Reggimento, il maggiore Vergara, il comandante del 3.o Reggimento col. Licini. Sono giunti subito dopo il comandante il 5.o Corpo d'armata gen. Mosca e il comandante del Genio del 5.o Corpo d'armata gen. Pirrone, il quale si è trattenuto fino alle 18 sul luogo della sciagura insieme al Procuratore della Repubblica di Pordenone dott. Marasco. Quest'ultimo dopo i rilievi di legge ha autorizzato il trasporto dei resti nella caserma ove, presente il gen. Pirrone, è stata allestita la camera ardente. Le famiglie sono state già avvertite e giungeranno domani a Orcenico. I funerali si svolgeranno in forma solenne alla presenza delle più alte autorità militari.

### Tratta dei figli in Giappone per il disastroso raccolto

Tokio, 3

Le autorità della provincia giapponese di Hokkaido hanno adottato severe misure per reprimere la «tratta dei figli» che minaccia di diffondersi ancora una volta in seguito ai disastrosi raccolti di quella provincia.

### *L'ESTREMA DESTRA ALLA TRIBUNA DELLA TV*

# Polemico il MSI con il PLI che ne sfugge l'alleanza

## *Obiettivo elettorale: impedire alla DC di trasferire il peso del centro-sinistra dal centro in periferia*

Roma, 3

Gli on.li Romualdi, Tripodi e Roberti, nel corso della terza trasmissione di Tribuna elettorale, hanno illustrato il programma con cui il MSI si accinge ad affrontare le prossime consultazioni. Nella sua relazione introduttiva il presidente del gruppo parlamentare e vicesegretario del Movimento sociale on. Romualdi ha invitato gli elettori a dare più voti al suo partito per «impedire alla DC di trasferire, com'è sua intenzione, dal centro alla periferia il peso insopportabile della politica di centro sinistra, gravando sugli interessi già dissestati delle amministrazioni locali, Comuni e Province.

Ha avuto quindi inizio la serie delle domande dei giornalisti: «In vista della campagna elettorale — ha chiesto il primo interrogante — i monarchici avevano proposto ai liberali la fusione dei due partiti, ma poi l'accordo non si è fatto. Anche voi del MSI in passato avete fatto diversi tentativi di alleanze di destra. Mi sapete dire perchè non si riesce mai a formare questa cosiddetta grande destra?». Ciò — ha risposto Tripodi — non va certamente imputato al Movimento sociale. Con i monarchici in più di una circostanza ci siamo incontrati, per quanto riguarda i liberali, dopo i fatti del luglio del 1960 noi ci aspettavamo una presa di posizione netta. Noi imputiamo perciò al partito liberale di non aver consentito allo schieramento di destra di creare qualcosa che lo consolidasse allo stesso modo di come avviene, tramite il partito socialista, per lo schieramento di sinistra».

«A me pare — ha osservato un altro giornalista — che da dieci anni a questa parte i voti missini diminuiscano. Vorrei sapere come pensate che il Movimento sociale possa uscire dalla sua crisi e dal suo isolamento». Il regresso elettorale del partito di estrema sinistra è stato immediatamente contestato dall'on. Romualdi il quale, dopo aver indicato nella discriminazione attuata dalla DC la causa della flessione del 1958, ha osservato che il partito di estrema sinistra è intenzionalmente isolato rispetto all'attività degli altri partiti. E' stata quindi ripresa la tesi della crisi che grava sul Movimento sociale. Tutto sommato — ha detto un giornalista — è un partito costretto a sperare in una scontentezza generale per inserirsi in qualche modo nel gioco. «Se il nostro partito dovesse sperare soltanto nella scontentezza generale — ha risposto l'on. Roberti — direi che sarebbe vicino alla vittoria.

Dopodomani si presenteranno a Tribuna elettorale i socialdemocratici.

### DI NUOVO ALL'OPERA I DINAMITARDI ALTOATESINI

# BOMBA ESPLODE A BOLZANO SULLE SCALE DI UNA CASA

## La deflagrazione ha fatto molti danni ma nessuna vittima Il fabbricato si trova in una zona abitata solo da italiani

Bolzano, 3

I dinamitardi altoatesini hanno compiuto questa sera un nuovo attentato in pieno centro cittadino: una carica di tritolo è infatti esplosa alle 21.40 in via Rovigo nel giroscala della casa n. 46. Si è trattato di circa un chilogrammo di tritolo che deflagrando ha provocato notevoli danni alla casa ma fortunatamente nessuna vittima. Sono andate in pezzi le porte di entrata dello stabile e degli appartamenti siti ai primi piani, nonchè tutti i vetri della facciata.

La zona dove è stato compiuto l'attentato, pur essendo nel centro della città, è di recente formazione. La via Rovigo è infatti un prolungamento d'una via già esistente. Ai suoi lati sono state costruite numerose abitazioni attualmente occupate solo da cittadini di lingua italiana. Con questo nuovo attentato i dinamitardi hanno voluto protestare contro le manifestazioni indette in città per la giornata di domani, anniversario della Vittoria.

### Un caso d'allarme per delle croci uncinate

Bonn, 3

Concitate telefonate, interventi di sindaci e ufficiali di polizia, sgomento fra i cittadini: tutto ciò è stato provocato dallo sventolio di alcune bandiere con la croce uncinata a Neckarsteinach, non lontano da Heidelberg. E' stato un automobilista di passaggio che ha notato, prima con incredulità, poi con sempre maggiore apprensione, la strana apparizione, per le strade della pacifica cittadina, di simboli del «millenario Reich».

E' occorso un po' di tempo perchè le autorità — messe in allarme anche da altri viaggiatori provenienti da quella zona — potessero chiarire l'equivoco.

Dopo una rapida inchiesta si poteva assicurare il Ministero degli Interni dell'Assia che la sua cittadina non sarebbe passata alla storia come una «nuova Monaco del quarto Reich»: le bandiere con le croci uncinate appartenevano a una «troupe» cinematografica inglese, che sta girando sulle rive del Neckar il film «Situazione disperata, ma non seria».

### PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e sull'Alta Toscana cielo molto nuvoloso con piogge più frequenti su Piemonte, Lombardia e Liguria, e temporali più probabili su Liguria e Toscana. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole nuvolosità irregolare. Nel corso della giornata, a partire dalle regioni tirreniche e della Sardegna, si avrà un graduale peggioramento con piogge e temporali. Temperatura: in diminuzione al Nord ed al Centro; stazionaria al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 12; Verona 8, 13; Trieste 9, 13; Venezia 7, 13; Milano 6, 12; Torino 4, 9; Genova 11, 12; Bologna 6, 14; Pisa 8, 17; Anco. 10, 14; Perugia 8, 12; L'Aquila 5, 12; Roma Ciampino 7, 18; Roma C.ttà 9, 18; Napoli 7, 17; Reggio Calabria 12, 19; Messina 15, 19; Palermo 14, 18; Catania 9, 21; Alghero 11, 16; Cagliari 9, 19.

### BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato stabile con affari ridotti. Fin dall'apertura i corsi hanno registrato contenute oscillazioni nei due sensi. Attività modesta e scambi ancora più ridotti dei giorni scorsi. Per tutta la riunione spunti operativi trascurabili se si eccettua un tentativo di ripresa, subito dopo la apertura, sui valori guida, sulle Anic e sulle Ras, però senza seguito. In chiusura tono più calmo per l'affiorare di realizzi sulle azioni speculative, sui chimici e sugli assicurativi. Offerte anche Mediobanca, Gim, Generalfin, Burgo, Metalli, Lanerossi, Distillati e Ledoga. In ripresa invece alcuni valori a minor flottante come Milano Centrale, Terme Acqui, Rotondi e Larderello. Sempre poco attivo il reddito fisso a prezzi stabili.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni; Buoni del Tesoro 207 milioni; obbligazioni 410 milioni; azioni n. 635.525.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 103,95 (103,90); Red. 3,50% 97,75 (—); Ric. 3,50% 84,40 (84,25), 5% 94,55 (—); Trieste 5% 94,40 (94,50); Rif. F. 5% 94,375 (94,05).

**Buoni del Tesoro:** 1965 100 (—), 1966 99,80 (100), 1966 (sett.) 99,75 (99,70), 1968 99,825 (99,85), 1969 99,85 (99,825), 1970 100 (100,05), 1971 100,05 (99,90), 1973 100 (99,85).

**Alimentari:** Certosa 1525 (—), Distillerie 1870 (1918), Eridania 2060 (—), Es. Molini 1398 (—), Motta 14.500 (14.550), Romana Zuccheri 156,50 (—).

**Assicurativi:** Ass. Generali 83.000 (83.700), Ass. Milano 19.270 (19.550), Ass. Milano priv. 12.300 (12.320), Ass. Torino 6510 (6750), Ass. Torino priv. 4600 (4670), Incendio 8850 (8800), Fond. Vita 21.605 (21.700), L'Assicuratrice 58.900 (59.600), Ras 35.030 (35.000).

**Bancari:** Mediob. 64.850 (65.500).

**Chimici:** Anic 1275 (1280), Brioschi 12.800 (—), Caffaro 161 (165,50), Gas Napoli 759 (—), Erba 7550 (7570), Erba priv. 5195 (5250), Italgas 1093 (1100), Larderello 2370 (2330), Ledoga 3930 (3948), Ledoga priv. 4990 (5080), Liquigas 217 (—), Mira Lanza 41.790 (41.700), Ossigeno 1680 (—), Pibigas 91 (90), Rumianca 1700,50 (1704), Saffa 6110 (6140), Sarom 1115 (1119).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 1125 (1134), Cieli 2240 (2235), Sarda 2880 (—), Valdarno 2612 (2630), Emiliana 1760 (1800), App. Centrale 3420 (—), Alto Veneto 1590 (—), Magneti 937 (938), Marelli 738 (740), Orobia 1870 (1845), Romana 2275 (2290), Seso 1310 (1335), Sip 1304 (1305), Tecnomasio 1605 (—), Teti 2170 (2165), Terni 3079 (3100), Vizzola 3079 (3100).

**Finanziari:** Bastogi 1700 (1714), Breda 4000 (4050), Finelettrica 1130 (1138), Finmare 503 (—), Finsider 810 (812,75), Generalfin 955 (1010), Gim 4450 (4580), Invest 3250 (3215), Italpi 2020 (2040), La Centrale 9980 (—), Pirelli & C. 3690 (3710), Safep 156,75 (156,50), Sifir 1047 (1048), Sme 1999 (2002), Stet 2510 (2511), Sviluppo 1530 (—).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 1890 (1920), Beni Stabili 2860 (2879), Bonifiche 606 (605), Co.Ge. 4800 (4780), Imm. Roma 564,50 (569), Sagi 1445 (—), In. Edilizia 2250 (—), Milano Centrale 28.000 (26.800), Risanamento 5340 (5350), Silos Gen. 3340 (3290).

**Meccanici e automobilistici:** Bianchi 67 (66), Westinghouse 905 (—), Fiat 1797 (1805), Fiat priv. 1522 (1513), Nebiolo 655 (665), Olivetti 2070 (2080), Tosi Franco 898 (915).

**Minerari e metallurgici:** Acciaierie Falck 4698 (4700), Acciaierie Falck priv. 4690 (—), Broggi-Izar 1360 (—), Dalmine 1918 (1910), Ilssa-Viola 880 (869), Italsider 1058 (1060), Magona 1140 (1145), Metalli 4480 (4599), Monte Amiata 10.195 (10.241), Montecatini 1622 (1635), Monteponi 1055 (1075), Siele 7900 (7975), Trafilerie 908 (921).

**Tessili e manifatturieri:** Châtillon 6050 (—), Cotonificio Cantoni 15.500 (15.450), Val Ticino 33,50 (—), Olcese 673 (685), Cucirini 7150 (—), Stampati 2308 (2310), Cascami Seta 4160 (—), Fisac 221 (—), Lanerossi 2590 (2655), Gavardo 1845 (—), Scotti 155 (—), Linificio 710 (715), Marzotto priv. 1910 (1940), Rossari 22.100 (—), Rotondi 22.450 (22.300), Man. Tosi 2395 (—), Cot. Merid. 135 (—), Pacchetti 625 (—), Snia Viscosa 4208 (4230), Snia priv. 3639 (3640), Bernasconi 1550 (—), Tilane 137 (—), Unione Manifatture 39.100 (—).

**Diversi:** De Ferrari 1080 (—), Baroni 27 (29,875), Cart. Binda 48.450 (—), Cart. Burgo 19.245 (19.495), Cart. Donzelli 7150 (—), Cementir 5450 (5496), Cer. Pozzi 379 (—), Cer. Ginori 506 (—), Ciga 3980 (4040), Edison 2180 (2186), Eternit 6655 (—), Italcementi 15.140 (15.100), Cond. Acqua 505,50 (510), Rinascente 513 (515), Rinascente priv. 428 (427), Linoleum 1670 (—), Pirelli S.p.A. 3575 (—), Rejna 1794 (—), Smeriglio 115 (—), Terme Acqui 7850 (7650).

**Cambi esportazione:** dollaro Stati Uniti 624,83; dollaro canadese 581,15; franco svizzero libero 144,78; sterlina 1740; franco francese 127,52; marco Germania occ. 157,15; franco belga 12,593; fiorino olandese 173,82; corona danese 90,17, svedese 121,06, norvegese 87,21; scellino austriaco 24,188; escudo portoghese 21,69.

**Banconote** (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 623,70; franco svizzero 144,50; sterlina 1734,50; franco belga 12,53; franco francese 127,25; marco 156,95; scellino austriaco 24,13; peseta spagnola 10,28; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,30; corona danese 89,90, svedese 120,75, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,55, taglio piccolo 0,60.

**Oro e monete** (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5925-6125, c. n. 5950-6150; marengo svizzero 5550-5750; oro 708-718; argento puro 26-28.

TRIESTE

Mercato in leggera discesa per quasi tutta la quota azionaria; unico titolo contro corrente le Fiat priv. (più 7). Fermi i valori locali. Stazionari i titoli di Stato. Affari quasi nulli. Titoli trattati: 1000 Italsider.

Ass. Generali 83.000 (83.770), Ras 35.000 (—), Gerolimich 5500 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 25.000 (25.500), Snia Viscosa 4210 (4230), Italsider 1057 (1059), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1797 (1805), Fiat priv. 1522 (1515).

NEW YORK

La Borsa è rimasta ieri inattiva stante lo svolgimento delle elezioni presidenziali.

LONDRA

L'annuncio nel discorso della Corona che il Governo laburista non ha in programma l'imposizione di nuove tasse ha avuto una ripercussione confortante sul mercato azionario dove gli industriali hanno registrato sensibili migliorie. L'annuncio del Ministero del Tesoro che l'oro e le riserve di valuta pregiata hanno subito un altro calo nel mese di ottobre è giunto troppo tardi per influenzare la Borsa.

PARIGI

Mercato bene orientato. Fra i titoli in progresso: Epargne, Hachette, Prenatal, CGE, Electromecanique, Air Liquide. In ripresa anche i petroliferi sahariani nella prospettiva della prossima ripresa dei negoziati franco-algerini. Bene orientato anche il mercato internazionale. Stazionari i corsi sul mercato dell'oro.

### DIMINUITE IN OTTOBRE LE RISERVE INGLESI

LONDRA, 3 — Il Ministero del Tesoro annuncia che le riserve auree e di valuta pregiata sono scese di 31 milioni di sterline nel mese di ottobre. Alla fine del mese, le riserve risultavano essere 876.000.000 milioni di sterline in confronto a 984.000.000 di sterline dell'anno precedente. Il calo riflette lo squilibrio della bilancia dei pagamenti in Inghilterra per migliorare la quale il Governo laburista ha imposto una sopratassa del 15 per cento sulle importazioni.

# Filologia e politica

SABATO scorso a Firenze, nel Palazzo dell'Arte della Lana, l'Accademia della Crusca, sotto la presidenza del professore Giacomo Devoto, ha annunciato ufficialmente di imprendere la compilazione con metodi e mezzi perfettamente moderni di un nuovo grande Vocabolario della Lingua Italiana.

Ora, noi temiamo vivamente che questo annuncio dell'impresa della Crusca in questo nuovo mondo di oggi in cui pare che ci sia un vero e solo problema determinante, quello di posteggiare la macchina, faccia crollare le spalle a più di un lettore. Già da tempo (anzi da secoli) dell'«Accademia della Crusca», un po' per il suo nome un po' per la pedanteria di certi suoi soci troppo «cruscanti», ha fatto sorridere i poco informati; e c'è caso che qualcuno sorrida anche oggi alla notizia che viene da Firenze, e si chieda se poi davvero sia tanto importante il lavoro di vagliare certe parole per vedere se sono schiettamente italiane o no. Ma in realtà, non c'è per nulla da sorridere; e la nuova impresa promossa da Devoto è serissima, ed ha un interesse che va bene oltre al di là della semplice filologia... Ed ecco perchè.

* * *

C'è un inno famoso composto dal Manzoni nel marzo 1821 alla prima notizia dei moti di Torino precursore del Risorgimento; un inno che ha, tra gli altri, due versi bellissimi in cui sono indicate con sintesi stupenda quelle che secondo il Manzoni erano le ragioni per cui l'Italia doveva comporsi a Nazione: perchè essa era già: «una d'armi, di lingua, d'altare — di memorie e di sangue e di cor». Ora, con tutto il rispetto dovuto al Manzoni si può dire che il poeta purtroppo esagerava. Di tutte quelle ragioni d'unità infatti parecchie erano immaginarie. L'Italia non fu mai «una d'armi»; essendo essa stata sempre nei secoli divisissima appunto per quanto concerne le «armi», e avendo i suoi figli combattuto sempre divisi e purtroppo molto spesso tra di loro. Non era stata mai «una di memorie»; perchè purtroppo le memorie sue erano state diversissime, regione per regione; e legate qui alla preponderanza bizantina, più su a quella longobardiana, altrove a quella araba. E così via. Non era stata mai «una di sangue» perchè essa era, notoriamente, popolata di gente di sangue diversissimo, con influssi razziali o germanici, o greci, o addirittura africani. E infine non era mai stata «una di cor»; perchè anzi i suoi figli si erano sempre dedicati con fervore a combattersi tra loro e a «mangiarsi il cuore» con rara ferocia. Giusto invece dire, come diceva il poeta, che l'Italia era «una d'altare», cioè una di fede; chè sempre gli italiani erano stati seguaci (anche se talvolta nemici di questo o quel Pontefice) di Santa Romana Chiesa. Ed infine era giusto dire che l'Italia era «una di lingua»; perchè nonostante tutte le influenze e le conquiste straniere, gli italiani avevano sempre usata la stessa lingua; cioè quel «volgare» lingua che sorgendo come un fiore misterioso di tra i detriti linguistici di tutte le invasioni barbariche, era fiorita primamente al sole, alla corte dei re di Sicilia, aveva trionfato nelle piazze della Toscana comunale, s'era rapidamente affermata perfino nella Padania; ed era finalmente diventata il legame più stretto ed efficiente tra le «partite membra» della Penisola, e il linguaggio che aveva servito a tutti gli uomini nati in Italia per intendersi fra loro ed esprimere i loro odii e le loro gioie e le loro malinconie. Dunque, «una di lingua», sì, l'Italia lo era; e questa unità di lingua era poi l'argomento più valido per sostenere che essa aveva diritto ad essere una anche politicamente.

E questo è tanto vero che il moto risorgimentale, avviato dallo «choc» determinato in Italia dal dominio di Napoleone «italiano di Corsica», continua, durante la Restaurazione, con gli studi filologici, e con l'esaltazione della lingua. E il primo indizio che l'Italia si vuole scuotere dal lungo e profondo sonno, e rialzarsi dal limbo in cui era stata ricomposta, lo danno un po' dappertutto i filologi, anzi i «puristi»; cioè gli studiosi che predicano agli italiani il dovere di parlare con purezza la lingua loro; premessa necessaria per affermare una unità di tutt'altro genere che quella linguistica. E come non citare qui il più famoso di tutti i «puristi» italiani; come non citare, dico, il barone Basilio Puoti, il quale nella sua casa napoletana, voleva che i suoi scolari non soltanto parlassero in italiano pulito, ma pretendeva che parlassero e scrivessero nell'italiano del Trecento, per la gran ragione che questo era stato l'italiano di Dante? Il Puoti era un uomo pacifissimo, e lontano le mille miglia dal congiurare e dal combattere per l'unità politica della Nazione; ma i suoi alunni deducevano dalle sue lezioni più assai di quanto egli credeva di metterci; deducevano dalla necessità dell'unità linguistica da lui predicata la necessità della unione politica della Penisola. Il maestro parlava dell'incomparabile dignità della lingua italiana del Trecento e gli allievi vagheggiavano l'incomparabile dignità di un'Italia risorta fra le Nazioni. E basti dire che tra quegli allievi c'era Francesco De Sanctis...

* * *

Ora, certi motivi ideali del Risorgimento sono caduti; i sogni di potenza e di grandezza nazionale che furono tanta parte del Risorgimento sono svaniti; e vi sono momenti in cui pare che l'Italia possa continuare ad essere unità soltanto per forza d'inerzia. E tuttavia il nesso linguistico, pure in mezzo allo spappolamento di tutto ciò che è «nazionale» tiene ancora. Sì, ci sono ancora molti italiani, più numerosi assai di quanto non si crede, i quali desiderano e vogliono parlare e leggere un italiano corretto; e lo sappiamo noi che vediamo arrivare tutti i giorni sul nostro tavolo lettere che protestano per questa o quella scorrettezza in cui il giornale è incorso. E talvolta questi protestatari sembrano tanti Basilio Puoti, in piccolo formato, tanto sono severi; ma noi, lungi dall'offenderci, ci allietiamo delle loro proteste; perchè queste proteste ci paiono attestazioni di fedeltà agli ideali dei nostri padri.

Ed è su questo sfondo storico che bisogna valutare la ripresa dell'attività della «Crusca»; e allora si vede che essa è una ripresa che va al di là della filologia, e attinge fini più alti e più lontani, e vuole contribuire alla difesa spirituale della Nazione; che deve essere, prima di tutto, «una di lingua».

**Giovanni Ansaldo**

## La storia d'Italia attraverso i francobolli

**Buenos Aires, 3**

Nel salone della biblioteca «Benedetto Croce», nell'Istituto italiano di cultura di Buenos Aires è stata inaugurata oggi una mostra filatelica sul tema: «La storia d'Italia attraverso i suoi francobolli». Si tratta di una esposizione didattico-culturale, destinata non soltanto ai filatelici ma a tutti coloro che si interessano alle vicende storico-politiche dell'Italia.

*MILANO, TORINO E GENOVA, METROPOLI SENZA PACE*

# Forse aumenterà con l'inverno l'audace attività delle bande di rapinatori

### Carabinieri e polizia impegnati ogni momento in una dura e difficile lotta
### Gruppi minori accanto alle grosse «gang» - Ritornano gli scippatori motorizzati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Milano, novembre**

*Numerosi negozi e banche assaltati in Lombardia e in Piemonte nel breve arco di una ventina di giorni, grossi bottini finiti nei segreti rifugi di banditi audaci e introvabili, di uno dei capi scrivono i cronisti che ormai è ricco a milioni. Attacchi fulminei, centinaia di fermati a Milano dopo le rapine del Lorenteggio e del viale Regina Giovanna e nessuna traccia sicura. si accavallano le ipotesi presto quasi tutte scartate, il fuorilegge che più degli altri incute paura è scoperto casualmente nel suo covo temporaneo ma scappa con due complici, pistola in pugno. Alla polizia resta, pegno forse inutile, la giovane moglie del fuggitivo, e il pubblico apprende che «è donna di una bellezza aggressiva, messa ancor più in risalto da vistose toilettes». Giudizio esatto, lo provano le fotografie dell'ex ballerina che vanta — diamo credito a un cronista pignolo e sentimentale — capelli corvini e occhi azzurri.*

*Si scorrono per alcune mattine le cronache di Milano, di Torino e di Genova ed è una raccolta abbondante di notizie che causano angoscia nei singoli e timore crescente nelle comunità. Siamo certamente ancora lontani da uno stato di disperazione, non si notano segni di panico, ma il fenomeno diventa sempre più grave, difficile la protezione dei molti contro i pochi nonostante la buona volontà, la intelligenza e l'azione continua ed estenuante della polizia e dei carabinieri. Viene da raffigurare l'ondata in aumento della delinquenza addirittura a una sconosciuta e nemica forza della natura contro la quale si dimostrano fragili le difese dell'uomo.*

*Una piccola antologia di titoli, e parecchi tipograficamente assai vistosi: «Si aspettava una nuova rapina in banca ma non in pieno centro e a duecento metri da un commissariato»; «La banda che assale le banche è allenata come una squadra di calcio» ed è paragonato al «mago Herrera» — l'allenatore dell'«Inter» — il suo probabile capo, l'inafferrabile Luciano Lustring già sfuggito quattro volte agli agenti che stavano per mettergli le mani addosso; «Come è fallito un altro assalto a un ufficio postale — I banditi avevano previsto tutto e non si accorsero di essere pedinati»; «Mitra russo e proiettili cinesi nella rapina di via Montenapoleone»; «Nove le banche assaltate dai banditi del Lorenteggio»; «Spavaldo bis dei banditi coi mitra in piena città — La prova generale del colpo fu eseguita venerdì?»; «Si cerca di dare una fisionomia alla gang delle banche — Non è Lustring? Peggio! Ci sono due bande — I testimoni dell'ultimo colpo hanno avuto l'impressione che i rapinatori abbiano cercato di contraffare il loro accento».*

*Dalle brutali imprese che scuotono e allarmano le metropoli ai colpi senza numero e che si suole definire minuscoli persino se ci scappano il morto o il ferito grave e dei quali pare che nessuno o quasi si dia pensiero: «A Cambiago banditi dilettanti — Maschere e pistole per tremila lirette» e ammiriamo l'ineffabile lirette, diminutivo che non accenna alla congiuntura economica, di sicuro richiesto da necessità tipografiche ma non per questo meno sintomatico; «Due operai incensurati e un quindicenne in arresto per la rapina a una donna»; «Un bandito ventenne getta a terra una donna per strapparle la borsetta»; «Tragedia al night: una spavalderia pagata con la vita — Sette colpi tutti a segno sul disturbatore dell'amica»; «Otto teppisti aggrediscono e percuotono per una multa due vigili dell'autoradio».*

*Ancora: «Se ne vanno con il bottino sul camion della vittima»; «La squadra mobile arresta cinque giovani che stavano preparando una rapina a Cerié»; «Rubata la carrozzella all'insegnante paralizzata»; «Dei tre banditi della villa di Brughera due sono figli di un conte»; «Donna di 78 anni aggredita sulle scale»; «Mistificatore ladro e falso medico rubava le auto e visitava i malati»; «Giovani coniugi a capo di una banda che ha commesso furti per venti milioni»; «Drammatica avventura all'uscita di un night — Armatore inglese rapinato e ferito in pieno centro».*

*Breve e monotona antologia. Si leggono i titoli, qualche rapido commento, smorfie con le labbra e teste scosse per non mostrare chiaramente ciò che si pensa. Deplorevole lassismo della maggioranza onesta, rassegnazione, egoismo che trova un apparente conforto nella credenza di non finire mai nel numero delle vittime?*

*Leggiamo qualche testo. Un giornale scrive che «parlare di sfida è il meno che si possa fare»; un altro ammette che «far saltare due banche a Milano, a distanza di soli undici giorni, è impresa che finora non era riuscita ad alcuna banda ed è inoltre un "exploit" che rispecchia una particolare strategia criminale, volta non tanto alla ricerca del colpo grosso e risolutivo, quanto al periodico "approvvigionamento" di un'agguerrita formazione di fuorilegge».*

*Facile analogia con l'America degli anni ruggenti. Caldo elogio alla squadra mobile che «con la stretta collaborazione dei carabinieri sta facendo di tutto per dare un po' di pace a questa nostra Milano che sta diventando, giorno per giorno, una specie di piccola Chicago» e insieme l'opinione diffusa che gli assaltatori di banche torneranno a farsi vivi e «per questo polizia e carabinieri non chiudono occhio, devono stanarli prima che tornino a fare un altro "prelievo", seguendo un sistema che troppi anni fa venne cancellato dalle cronache di Chicago con il sangue di John Dillinger».*

*Bande grosse e piccole. Sgominata quella che in aprile svaligiò una gioielleria in via Montenapoleone ecco questa non meno temibile di Luciano Lustring, «gente di casa nostra, non francesi». Forse non una sola banda ma due, ed è mistero che attende di essere chiarito. Da Torino a Milano e a Genova esistono poi la «banda dello smilzo» che in una notte ruba una tonnellata di caffè; nel «quadrilatero nero» della casbah meneghina cento indesiderabili cadono finalmente nella rete della polizia; colte con le mani nel sacco due «sorelle-marsupio» ma «Pie' veloce» vince l'olimpiade del furto (addio mitico Achille, nel fango insieme con gli entusiasmanti giochi greci); «Ippazio il magliaro è di nuovo in fuga»; il «ladro serpente» ruba dieci milioni a un tabaccaio e finisce in carcere; al Giambellino dopo il famoso Cerruti Gino di Giorgio Gaber spunta il «Passatore» e, rivoltella spianata, ferma un autobus; la «banda dei tessuti» si appropria di stoffe per dodici milioni con un «colpo scientifico»; i «pirati del disco» inondano per sette mesi l'Italia di registrazioni contraffatte e guadagnano 250 milioni prima di essere scoperti. Da non dimenticare la «banda della micragna» e l'altra degli «ossigenati» che architetta le sue imprese in un cimitero e i «bulli» che giocano le «pupe» ai dadi.*

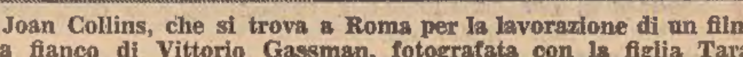
*L'inverno intanto si avvicina e con il freddo, la neve e la nebbia rinasce il timore degli «scippi» (strappi violenti) dall'auto. A Torino, qualche giorno fa, la prima vittima è stata alleggerita di ventimila lire. Siamo alla vigilia — si avverte con accoratezza — dei lunghi mesi in cui «le piccole, ma attive bande di "scippatori" tornano all'opera. Tranne casi particolari, i malviventi prendono di mira, nel giorno della paga, impiegate e operaie mentre rientrano a casa o aspettano il tram. Agiscono in coppia su un'auto: uno guida, l'altro sporgendosi dal finestrino strappa alla vittima la borsetta, badando che la donna non cada, altrimenti lo "scippo" diventerebbe un reato assai più grave e sarebbe configurato come rapina». Il giornale torinese che illustra la tecnica dei malfattori conclude con un'annotazione consolatoria: «La polizia ha intensificato la sorveglianza istituendo speciali pattuglie per la repressione degli "scippatori". Nei giorni di paga, all'ora di chiusura degli uffici, saranno organizzate vere e proprie battute».*

*A Milano si scrive che «le rapine impunite diffondono il contagio» e si rammenta con chiara preoccupazione: «Abbiamo alle porte novembre, il mese della nebbia e quindi il più propizio ai tessitori di trame criminali. Poi c'è dicembre, il mese più ghiotto della malavita, allettata da una facile messe di "tredicesime" in ogni banca o negozio della città». La amarezza e il timore nascono dall'audacia sconfinata degli svaligiatori di banche, «uomini che bisogna togliere di mezzo al più presto, o la stagione farà il loro gioco».*

*Senza dubbio la polizia e i carabinieri non dormono, le carceri ospitano rapinatori e ladri in buon numero, però la battaglia appare dura da Torino a Milano e Genova. A metà ottobre il capo della polizia convoca qui i responsabili dell'ordine pubblico di tutte le città lombarde, alcuni giorni or sono un «vertice» italo-francese si è tenuto a Sanremo, poichè «tra Francia e Italia si è creata da tempo una via della delinquenza organizzata: numerose le incursioni nel nostro territorio della malavita transalpina, numerose le ritirate di "gangster" nostrani oltre le Alpi». Scienza e tecnica alleate anche della polizia e dei carabinieri. A Torino apre gli sportelli al pubblico la prima banca antirapina che vanta persino congegni da fantascienza per proteggere le cassette di sicurezza e la «sala del tesoro»; al poligono di Monza viene sperimentato con esito favorevole uno speciale cristallo che resiste anche ai colpi di mitra; a Milano pattuglie di carabinieri a cavallo hanno apparecchi radiotelefonici e possono chiedere rapidamente l'intervento delle «gazzelle», gli agenti su automobili velocissime, fino a circa 200 chilometri l'ora.*

*Una lotta di ogni momento contro l'ondata di delinquenza che non dà pace alle metropoli del triangolo industriale, ha cause complesse e origini lontane. Nessun dubbio che la sconfitta toccherà, ancora una volta, al delitto. Si conoscono però cifre che incutono veramente paura. A Torino, negli ultimi dieci anni, omicidi e lesioni sono passati da 11.900 a 30.437; rapine, estorsioni e furti da 16.681 a 42.243. Anche sulle rive del Po la stessa lamentela milanese: le tre più grandi città industriali e commerciali del Paese sembrano incamminate sulla via che diede così triste rinomanza alla Chicago degli anni trenta.*

**Gaspare Gresti**



Joan Collins, che si trova a Roma per la lavorazione di un film a fianco di Vittorio Gassman, fotografata con la figlia Tara

Barbara Rockefeller, sorella del Governatore dello Stato di New York, fotografata a Roma in piazza di Spagna con la figlia

# MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

## Dalla cassazione al divertimento

**Salisburgo, ottobre**

L'abbinamento Salisburgo-Mozart è un fenomeno tipico di psicologia culturale dal quale è assai difficile potersi liberare. D'altra parte la città del Salzach ha il merito di una costanza spirituale che costituisce la migliore giustificazione di tale abbinamento. Chi, poi, ha avuto occasione di assistere nei saloni del Palazzo arcivescovile di Salisburgo a qualcuno di quei concerti di musiche mozartiane tenuti dal complesso dei «Salzburger Mozartspieler» sotto la direzione del primo violino Joseph Schröcksnadel, non riuscirà più a dissociare i due termini.

E' stato nel 1953 che Schröcksnadel, mosso dal desiderio di offrire a un pubblico qualificato, qual è quello che ogni anno affluisce a Salisburgo in occasione del festival o di tante altre manifestazioni culturali che vi hanno luogo, la musica da camera mozartiana in una interpretazione «autentica», ha promosso la costituzione di un complesso formato da musicisti di altissimo prestigio e di rara preparazione. Sono così nati i «Salzburger Mozartspieler», cioè i «musici mozartiani di Salisburgo», che in un decennio si sono affermati come i più preparati esecutori della musica cosiddetta «minore» del grande salisburghese (cioè quella che non richiede masse orchestrali ma soltanto solisti). Essi sostengono — e a ragione — che questa musica, per essere eseguita come si deve, esige il continuo contatto con l'ambiente che le fu proprio per nascita e ispirazione. Solo così è possibile ottenere della musica mozartiana che potrebbe definirsi, con concetto chimico, «allo stato puro».

Tra le interpretazioni dei «Salzburger Mozartspieler», quelle dei Quartetti, dei Divertimenti e delle Danze paesane rappresentano, forse, quelle nelle quali è stata raggiunta l'assoluta perfezione esecutiva mozartiana. Sono, pertanto, destinate a far testo. Per questo la Amadeo Schallplatten di Vienna ha recentemente proceduto ad alcune registrazioni discografiche che hanno subito vivamente interessato i musicofili di tutto il mondo. Si tratta dei Quartetti KV 285, KV 370 e KV 478 (AVRS 6345), delle sei Danze paesane KV 606 e del Divertimento n. 7 KV 205 e n. 10 KV 247 (AVRS 6344).

A proposito del «divertimento», c'è da precisare che, al tempo di Mozart, esso era una forma musicale che aveva fatto seguito alla Suite strumentale barocca, la cui versione in quattro movimenti con variazioni non era quasi più eseguita. Il «divertimento», affine alla «cassazione», è una musica funzionale a carattere ricreativo eseguita, tra l'altro, durante i banchetti e all'aria aperta nei giardini; qualche volta anche come musica di carattere descrittivo. Scritto per le feste di corte e per gli ambienti borghesi, il «divertimento» è, in ogni caso, un genere leggero di una certa raffinatezza, in cui uno spirito delicato si alterna spesso con una piacevolezza musicale assai rilevabile.

La «cassazione», variabile sia nel complesso esecutore (generalmente fiati associati ad archi) sia nel numero degli strumenti (da due a cinquanta) era anch'essa destinata, in origine, alle esecuzioni all'aria aperta e pertanto mancava del violoncello e del basso continuo, mentre per il «divertimento» era preferibile un complesso d'archi. Tra il 1667 e il 1685 la «cassazione» incontrò grande favore a Vienna dove si rivelò particolarmente adatta per rappresentazioni, feste, mascherate, banchetti, balletti a cavallo, allegorie, intermezzi di opere e serenate.

Per quanto riguarda il «divertimento» — che fu ampiamente trattato anche dal padre di Mozart, Leopoldo — esso fu portato dal grande musicista salisburghese al più alto grado di perfezione stilistica e formale, non solo nei ventitrè componimenti per diversi complessi strumentali indicati con questo termine, ma anche in lavori affini nella struttura e nel carattere. E ad essi si sono particolarmente dedicati i «Salzburger Mozartspieler», convinti che siano, tra i lavori mozartiani quelli che abbiano ancora maggiore necessità di trovare una interpretazione «autentica». Nel Palazzo arcivescovile di Salisburgo è così possibile ritrovare, con ogni immediatezza, il brillante spirito musicale del Settecento. Mozart è sempre in attesa di essere ancor meglio conosciuto.

**Dino Satolli**

## Commedia italiana rappresentata a Lubiana

**Lubiana, 3**

Al Teatro nazionale sloveno di Lubiana è stata rappresentata con successo la commedia «I burosauri» di Silvano Ambrogi. La commedia, figura nel cartellone della stagione teatrale 1964-65 insieme con altre opere tra le quali «Primavera 71», di Adamov, «Dopo la caduta», di Miller, «Il diavolo e il buon Dio», di Sartre e «Le radici», di Wesker.

NEL «PRESIDENTE», ULTIMO ROMANZO DI IRVING WALLACE

# America problematica e amara dietro una questione di pelle

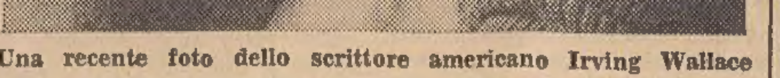
### In un mosaico di fatti reali e immaginati è la storia drammatica di un senatore negro portato alla suprema carica degli Stati Uniti

E' uscito in questi giorni quasi contemporaneamente in America e in Italia, presso l'editore Rizzoli, il nuovo grande romanzo di Irving Wallace, uno dei più noti e apprezzati scrittori americani contemporanei. Il libro, intitolato «Il Presidente», è basato su una singolare ipotesi: un negro che diventa presidente degli Stati Uniti. Nove settimane prima dell'assassinio del Presidente Kennedy, Wallace si trovava nello «Studio Ovale» della Casa Bianca e qui (sono le sue parole) «decisi di dedicare i miei giorni e le mie notti a una storia che dovevo scrivere, senza concedermi soste, perchè dovevo dire tutto di essa e dirlo tutto in una volta e al più presto possibile».

Questa storia, mirabile mosaico di fatti reali e immaginati, è il dramma di Douglass Dilman, un senatore negro che gli imperscrutabili disegni del destino e la legge di successione americana portano alla suprema carica degli Stati Uniti d'America. E' la tragedia di quest'uomo di colore improvvisamente messo alla guida di una repubblica afflitta da sanguinosi disordini razziali e pressanti impegni internazionali, una repubblica nella quale settantasei milioni di estremisti sparsi in tutti gli Stati sono decisi a scatenargli contro una lotta senza quartiere. E' facile immaginare i tragici contrasti che seguono la sua elezione. Dilman è soltanto tollerato, alla Casa Bianca, dagli stretti collaboratori del presidente defunto che vogliono sfruttare i suoi complessi d'inferiorità per manovrarlo come un fantoccio, attuando così al cento per cento la politica del suo predecessore; in un primo momento egli sembra prestarsi al gioco, abilmente ingannato dal segretario di Stato Arthur Eaton, che aspira alla presidenza e fa assumere alla Casa Bianca, come segretaria di Dilman, la sua amante Sally Watson. Ma in breve i contrasti scoppiano aperti e violenti, prima a causa di un movimento estremista negro del quale fa parte il figlio dell'ignaro presidente, poi per le controversie con la Russia a causa dello Stato africano di Baraza e infine per la legge sulla riabilitazione delle minoranze che Dilman giudica provvedimento ipocrita. E quando il nuovo presidente in un discorso alla televisione smaschera i suoi collaboratori che vorrebbero consolidare la loro situazione di privilegio per mezzo di una legge che è soltanto fumo negli occhi, l'ostilità divampa. Dilman viene ricattato; abbandonato anche dai suoi compagni è fatto segno a un attentato da parte di un estremista negro, gli si muove accusa di aver tentato di fare violenza a Sally Watson, si cerca con ogni mezzo di porlo in una luce sfavorevole e si giunge al punto d'incriminarlo per alto tradimento e di farlo giudicare dal Senato. Dilman sa resistere, sostenuto solo dal delicato amore della mulatta Wanda e dalla solidarietà di pochi amici onesti: sa resistere e battersi e contrattaccare fino alla fine. Questo romanzo vastissimo, vorticoso, con il succedersi incalzante dei suoi colpi di scena disegna un'America problematica e amara, di irresistibile fascino.

L'autore, nato a Chicago, ha già al suo attivo opere quali «The Chapman Report», «The Prize» e «The Twenty-Seventh Wife», in cui ha mostrato non poca maestria nel dipingere vasti affreschi di vita moderna con i suoi problemi più acuti e le sue lotte più violente. In questo nuovo libro — indubbiamente il più importante da lui finora scritto — l'ambiente della Casa Bianca, l'insediamento del nuovo presidente, le sue incertezze, le sue crisi di coscienza, l'ostilità che lo circonda sono magnificamente descritti; lo stile rapido e dinamico, incisivo come un veloce montaggio cinematografico, permette al lettore di penetrare nel mondo segretissimo della Casa Bianca, nel cuore della più grande potenza del mondo. Non per nulla i critici americani hanno detto di questo romanzo: «Il piacere nel leggerlo è immenso. Il tema affascinante. "Il Presidente" è tracciato su una immensa tela e assurgerà a grandissima popolarità. Dovrebbe essere fatto leggere ai candidati di tutti i partiti».

**A. T.**



Una recente foto dello scrittore americano Irving Wallace

# La rassegna dei libri

Nel numero 26, *Panorama* pubblica un articolo dal titolo «La bomba domina le elezioni», dove si osserva che la propaganda a favore dei democratici invita gli spettatori a fare una scelta tra Goldwater e Johnson sulla base di un problema molto sentito dall'opinione pubblica e che sembra indicare la barriera che divide i due candidati alla presidenza degli Stati Uniti: il controllo atomico. Hubert Humphrey, candidato democratico alla vicepresidenza, nella campagna elettorale che sta conducendo, sintetizza l'alternativa di fronte a cui si trovano gli elettori in una frase semplice e insieme profetica: «chi dei due, Johnson o Goldwater, volete che abbia il dito sul grilletto atomico?».

«La lira di tutti: il duello tra fisco e contribuenti». Il rapporto tra fisco e contribuenti in Italia è caratterizzato da due punti chiave: da una parte l'atteggiamento di diffidenza dello Stato e di renitenza da parte del contribuente ad assolvere il suo dovere sociale, dall'altra l'incapacità della macchina fiscale italiana a compiere gli accertamenti. In questo articolo *Panorama* compie una vasta indagine sul sistema tributario italiana, sulle origini storiche dei molti mali che lo affliggono, e sulle ingiustizie sociali che provoca il sistema di tassazione indiretta applicato in prevalenza dal fisco in Italia.

«La dolce valle della discordia» è un ampio servizio dedicato al Kashmir, antica residenza estiva degli imperatori moghul, e una delle zone più contese del mondo. Sulla valle del Kashmir, sui suoi laghi coperti di fiori, che attirano una massa crescente di turisti, può abbattersi in ogni momento la guerra. E se fra l'India e il Pakistan dovessero riaprirsi le ostilità, e questa volta con eserciti meglio equipaggiati e addestrati, quella valle si tramuterebbe in un mattatoio.

«Gli esploratori del cervello», di George A. W. Boehm, riguarda la ricerca delle origini del pensiero, un problema che impegna e accomuna psicologi, fisiologi, fisici, matematici e persino filosofi, nel tentativo di risolvere gli infiniti misteri del cervello con un nuovo metodo.

Dopo un servizio sulla vita e sulla tragica fine di Kennedy, *Panorama* tratta dell'arte «pop» in un articolo di Leo Lionni. Vengono esaminate, alla luce degli avvenimenti artistici degli ultimi anni, le cause dell'isolamento dell'arte, che è andato sempre più accentuandosi nell'ultimo secolo. Si può dire che per la prima volta, nella storia dell'uomo, ad eccezione degli artisti e degli esperti, il grande pubblico è rimasto senza pittura. Forse l'avvento della «pop-art», pur essendo così polemico e antiborghese, ha involontariamente spalancato le porte ad una pittura dove un rapporto diretto fra quadro e grande pubblico può essere ristabilito.

○

Il Touring ha tenuto fede per anni a quello che è diventato una specie di suo motto — conosci l'Italia! — e ai Soci dava gli strumenti più adatti e stimolanti per fare o approfondire la conoscenza del nostro Paese. Dopo che i nuovi tempi hanno allargato l'orizzonte e la sfera d'interessi di chiunque, accanto al proposito di far conoscere l'Italia si è posto per il T.C.I. quello di portare gli italiani in Europa; in Svizzera nel 1962, a Parigi nel 1963 e in Francia nel 1964, queste le tre prime tappe della Guida d'Europa del Touring, tre tappe quasi obbligatorie. La Svizzera è un po' il supermercato in cui prima o poi un italiano capita sia pure solo per comprare una tavoletta di cioccolato o i dadi da brodo ed è giusto che sappia che oltre alla borsa della spesa può riempirsi anche gli occhi di tante cose belle; la Francia è la cugina vivace e piccante, ma il Touring porta l'italiano medio a vedere anche i castelli della Loira e i miracoli di natura e d'arte di cui la Francia è ricca. Nuova tappa l'Austria. (*Austria*, 160 pagine, 6 carte, 18 piante, 23 itinerari stradali con profili altimetrici e numerosi disegni a tratto). Per storia e vicinanza essa è strettamente legata all'Italia e il Touring pensa che solo attraverso la sua conoscenza diretta l'Austria si mostrerà agli italiani con tutto il fulgore dei suoi paesaggi e dei suoi monumenti ma anche con la cordialità e il grande civismo delle sue tradizioni; solo attraverso questa diretta e reciproca conoscenza austriaci e italiani potranno vedersi a viso aperto e, tenendo presenti i tanti punti di contatto esistenti tra i loro Paesi, improntare i loro rapporti all'ideale di fraternità tra i popoli. Il volume del T.C.I. dedicato all'Austria, fatto con la consueta cura, risponde bene all'intento di facilitare la comprensione attraverso la curiosità turistica e verrà distribuito ai Soci a condizioni di particolare favore durante tutto il 1965, il che gli assicurerà una larghissima diffusione.

# CRONACA DELLA CITTA'

TORNANO LE CELEBRAZIONI DELLA VITTORIA

## Antico e nuovo insieme lo spirito del IV novembre

### Omaggio al Sacrario di Redipuglia presente il Ministro Medici Cerimonie nelle caserme e ammainabandiera in Piazza Unità

I gradoni di Redipuglia, sui quali spiccano le scritte «presente», accoglieranno oggi il pellegrinaggio degli ex combattenti, in occasione dei riti celebrativi del 4 Novembre. Si ripeterà così l'incontro annuale, fatto di ricordi e di reverente omaggio a coloro che si sono immolati per l'Italia unita.

Al di là delle celebrazioni che si rinnovano nei giorni sacri alle memorie, sulla grande scalea, spiritualmente sono sempre presenti i migliori figli di Italia, quelli che non hanno mai cessato di metter l'amore di Patria sopra ogni cosa, che rispettano gli ideali più puri del nostro Paese, e onorano quanti hanno dato la vita per essi.

Il 4 Novembre ha un significato altissimo per Trieste. E' una data che suggella la fine di una guerra vittoriosamente combattuta, per congiungere la città di San Giusto alla Madrepatria. Rappresenta una Redenzione che doveva ripetersi a distanza di 36 anni, per un ricorso storico, a seguito di un'altra guerra, dolorosa e apportatrice di sciagure per la nostra terra. Quest'anno, il 4 Novembre vede presenti a Trieste con i vecchi soldati della prima guerra, gli esuli istriani, che hanno lasciato la loro terra natia, per sentirsi ancora e sempre italiani. E sono proprio queste presenze che conferiscono alle celebrazioni un significato antico e nuovo insieme.

Da Trieste a Redipuglia, stamane, muoverà il «treno speciale», organizzato dalla Federazione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale combattenti e reduci; la partenza avverrà alle ore 8.30, mentre il ritorno è previsto da Redipuglia alle 12.30. La cerimonia al Sacrario dei centomila avrà inizio alle ore 9.45: sarà presente il Ministro Medici, che è giunto ieri pomeriggio allo aeroporto di Aviano. Prima della manifestazione ufficiale, alle 9.15, il presidente della Giunta regionale, Berzanti, e il presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, deporranno una corona d'alloro sul Sacrario. Alle celebrazioni di Redipuglia presenzieranno le maggiori autorità regionali e cittadine.

La storica data sarà oggi degnamente rievocata anche nelle nostre caserme. Alle ore 10, alla «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, il comandante del Presidio, gen. Barberis, commemorerà l'anniversario della Vittoria, che viene a coincidere con la Giornata delle Forze armate e del Combattente. Alla cerimonia saranno presenti autorità, esponenti della vita cittadina, le associazioni combattentistiche e d'arma con i labari, nonchè le scolaresche.

Rispettando una simpatica tradizione — che ha dimostrato di essere particolarmente apprezzata — le caserme di via Rossetti e di via Cumano rimarranno aperte al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; le signore del patronato visiteranno i soldati degenti all'ospedale militare, portando loro il conforto e l'augurio della popolazione triestina. Una guardia d'onore, inoltre, presterà servizio dalle 8 alle 18 al monumento ai Caduti e al Sacrario di Oberdan.

L'anniversario del 4 Novembre avrà degna conclusione con la cerimonia dell'ammainabandiera in piazza dell'Unità di Italia; una compagnia di carabinieri con fanfara renderà gli onori al tricolore che scenderà dai pili, davanti alla visione incomparabile del golfo. Un nobile proclama è stato pubblicato, per la particolare ricorrenza, dalla federazione provinciale dell'Associazione combattenti.

### Accordo raggiunto sul premio di produzione

Com'era previsto, nella serata di ieri è stato raggiunto l'accordo sul premio di produzione per i dipendenti del settore cantieristico. Ne dà notizia il sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro di Trieste, che con la sua delegazione ha partecipato, a Roma, alle trattative in sede di Ministero del lavoro.

Il sindacato stesso si riserva di illustrare maggiormente tutti i punti dell'accordo nella giornata odierna; nel frattempo rende noto che, oltre alla parte normativa (il cui dettaglio è già conosciuto), la liquidazione del premio risulta così composta: premio vecchio L. 17.000, avvicinamento a Genova, 1.000; nuovo premio 9.000; netto per dodici mesi (dall'1 marzo '64 al 28 febbraio '65, premio base) 27.000: due dodicesimi di 17.000 per il periodo gennaio-febbraio '64, 2.830; due dodicesimi per il periodo dall'1 marzo '65 al 30 aprile '65, 4.500; totale lire 34.330.

### Ordine del giorno per l'ONU votato dai giovani profughi

Nell'ambito del raduno degli istriani, si è svolto ieri, a palazzo Vivante, il primo congresso nazionale dei giovani istriani, che ha richiamato nella nostra città alcune centinaia di partecipanti, da ogni parte d'Italia.

La relazione introduttiva alla manifestazione è stata tenuta dal presidente del convegno, Manlio Apollonio, il quale ha auspicato la compattezza e l'unità dei giovani istriani: perchè — ha detto — è necessario «raccogliere e custodire gelosamente le memorie dei nostri padri e tramandarle amorosamente a quelli che verranno».

Il problema dell'inserimento dei giovani nella società italiana è stato affrontato da mons. Marzari, il quale ha posto in particolare rilievo il contributo sempre dato dagli abitanti di quelle terre in ogni settore operativo della vita italiana.

Espressioni di vivo compiacimento per l'iniziativa e di fervido augurio hanno avuto l'ing. Bartoli, il dott. Della Santa, l'avv. Moscolin e mons. Odorizzi

La relazione ufficiale è stata presentata dal rag. Guido Urizio, che tra l'altro ha invitato i giovani a bene operare, per tenere alto il nome dell'Istria. Ha detto, ancora, come sia ora compito della nuova generazione di riportare alla ribalta il problema istriano.

Per acclamazione, infine, è stato votato un ordine del giorno, che sarà inviato all'ONU. Nel documento si sollecita che sia fatta giustizia sul problema, sempre aperto, delle terre istriane, problema sorto da una spartizione ingiusta, per la constatata italianità di quei territori. In particolare, si afferma che il problema istriano s'era voluto risolvere «senza la concessione del diritto dell'autodeterminazione».


(«Giornalfoto»)
Le corone e i fiori recati dagli istriani alla foiba di Basovizza



LA PRIMA GIORNATA DEL GRANDE RADUNO NAZIONALE

## S'inchinano gli istriani all'eroismo e al martirio

### Nel nome di Nazario Sauro la cerimonia al Museo del mare Pellegrinaggio degli esuli con i vessilli alla foiba di Basovizza

La prima giornata del Raduno nazionale degli istriani ha avuto inizio ieri mattina nel nome di Nazario Sauro, eroe e martire di quella terra nobilissima. La cerimonia si è svolta al Museo del mare, dove è avvenuta la consegna della ruota del timone del piroscafo «Vettor Pisani» che fu tenuta in pugno da Sauro. Il significativo dono al Museo è stato fatto per conto del Lions Club dall'ing. Carlo Giacomelli. Numerosissimi istriani erano convenuti per l'occasione assieme ad autorità civili e militari nella sala decorata con il vessillo azzurro e la capretta, simbolo dell'Istria, e con il labaro all'insegna del sole raggiante della «Fameia capodistriana».

Commozione ha suscitato la presenza delle figlie di Nazario Sauro, Anita e Albania, del figlio comandante Libero, e delle Medaglie d'oro Giorgio Cobolli e Spartaco Schergat.

Espressioni di gratitudine nei confronti dell'ing. Giacomelli ha avuto l'ing. Gianni Bartoli, presidente del Raduno. Onorando Nazario Sauro — ha detto Bartoli — si onora tutta l'Istria: con il suo passato, la sua storia, la sua gloria e le sue sventure. Il presidente ha delineato poi la fulgida figura del Martire, ch'egli conobbe di persona negli anni giovanili, quando, sul ponte di comando del piroscafo di linea, solcava le acque del golfo di Trieste.

La ruota del timone del «Vettor Pisani» è stata presa in consegna dal presidente della commissione amministratrice del Museo del mare, prof. Pepeu, il quale ha pronunciato parole di devoto omaggio al comandante Sauro. «Il dono fattoci dall'ing. Giacomelli — ha concluso — sarà collocato in un posto degno del suo valore, con accanto il ritratto dell'Eroe, perchè tutti possano ricordare le sue gesta».

Di primo pomeriggio, gli istriani giunti da ogni parte d'Italia per ritrovarsi a Trieste hanno reso onore alle vittime dell'odio che infuriò su queste terre: quattro corriere e una lunga fila di macchine si sono avviate alla volta della foiba di Basovizza: il pensiero dei partecipanti al pellegrinaggio era rivolto a tutti i luoghi del sacrificio degli istriani. Cerimonia breve, contenuta; nessun discorso, solo preghiere e mesto raccoglimento.

Erano tutto intorno le bandiere delle associazioni patriottiche e di tutte le «Fameie»; l'ing. Bartoli ha invitato i partecipanti ad osservare un minuto di silenzio per onorare i morti.

Quindi mons. Bottizer ha impartito la benedizione al tumulo ed ha recitato, accompagnato da tutti i presenti, le orazioni per i defunti. Deposte le corone ed i mazzi di fiori, la folla è sostata ancora in muta preghiera, mentre una delegazione raggiungeva la foiba di Monrupino.

In serata era in programma, nella sede del CCA, un incontro del mondo culturale istriano: è stata l'occasione per un gran numero d'istriani, di ritrovarsi assieme. Studiosi, scienziati e gente semplice, uniti ancora una volta nel nome dei comuni ideali. Gli uomini di cultura, dell'Istria arrivati da ogni parte d'Italia, hanno potuto riabbracciare i compagni di gioventù e stringere nuove amicizie.

In un episodio fra i tanti è espresso il mai sopito amore per la terra al di là della linea bianca: Maria Grazia Calcagno una giovane che per diversi anni ha vissuto a Capodistria, è arrivata da Madrid per prender parte al Raduno.

Il Raduno si concluderà oggi, festa delle Forze armate e del combattente. Alle ore 8.15 gli istriani onoreranno il monumento ai Caduti, sul colle di San Giusto, con la deposizione di corone; alle 9 assisteranno alla Messa celebrata dall'Arcivescovo mons. Santin, e una ora e mezzo più tardi faranno omaggio alla nostra città di una targa commemorativa. Alle 11, al teatro Verdi, la manifestazione avrà il suo coronamento nel discorso del presidente, ing. Bartoli.

In concomitanza con il Raduno, si è riunito ieri nella nostra città l'esecutivo centrale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, sotto la presidenza dell'on. Paolo Barbi. Alla riunione sono intervenuti i principali esponenti dell'Associazione, per esaminare i maggiori problemi politici assistenziali e organizzativi che interessano gli esuli sul piano nazionale. L'on. Barbi ha svolto una relazione sulle più recenti attività e sui maggiori interventi dell'Associazione.

### Un messaggio di Umberto di Savoia

Al Raduno degli istriani è pervenuto, da Cascais, un messaggio di Umberto di Savoia, il quale, dopo aver ricordato le parole da lui pronunciate il 1.o giugno 1946, scrive, tra l'altro: «Mi è particolarmente caro inviarvi il mio cordiale saluto, mentre, all'unisono con tutta la nazione io non sono insensibile al grido di dolore che giunge da quanti di voi reclamano il diritto di restare cittadini della patria comune.

«Questo diritto — prosegue il messaggio — fu nuovamente suggellato dal sangue delle tre giornate che videro studenti e operai cadere assieme per affermarlo». In conclusione del messaggio è detto: «La nuova libera Europa che auspichiamo non può sorgere stabile e duratura fino a quando il vostro diritto sarà calpestato».

L'OMELIA DELL'ARCIVESCOVO PER S. GIUSTO

## Per chi professa la Fede è sempre tempo di sacrificio

### Mons. Santin ha tracciato un parallelo tra il nostro Patrono e le nuove vittime cristiane della tirannia in terra d'Africa

Nella ricorrenza della festa di San Giusto, una gran folla di cittadini e le massime autorità hanno assistito ieri mattina al solenne pontificale celebrato in Cattedrale dall'Arcivescovo mons. Santin; per l'occasione era esposta, accanto all'altare del Santo, la civica alabarda, davanti la quale prestava servizio d'onore un picchetto dei Vigili urbani, col Gonfalone della città. Presenti il Sindaco dott. Franzil, il Presidente del Consiglio regionale, dott. de Rinaldini, il Commissario di Governo, dott. Mazza, e il Comandante del Presidio, gen. Barberis. Al Vangelo, il Presule ha pronunciato l'attesa omelia, ispirata al perenne significato del Martirio del giovinetto Giusto.

Mons. Santin ha tracciato un parallelo tra il sacrificio di San Giusto e quello dei ventidue martiri, nativi dell'Uganda, che proprio due settimane fa, in San Pietro, sono stati solennemente canonizzati: «Certo vi è distanza di secoli, differenza di civiltà e di colore — ha sottolineato l'Arcivescovo — ma medesima è la giovinezza ardente e intrepida, medesima la fede fatta vita, medesimo il canto appassionato della carità, medesima la fedeltà incrollabile in Cristo, medesima l'atmosfera evangelica e medesima la violenta crudeltà del tiranno: ognuno di questi giovani ugandesi, martirizzati nell'epoca attuale, assomiglia a San Giusto: anch'essi pratici di barche e di mare, chè quasi un mare è il lago Vittoria; e nei loro interrogatori e nelle loro risposte individuali le risposte che diede al giudice San Giusto. E medesimo è il trionfo e cioè il martirio.

«Perchè il Vangelo non cambia — ha soggiunto il Presule — ed esso era ed è il codice dell'eroismo. Al centro del Vangelo è il mistero della Croce, dalla quale sola sgorga la Redenzione dell'uomo. Nel Vangelo voi trovate carità, mitezza, umiltà, ma mai cedevolezza, mediocrità, considerazioni umane che ammorbidiscano o distruggano la legge di Dio. "Chi vuol essere mio discepolo rinneghi se stesso, prenda ogni giorno la croce". Non appartengono queste parole all'oratoria d'effetto, ma sono lo spirito e la legge del Vangelo.

«Del resto in ogni campo lo sforzo, il sacrificio, la rinunzia, l'accettazione delle condizioni difficili condizionano il progresso», ha detto l'Arcivescovo Santin; ed ancora: «Nella scienza, nella cultura, nel lavoro, nella educazione i risultati autentici portano il marchio del sacrificio. Questo impegno, questo sforzo spesso doloroso, questa fatica qualche volta fino al sangue è una legge di vita, che nel Cristianesimo trova una spiegazione, la sua sublimazione e il soccorso soprannaturale necessario per proseguire nel cammino. Non per questo il Vangelo è il codice della tristezza. Codici della tristezza disperata, del nullismo vuoto e squallido sono le opere dei maestri d'oggi, che i premi internazionali additerebbero agli uomini quali parole di vita, mentre sono insegnamenti di morte e di distruzione».

Un altro parallelismo è stato infine sottolineato dal Presule: «Nel secolo di San Giusto e nell'Africa moderna coloro che, in mezzo alle difficoltà più gravi e alle persecuzioni, dilatavano il Regno di Cristo erano i laici». Da qui l'esaltazione del laicato attivo: «Una riscoperta bella come una divina vocazione». Ed ha concluso: «Ci ottenga San Giusto di poter ripetere con sincerità di vita: viviamo nella verità e per la verità siamo pronti ad accettare ogni sacrificio. Questo è l'onore che San Giusto attende da noi».

**Nella ricorrenza del 4 novembre la Lega Nazionale e la Federazione grigioverde invitano la cittadinanza a esporre il tricolore.**





QUESTA MATTINA ALL'AUDITORIUM

## Scelba commemora Alcide De Gasperi

Sarà oggi a Trieste, per ricordare la figura di Alcide De Gasperi nel decimo annuale del ritorno di Trieste all'Italia, l'on. Mario Scelba, che su questo tema terrà una conversazione stamane — su invito del Circolo di studi sociali «G. Toniolo» — alle ore 11 all'Auditorium (ingresso, via Tor Bandena).

Uomo politico di rilievo nazionale, l'on. Scelba ha ricoperto come noto — nella DC e nel Governo — incarichi di grande responsabilità ed è stato protagonista di tutte le vicende politiche nazionali degli ultimi venticinque anni. A Trieste è stato il 4 novembre 1954 — esattamente dieci anni fa — nella sua veste di Presidente del Consiglio dei Ministri per portare, assieme al Presidente della Repubblica, Einaudi, il saluto e la solidarietà della Patria ritrovata alla città nuovamente redenta. Ed ecco che l'on. Scelba ritorna oggi a Trieste per una celebrazione di nobile significato: commemorerà la figura di uno dei più strenui difensori dell'italianità di Trieste, Alcide De Gasperi.

In precedenza l'on. Scelba, che giungerà in treno da Roma — si fermerà a deporre una corona d'alloro a Redipuglia; alle ore 10, al Municipio, gli verrà offerto dal Sindaco dott. Franzil un sigillo trecentesco in oro.





CONCLUSA LA TERZA EDIZIONE DEL CONCORSO INTERNAZIONALE

## Senza vincitore anche quest'anno il premio musicale «Città di Trieste»

### Bruno Bettinelli secondo e Yngve Jan Trede terzo Al «Verdi» l'esecuzione delle partiture prescelte

*Anche quest'anno il «Premio Città di Trieste» di composizione si è concluso senza la proclamazione di un vincitore assoluto. Ne ha dato comunicazione ieri sera nell'aula magna del Conservatorio «Tartini» il presidente dell'Istituto, dott. Renato Mezzena, presenti le autorità e gli esponenti del mondo artistico e culturale cittadino.*

*La giuria, della quale facevano parte il m.o Orazio Fiume, presidente, George Auric (Francia), Lennox Berkley (Inghilterra), André François Marescotti (Svizzera) ed inoltre i maestri Giulio Confalonieri, Vito Levi, Sandro Fuga e Virgilio Mortari ha deciso peraltro di assegnare il secondo premio di lire 750.000 al brano «Terzo concerto per orchestra» e il terzo (consistente nella sola esecuzione pubblica) al brano «Capriccio fuer Klavier und Orchester». Aperte le buste contenenti i nomi, ne sono risultati autori rispettivamente Bruno Bettinelli e Yngve Jan Trede*

*I dati anagrafici di Bruno Bettinelli ci dicono che è nato a Milano nel 1913, che ha studiato al Conservatorio della sua città con Paribeni e R. Bossi; che si è poi perfezionato alla Accademia Chigiana con Vito Frazzi e, finalmente, che dal 1941 è insegnante al Conservatorio di Milano. Ottimo insegnante, affermano gli allievi; ma quando, smesse le funzioni didattiche, si pone a scrivere musica, di quel che ne esce non resta traccia della sua pur bonaria cattedraticità e di quel tanto di professorale che l'aula di Conservatorio gli conferisce. Ecco allora l'artista libero alle prese con la sua arte; ecco il musicista che nello scrivere trova lo scopo preciso della sua vita spirituale, l'impegno delle sue risorse intellettuali*

*Yngve Jan Trede è nato a Voelksen nel 1933; ha studiato pianoforte, direzione d'orchestra e composizione al Conservatorio di Amburgo ove attualmente esplica attività di insegnamento. Ha vinto un premio per giovani compositori a Stoccarda. Vincitore di una borsa di studio, fu ospite della Villa Massima a Roma, sede dell'Accademia Germanica. Un suo balletto «Variationen» fu allestito nel '63 a Stoccarda e successivamente al Festival di Edimburgo.*

*Il dott. Mezzena, concludendo la sua comunicazione, non ha mancato di rilevare il felice esito della presente edizione del «Premio Trieste». Ha posto l'accento sull'elevato numero di partecipanti (un centinaio, quasi il doppio rispetto a due anni fa), constatando implicitamente la sempre maggiore diffusione della manifestazione all'estero. Dopo aver ringraziato dell'importante appoggio ricevuto la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Commissariato del Governo nella Regione, il Comune e la Provincia di Trieste, ha auspicato per il «Premio» sempre maggiori fortune.*

*L'undecimo Premio «Città di Trieste» - III del Concorso Internazionale è passato dunque agli atti. Le partiture premiate rimarranno ancora per qualche tempo in attesa del concerto sinfonico al Teatro Verdi loro dedicato, quindi muoveranno i primi passi di un lungo cammino che, ci auguriamo, sia felice e senza tramonto.*

Bruno Bettinelli

COMIZIO DEL MINISTRO PER LA RIFORMA BUROCRATICA

## Esposte dall'on. Preti le tesi economiche del PSDI

### Indicate le possibilità di ripresa della nostra città Tra i discorsi odierni quello dell'on. Tripodi del MSI

Il Ministro per la riforma burocratica, on. Preti, ha aperto ieri la campagna elettorale del PSDI, tenendo un discorso sui problemi economici triestini e nazionali di oggi. Per prima cosa ha osservato che «nonostante le attuali difficoltà Trieste conserva in sè i germi di una grande ripresa, nel quadro della sempre maggiore distensione con i Paesi dell'Est europeo»; ed è passato quindi a esaminare la situazione economica nazionale, mettendo in rilievo che, pur in presenza delle note difficoltà congiunturali, si va profilando l'aumento del reddito nazionale nella misura del 2.5 per cento. «L'attuale crisi — ha commentato Preti — ha origini molto lontane, risalenti a ben prima dell'avvento dei Governi di centro-sinistra, insiste nelle caratteristiche dello stesso «miracolo economico». Ed a questo punto, l'on. Preti ha criticato aspramente l'atteggiamento dei liberali «molto simile — ha detto — a quello dei neofascisti specie verso la politica agraria perseguita dal Governo, il quale — con le leggi sulla mezzadria — ha finalmente portato l'agricoltura italiana a livello dei Paesi più progrediti, come la Germania, la Danimarca, ecc.». Il Ministro ha voluto poi rilevare «l'inconsistenza della politica liberale sulle regioni» e ha citato a esempio «il ben più forte e radicato regionalismo tedesco, che pure non ha mai minato l'unità nazionale di quel Paese».

Sottolineata poi «l'esigenza di una coerente politica urbanistica e di una programmazione che tenga conto delle esigenze del nostro Paese e dei grossi squilibri che ancora lo affliggono», l'on. Preti ha posto in evidenza «le contraddizioni del PCI, il quale per raccattare voti difende gli interessi più contrastanti, inducendo fra l'altro i lavoratori a fare degli scioperi di carattere esclusivamente politico». Qui, il Ministro Preti ha citato il caso dei ferrovieri della CGIL i quali «subito dopo aver ottenuto — ha sottolineato — i 460 miliardi del conglobamento pretendono altri aumenti di stipendio attraverso il cosiddetto riassetto delle carriere. Ebbene, l'irresponsabilità dei comunisti — ha soggiunto Preti — è appoggiata, com'è avvenuto recentemente al Senato per la legge sull'IGE, dai liberali i quali così screditano definitivamente la loro posizione, che si rivela sorpassata quanto quella dei comunisti».

Nel pronunciare infine un appello all'unità socialista, l'esponente socialdemocratico ha manifestato fiducia nel futuro del socialismo democratico

La DC, dal canto suo, riprende oggi il dialogo con gli elettori — dopo l'apertura della campagna elettorale ad opera del segretario nazionale on. Rumor — con un'altra manifestazione che sottolinea uno degli impegni di fondo del partito per la prossima consultazione: compiere ogni sforzo per sottrarre ai comunisti le amministrazioni dei Comuni minori. Questo pomeriggio, pertanto, sarà a Muggia uno dei leader nazionali della DC, l'on. Mario Scelba, il quale parlerà alle ore 17 nella sala del cinema Roma.

Per il PLI hanno parlato ieri i consiglieri regionali avv. Morpurgo e dott. Trauner. Il primo ha fra l'altro preso lo spunto dalla presenza a Trieste dell'on. Scelba per affermare che «la DC commemorerebbe assai più adeguatamente il decennale della scomparsa di De Gasperi riportandosi appunto verso quelle linee degasperiane che con la fattiva collaborazione del PLI avevano avanzato l'Italia verso il miracolo economico ed eretto la salda diga contro il marxismo»; l'altro oratore si è particolarmente soffermato sulla politica di centro-sinistra a Trieste fra l'altro rilevando che tale politica «è continuamente sottoposta al condizionamento delle tesi marxiste del PSI, a sua volta condizionato dal PCI».

Questa sera terranno comizio per il PLI — alle 18 in piazza Goldoni — il segretario nazionale della Gioventù liberale, Armando Zimolo, e il vicesegretario provinciale dott. Sancin.

Per il MSI pronuncerà stamane un discorso (ore 10.30 cinema Arcobaleno) il vicesegretario nazionale on. Nino Tripodi.

### Si accettano ancora domani le domande per il pre-salario

L'ufficio assistenza scolastica dell'Università degli studi di Trieste, ha reso noto che a seguito di nuove disposizioni ministeriali il termine di presentazione per il beneficio dell'assegno di studio universitario (presalario) per gli studenti del primo, secondo e terzo anno di corso per l'anno accademico 1964-65 è prorogato a tutto domani 5 novembre.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 13; minima 9; umidità 60 per cento; pressione mb. 1020.3; temperatura del mare 15.3; vento km. 18 da E-N-E.
**Oggi:** S. Carlo. Il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 16.48.

**Servizio notturno delle farmacie:** Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965. Queste farmacie sono aperte anche dalle 13 alle 16. Inoltre sono aperte dalle 13 alle 16 oltre l'orario normale: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

DOPO DUE GIORNATE DI LAVORO DEI 1200 DELEGATI

# Con il rinnovo delle cariche si è chiuso il Congresso del Fante

## Eletti vicepresidenti nazionali il gen. Pizzorno e l'ing. Dall'Ara Alla presidenza del collegio sindacale il triestino dott. Vidi

Nella serata di ieri si sono conclusi i lavori del congresso nazionale dell'Associazione del Fante, che per due intere giornate hanno tenuto occupati 1200 delegati di tutte le sezioni italiane nella sala dell'Auditorium. L'ultimo atto ufficiale delle intense giornate triestine dei fanti italiani di tutte le guerre, è stata la proclamazione della nomina del nuovo direttivo nazionale dell'Associazione che, dopo l'approvazione all'emendamento dello Statuto avvenuta nella mattinata stessa di ieri, assume la nuova denominazione di «Consiglio nazionale» e non più quindi «Comitato centrale».

Ferma restando la riconferma a presidente dell'Associazione decretata il giorno prima per acclamazione dai delegati al senatore Aldo Rossini, dalla lettura del verbale degli scrutatori, effettuata dallo stesso presidente Rossini, sono risultati eletti a vicepresidenti nazionali il generale Giuseppe Pizzorno, e l'ing. Gino Dall'Ara; segretario nazionale il gen. Vittore Menichelli, segretario nazionale amministrativo Enrico Canziani; Consiglieri nazionali sono: il gen. Giorgio Clemente Menzio, il gen. Fulvio Giancabilla, il gen. Mario Rossi, il gen. Leonardo Motzo, il gen. Luigi Ricci il col. Giovanni Lo Turco e il col. Fausto Baudino.

Il collegio sindacale, di cui è presidente il triestino dott. Giuseppe Vidi, è composto anche dal rag. Giovanni Franchi e da Giuseppe Pesenti Gritti. Il collegio probivirale è formato dall'on. Filippo Guerrieri, dalla M.d'O. triestina col. Guido Slataper e dall'on. Achille Marazza.

Per effetto dello Statuto dell'Associazione sono membri di diritto del Consiglio nazionale anche l'avv. G. Luigi Bentivoglio Ravasio nella sua qualità di presidente della sezione del fante primogenita di Milano e il gen. di C. d'Armata Attilio Bruna, presidente del Museo storico della Fanteria di Roma.

Il collegio dei revisori, presieduto dall'avv. Bentivoglio Ravasio, ha esaminato, prima della proclamazione, 14.360 schede. Di esse sono state ritenute valide 10.260 per un totale di 454.900 voti, distribuiti, appunto nelle cariche di cui sopra. Appena data lettura del verbale, che ha suscitato ad ogni chiamata di nome, viva approvazione da parte dei congressisti, il senatore Rossini ha riunito il Consiglio nazionale per la distribuzione degli incarichi interni.

Prima di addivenire alle votazioni per la nomina del nuovo Consiglio nazionale, i congressisti hanno esaminato le modifiche dello Statuto dell'Associazione per aggiornamenti. Gli aspetti più importanti degli emendamenti proposti e approvati riguardano la già citata denominazione dell'organismo direttivo nazionale e la durata delle cariche, che prima era biennale e d'ora innanzi sarà triennale. Di conseguenza anche il congresso nazionale avrà periodicità triennale.

Nella mattinata di ieri, nel corso delle varie, sono stati registrati vari interventi di congressisti (fra i quali erano una cinquantina di generali) su vari questioni che riguardano la Associazione d'arma, prima fra tutte la pensione agli ex combattenti aventi reddito annuo minimo, pensione promessa ma non ancora attuata. Molto agitato anche il problema del reinserimento dei giovani fanti congedati nella vita civile; in pratica avviene che nonostante ottime qualifiche professionali acquisite sotto le armi, i giovani congedati trovino difficoltà di collocazione nei posti di lavoro. Altro problema dibattuto è stato quello della cattiva luce in cui il soldato italiano viene messo da certo cinema e da certa stampa. Tutte queste mozioni e queste proposte sono state raccolte dalla segreteria nazionale che provvederà a inoltrarle ai Ministeri competenti e alle autorità preposte ai vari settori interessati.

Oggi alle 8.20 i fanti partono col convoglio speciale alla volta di Redipuglia dove parteciperanno ai riti sul Colle di Sant'Elia e al Sacrario dei Centomila.

(«Giornalfoto»)
I milleduecento fanti alla cerimonia sul colle di San Giusto

### Interesse a Vienna per il padiglione triestino

Notevole interesse suscita a Vienna il padiglione triestino, allestito nell'ambito della Mostra del prodotto italiano. La rassegna, che viene ospitata al palazzo della Fiera nella capitale austriaca, è stata organizzata dall'Istituto commercio estero, con la partecipazione di oltre 500 ditte produttrici del nostro Paese, e comprende i più disparati settori merceologici.

Come è noto, la mostra è stata inaugurata alla presenza del Ministro per il commercio estero, Mattarella, del Ministro austriaco per il commercio, Bock, del Sindaco di Vienna, Jonas, del presidente della Camera federale di commercio austriaca, Sallinger, dell'Ambasciatore d'Italia, Martino, e di altre personalità del mondo economico.

Trieste è presente con uno «stand», che illustra le maggiori attività emporiali.

DEPOSITATE LE NUOVE PERIZIE SUL MISTERO DI VIA MOLIN A VENTO

# HANNO INSEGUITO PER MESI L'ORA DEL DELITTO PIETROBON

## Fu vibrata prima dell'una del 19 dicembre dell'altr'anno la coltellata mortale Non è stata ritenuta totale l'incapacità psichica del fratello dell'ucciso

Un altro passo avanti è stato compiuto dalle indagini istruttorie per il delitto Pietrobon, con il deposito presso la Cancelleria del Tribunale delle risultanze di una nuova perizia necroscopica compiuta dal prof. Nicolini, rielaborando i risultati cui era pervenuto dopo l'autopsia, e con il deposito della perizia psichiatrica del fratello della vittima, che si trova in carcere dall'ormai lontano dicembre 1963, con addosso il sospetto di assassinio.

Giuseppe Pietrobon, di 40 anni, era stato trovato ucciso in via Molino a Vento 70, nella tarda mattinata del 19 dicembre 1963; una coltellata al cuore ne aveva provocato la morte. Nessuno ha potuto ricostruire lo svolgersi del delitto, ma l'autorità giudiziaria aveva fermato, poche ore dopo il ritrovamento del cadavere, il fratello dell'ucciso, Giovanni Pietrobon, di 32 anni, che viveva nella stanza dove era stata trovata la vittima, ritenendolo responsabile.

Nel corso delle indagini, Giovanni Pietrobon si è sempre difeso in un solo modo: asserendo di non ricordare nulla: quella sera egli era ubriaco (circostanza questa frequentissima in lui) e ogni ricordo del modo in cui aveva trascorso la notte precedente si dissolveva in una nebbia impenetrabile. Alcune persone ricordavano di averlo visto fino ad una determinata ora, quella notte; per provare la sua responsabilità era dunque necessario stabilire con la massima esattezza possibile l'ora della morte di Giuseppe, che il prof. Nicolini, nella sua prima perizia necroscopica, aveva indicato fra le 24 e le 2 del 19 dicembre. Su richiesta del difensore di Giovanni Pietrobon, il Giudice istruttore con ordinanza del 25 luglio scorso aveva disposto una rielaborazione dei dati della perizia Nicolini, affidandola allo stesso perito; inoltre aveva disposto l'effettuazione di una perizia psichiatrica, per stabilire se Giovanni Pietrobon al momento in cui commise i fatti di cui è imputato era capace di intendere e di volere.

I quesiti posti al prof. Nicolini erano diversi e riguardavano l'ora della morte di Giuseppe Pietrobon e le condizioni psico-fisiche in cui si trovava, l'età delle macchie del sangue riscontrate sul pullover e sui calzoni di Giovanni, l'eventuale appartenenza all'ucciso del sangue trovato sui calzoni del fratello, infine quale fosse il gruppo di sangue di Giuseppe Pietrobon.

Secondo i nuovi dati presentati dal prof. Nicolini, la morte di Giuseppe Pietrobon sarebbe avvenuta in un lasso di tempo compreso fra un'ora imprecisata della sera del 18 dicembre e l'una del 19 dicembre quale termine estremo. A queste conclusioni il perito è giunto dopo avere rilevato che nulla è più arduo in medicina legale che stabilire la cronologia della morte, e comunque che l'ora andava accettata con un criterio di probabilità. Per stabilire l'ora della morte il prof. Nicolini si è basato sulle macchie ipostatiche, sulla migrazione delle stesse, sulla rigidità cadaverica e sul contenuto gastrico.

Quanto agli altri quesiti cui era stato chiamato a rispondere, il prof. Nicolini ha precisato che Giuseppe Pietrobon, quando è stato pugnalato, era semi-ubriaco L'età delle macchie del sangue riscontrate sul pullover e sui calzoni di Giovanni, è rimasta indeterminata.

Non è stato possibile inoltre riconoscere la specie del sangue riscontrato sulla superficie esterna degli stessi calzoni, per cui non era possibile stabilire se quel sangue apparteneva all'ucciso. Altri accertamenti sull'imputato hanno preso in considerazione una ferita alla mano, riportata in una caduta.

La perizia psichiatrica effettuata dal dott. Benassi, direttore del manicomio giudiziario di Reggio Emilia, è arrivata alle seguenti conclusioni: Giovanni Pietrobon, al momento in cui commise i fatti di cui è imputato, si trovava in condizioni psichiche tali da scemare grandemente ma non del tutto le sue capacità di intendere e di volere; è soggetto ad alcoolismo cronico; è socialmente pericoloso.

Quali siano le conclusioni che si possono trarre da questi responsi peritali non è certo possibile indicare: si rischierebbe di sostituirsi al giudice, che con diligenza e tenacia sta tirando gli ultimi fili dell'istruttoria. Le risultanze della perizia sono state considerate molto attentamente dal difensore di Giovanni Pietrobon. E' intuibile che molta importanza venga attribuita alla determinazione dell'ora presumibile della morte, in relazione a quello che potrebbe essere l'alibi portato in difesa di Giovanni, il quale è stato visto, quella notte, da diverse persone e ad ore diverse. Se potrà essere chiaramente dimostrata l'impossibilità che egli si sia trovato nella stanza del delitto al momento dello stesso, Giovanni Pietrobon potrà dirsi salvo. Sono solo ipotesi, che non riescono a chiarire per ora il mistero del delitto, in attesa che si pronunci definitivamente la Magistratura.

### Lutto di Tullio Stabile

Il giornalista dott. Tullio Stabile, nostro caro collega, ha avuto il dolore di perdere il padre cav. Tancredi che si è spento sabato scorso quasi novantenne. Tancredi Stabile che ha concluso la sua lunga e operosa esistenza nella nostra città, nacque il 17 ottobre 1875 a Villa Vicentina. Dopo gli studi compiuti a Gorizia entrò nella Amministrazione postale e prestò servizio prima a Lussinpiccolo, poi a Trieste, a Cittanova quale direttore delle Poste, nuovamente nella nostra città e infine all'Aquila e a Perugia. Prese parte attiva alla vita politica e sindacale dopo essersi distinto in Istria per il suo fervore d'irredentista. Al dott. Tullio Stabile, alla madre di lui, signora Ada de Rocchi, alla sorella Dea e al fratello dott. Italo, le nostre più sentite condoglianze.

L'INCARICO A UNA COMMISSIONE PARITETICA

# Tra farmacie e INAM accordo entro l'anno

## Forse rientrerà la preannunciata agitazione

Entro la fine dell'anno dovrà essere risolto il problema delle farmacie INAM di Trieste e Gorizia. A tale scopo sarà nominata una commissione paritetica, incaricata di trovare una concreta soluzione alla vessata questione.

La decisione è stata presa ieri al Ministero del Lavoro, dove sono riprese le consultazioni fra gli esponenti della Federazione Ordine farmacisti italiani, dell'INAM e del Ministero stesso, per risolvere la nota controversia tra i farmacisti e l'istituto assistenziale. Di notevole rilievo per Trieste e per il capoluogo isontino, la questione riguardante le farmacie di proprietà dell'INAM stesso. Si è avuto pertanto modo di apprendere che anche per quest'ultima questione le consultazioni svoltesi nei giorni scorsi non hanno portato all'accordo.

Gli incontri di ieri, invece, si sono svolti in un clima di maggior distensione, tanto che ormai si dà per certo che la preannunciata agitazione dei prossimi giorni non dovrebbe aver luogo. Gli esponenti dell'INAM e del Ministero del Lavoro sono naturalmente in attesa delle risposte delle quattro associazioni interessate. Per quanto riguarda in particolare i farmacisti di Trieste e di Gorizia, è stata adottata la decisione di nominare una commissione che, dopo attento esame delle richieste degli interessati, presenti una soluzione alla vertenza entro la fine dell'anno.

Si è appreso ancora da Roma che in serata si è riunito il Consiglio nazionale della Federazione degli Ordini dei farmacisti. Nella riunione è stato votato a maggioranza un ordine del giorno, con il quale è stato approvato l'operato svolto dalla commissione, che ha rappresentato la Federazione nelle trattative. I punti finora concordati sono: uno per cento (comprensivo dello 0.20 da corrispondersi all'ENPAS) per gli adempimenti convenzionali; acconto dell'80 per cento; 800 milioni per i rurali. E' stato infine deliberato, tra l'altro, che venga accettata la proposta del Ministro del Lavoro, per la nomina di una commissione paritetica che studi e risolva, nel senso indicato ripetutamente dalla categoria, il problema delle farmacie di Trieste e Gorizia entro il 30 dicembre 1964.

### Scadenza anticipata di tessere dell'ACEGAT

La direzione dell'Acegat rammenta che, a seguito delle recenti variazioni tariffarie, verrà anticipata al 30 novembre la scadenza delle seguenti tessere di abbonamento: annuali normali 1 linea, 2 linee, 2 tratte, rete; annuali lavoratori 1 linea, 2 linee, rete; annuali mutilati 2 tratte linea 20, rete.

Queste tessere potranno essere convalidate per l'uso fino al 31 dicembre versando l'importo della dovuta differenza allo sportello 6 (cassa tessere) della sede di via Genova.

# LE ORE DELLA CITTA'

### Funzione in Seminario

Questo pomeriggio alle 17 nella chiesa del Seminario, il rettore mons. Cattaruzza terrà un'ora di Adorazione Eucaristica a favore delle Vocazioni sacerdotali. Alla funzione sono invitati, con i parenti dei seminaristi e le delegate dell'Opera delle Vocazioni, tutti gli amici del Seminario.

### Conferenza Fletcher

Sarà domani a Trieste il Signor H. Granville Fletcher, direttore del Centro informazioni per l'Italia delle Nazioni Unite, il quale per invito dell'Accademia di Studi Economici e Sociali «Cenacolo Triestino» e del Gruppo universitario di Trieste della Società italiana per le relazioni internazionali, terrà con inizio alle 19 nella Sala Maggiore del Palazzo della Camera di Commercio l'annunciata conferenza in lingua inglese sul tema: «Le Nazioni Unite e il funzionario internazionale». L'ingresso sarà libero.

### Per la Profumeria Mimosa

ai lavori di rimodernamento hanno preso parte anche l'Impresa Franco per le opere murarie e la ditta Bravar per i serramenti.

### «Vetrina» via S. Lazzaro, 15

Vi aspetta per mettere a Vostra disposizione articoli di qualità per la signora e per il signore. Impermeabili, loden, paletò, giacche, pantaloni, gonne, tailleurs, ecc. e... tessuti! Serietà e competenza a Vostra disposizione! Una Vostra visita, senza impegno, dissiperà ogni dubbio. Ricordate! *Vetrina*, via S. Lazzaro 15, tel. 23810.

### Danze alla Ginnastica

Oggi dalle 16.30 alle 20.30 nella vasta sala della Società Ginnastica Triestina, trattenimento danzante per soci ed invitati. Continua ogni lunedì, mercoledì, venerdì il rilascio degli inviti, dalle 20 alle 21.

### La Grotta illuminata

Questo pomeriggio la Grotta Gigante sarà illuminata e aperta al pubblico dalle 14 alle 17.30. Si chiude con oggi il ciclo delle visite previste per quest'anno dal calendario turistico. I visitatori possono raggiungere la grande cavità usufruendo dell'autobus urbano Trieste-Prosecco e quindi della coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta. Anche con una passeggiata di circa mezz'ora si può arrivarvi sia da Prosecco sia da Opicina. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

### Laurea

Paolo Sardos Albertini ha conseguito la laurea in legge presso la nostra Università con punti 110 su 110, discutendo con il chiar.mo prof. Vittorio Bachelet la tesi: «La potestà amministrativa nell'ordinamento regionale italiano con particolare riguardo allo Statuto Venezia Giulia Friuli». Vivissime felicitazioni al papà avv. Lino Sardos Albertini e molti cordiali auguri al giovane dott. Paolo.

### Sconto 30 - 70 %

alla «*Essebi*», su un limitato numero di articoli da regalo e per uso casalingo. Saldi di magazzino. Ottime occasioni, approfittatene. «*Essebi*», via S. Francesco 14, tel. 31600.

### Il loden tirolese

originale, caldo, morbido, impermeabile, garantito, per uomo e signora, da *Ricky*, via Battisti, 2.

### Caesar Europa

è il marchio che garantisce qualità, prezzo ed eleganza. Vestiti, cappotti, loden, impermeabili dal concessionario *Ricky*, via Battisti, 2.

### Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, bus 21, tel. 99177). Oggi dalle 16 alle 24 otto ore di ballo continuato nella più bella e grande sala da ballo della regione. L'orchestra col suo vasto repertorio di ballabili si accompagnerà con l'*organo elettrico*. American bar. Oggi a ballare si va al *Paradiso*.

### Scarponi da ski

uno scatto... e via sulla neve! I migliori scarponi da SKI della produzione NORDICA e DOLOMITE negli ultimi modelli a prezzi imposti dalle fabbriche! Da *Linea* lo stile nello sport! Ricordate che *Linea*, via Carducci 4, è specializzato per l'abbigliamento sportivo maschile e femminile.

### Formidabile

con brevetto IMPRANIL BAYER, LEVERKUSEN (Germania) è l'impermeabile Superdelfino.

### Impermeabile Superdelfino

indispensabile ed ideale per il clima di Trieste. In esclusività assoluta presso PATERNOST, via San Lazzaro 20, II p.



### *Gite e soggiorni*

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica 8 novembre prima gita sciatoria della stagione, sul monte Lussari. Ottime condizioni di innevamento: 100 centimetri; funzionano gli impianti di risalita. Partenza alle 6.30 in pullman da piazza Oberdan; informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. In occasione di Natale, Capodanno ed Epifania vengono organizzati soggiorni sciatori a San Cassiano. Per Natale gita a San Cassiano, dove sarà tenuto anche un corso di sci per studenti, con l'insegnamento impartito da maestri della Scuola nazionale FISE dell'Alta Val Badia. Per coloro che intendono effettuare un solo mese di ginnastica presciatoria, soci e non soci, sono aperte le iscrizioni al corso riservato ad essi a partire dal 20 novembre. Informazioni in sede.

# SEGNALAZIONI

Prendendo lo spunto dalla recente dichiarazione dell'atleta olimpionico Pamich, il quale ha voluto dare una secca risposta a chi lo aveva definito «sloveno di Fiume», mentr'egli si sente due volte italiano, per nascita e per libera scelta, ci perviene da «Un gruppo di esuli verteneglíesi» una lunga lettera. Essa dice tra l'altro: «E cosa dobbiamo dire noi, cari amici fiumani, che siamo esuli di Verteneglio, paese che fu sempre in testa per l'italianità e dove un gerarca slavo in un pubblico comizio disse testualmente: "L'unico paese dove non abbiamo un solo attivista e sono tutti contro di noi è Verteneglio, e se così continuerà, contro questo paese volteremo le bocche dei nostri cannoni". Più avanti, la lettera dice: "Per dieci anni abbiamo sofferto laggiù, sicuri che la Zona B doveva ritornare all'Italia; ma poi, dopo il Memorandum di Londra, onestamente, con domanda di emigrazione, nostro malgrado abbiamo esodato, convinti di essere trattati per quello che eravamo. Incredibilmente invece il nostro Comitato anzichè aiutarci, ci ha ostacolato, denigrando un centinaio di bravi e onesti lavoratori, negandoci i documenti e a qualcuno anche i diritti e la qualifica di profugo, senza le prove di una colpa e perfino misconoscendo il nostro parroco per aver detto la verità nei nostri riguardi quale era". La lettera lamenta altre ingiustizie — non sappiamo con quanta ragione — e formula accuse: ma non è questa la sede per discuterle. Certo vi è, fra le tante organizzazioni di esuli, luogo più adatto dove lavare i panni in famiglia.

«I ferrovieri residenti nell'ex TLT — scrive il signor D. R. — sono assistiti, a differenza dei loro colleghi del restante territorio nazionale, dalla Mutua Sanitaria tra ferrovieri, sorta sotto l'egida dell'ex G.M.A., anzichè dall'Ente nazionale per l'assistenza agli statali (ENPAS). Oggi la Mutua Sanitaria è una vecchia signora sola e piena di acciacchi che non dà, come non ha mai dato ai propri assistiti, quello che spetta loro di diritto dall'ENPAS. Ma la Mutua ha qui degli amici fedelissimi che le portano un amore filiale e non sanno rassegnarsi alla sua dipartita. E così una paradossale situazione va trascinandosi da tempo col risultato che i ferrovieri di Trieste pagano oggi i medicinali al 50 per cento (ENPAS 7-10 per cento) e si vedono trattenere sullo stipendio il 2.50 per cento in luogo del 2 per cento dei loro più fortunati colleghi del restante territorio nazionale. Che dire poi dell'assistenza ospedaliera? Molti ferrovieri di Trieste stanno pagando rette ospedaliere per aver maturato degenze superiori a 90 giorni per sè e 60 per i familiari a carico (ENPAS 180 giorni in ambo i casi). Per riconosciuta gravità le prestazioni ENPAS, medico-chirurgiche e farmaceutiche, raggiungono i 365 giorni; la Mutua 270 per l'assistito, 120 per il familiare a carico. E che dire del pagamento della prenotazione per essere ammessi alla visita ambulatoriale? E la non concessa libera scelta del medico? E le attrezzature ambulatoriali ferme all'anteguerra? E' tempo quindi che anche i ferrovieri di Trieste siano posti sullo stesso piano assistenziale degli statali italiani. E' auspicabile pertanto che le organizzazioni sindacali, che tanto si sono interessate al problema, vista la posizione negativa assunta dalle autorità da loro interpellate, operino sin d'ora affinchè il passaggio all'ENPAS avvenga, per i ferrovieri di Trieste, nelle condizioni ad essi più favorevoli».

«Sono uno dei due giovani disoccupati, da tempo alla ricerca di una occupazione che permetta di risolvere almeno in parte il problema della disagiatezza in cui versiamo, e già altre volte sono stato costretto a far appello alle persone di buon cuore attraverso le colonne della rubrica "Segnalazioni". Mi dispiace importunare ancora quanti senza conoscermi già fecero ampio atto di solidarietà nei miei confronti, ma le condizioni in cui la mia famiglia versa non mi consentono di risolvere altrimenti il problema che mi si è presentato. Ancora alcuni mesi fa, con l'aiuto del "Piccolo" e di molte persone caritatevoli, fui posto nelle condizioni di affrontare un viaggio a Roma, dove avrei potuto trovare alfine una possibilità meno remota per occuparmi. Ora mi è pervenuta comunicazione che le prove sostenute a suo tempo avevano dato esito favorevole, per cui sono invitato a ripresentarmi in dicembre per gli ultimi esami. Nella mia condizione, non posso perdere questa occasione, forse l'ultima che mi si presenta, per cominciare una nuova vita, e d'altra parte da solo non sono in grado di sostenere le spese che il viaggio e il soggiorno nella capitale comportano. Mio malgrado, perciò, rivolgo un appello a quanti volessero ancora aiutarmi perchè mi diano la possibilità di sperare ancora in futuro più roseo. Perciò oso sperare ancora una volta. A. N.».

Scrive il lettore F. B: «Fra le misure anticongiunturali dovrebbe essere compreso anche il risparmio della nafta che in questa stagione addirittura si spreca in certi settori. Intendo alludere al riscaldamento «centralnafta». A Trieste, come in tutte le città d'Italia, una buona parte delle case dispone degli impianti di questo tipo. La temperatura che si ottiene nelle singole abitazioni, specialmente in questi giorni non proprio rigidi, è elevatissima. Ho sentito da parecchie persone che si sono raggiunte delle punte oltre i 26 gradi, quindi caldo opprimente e insopportabile. Alle lagnanze e proteste di alcuni inquilini, si rispondeva che certuni non si accontentano di 20-22 gradi e che chi ha caldo spalanchi le finestre e dia un giro alla manopola dei radiatori. Ma io penso che non tutti gli inquilini sono milionari e possono spendere tanto per il combustibile da sprecare senza riguardo. Si potrebbero fare economie sensate senza privazioni, interrompendo per alcune ore al giorno il funzionamento dei bruciatori. La nafta è un prodotto che dobbiamo importare e quindi tali accorgimenti andrebbero a vantaggio della nostra bilancia commerciale, oltre che di singole persone».

Il signor Mario Starri (via dello Scoglio 37) scrive: «Ho appreso delle spese sostenute dal Comune per le strade di Trieste, per lavori fatti e da farsi; vorrei sapere se fra i lavori programmati, fa parte la sistemazione di quel tratto di strada, da me già segnalato nel mese di giugno, che congiunge la Pendice Scoglietto alla via dello Scoglio. Sarebbe opportuno che qualcuno dell'Ufficio lavori pubblici facesse un sopraluogo per accertarsi effettivamente dello stato in cui si trova questa strada e se vuole maggiori informazioni si rivolga pure a me».

INCIDENTE AL PALAZZO DELLE POSTE

# Grave una ottantenne colpita dalla porta girevole

## Responsabile un giovane sconosciuto che ha spinto energicamente le ante rotanti - La prognosi è riservata

Di un singolare incidente, provocato dalla fretta di un giovane sconosciuto, è rimasta vittima la pensionata Maria Sobani ved. Moro, di 82 anni, abitante in via della Fonderia 10. Il fatto è accaduto ancora sabato mattina, verso le undici, quando l'anziana donna stava per entrare nel palazzo della posta centrale in piazza Vittorio Veneto. L'ottuagenaria si è infilata nella porta girevole quando un giovanotto ha spinto con violenza le ante rotanti, che hanno colpito la Sobani scaraventandola al suolo e procurandole dolorose lesioni al rachide lombare. Alcuni passanti e il portiere del palazzo l'hanno soccorsa. Sebbene dolorante la Sobani si è diretta verso casa, convinta d'essersela cavata solo con alcune contusioni ed escoriazioni. Invece, con il passare del tempo i dolori si sono fatti più lancinanti e ieri mattina è stata costretta a chiedere l'intervento degli infermieri della Croce Rossa per farsi trasportare all'Ospedale. E' stata accolta nella divisione ortopedica con prognosi riservata per contusioni e sospette lesioni del rachide dorsale.

### Ammissione a due Convitti di 13 studenti profughi

A seguito di altri recenti contatti avuti dall'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati con il competente Ministero della Pubblica Istruzione sarebbe possibile ammettere gratuitamente: sette alunne di scuola media inferiore e superiore appartenenti a famiglie profughe giuliano-dalmate, al Convitto Femminile di Roma, sei alunni di scuola media inferiore presso il Convitto «Fabio Filzi» di Gorizia, appartenenti a famiglie profughe giuliano-dalmate o non profughi purchè residenti nelle Provincie di Trieste e Gorizia. n. 15 alunni ed alunne di scuole medie inferiori e superiori presso i convitti nazionali e istituti pubblici di educazione femminile del Ministero della Pubblica Istruzione appartenenti a famiglie giuliano-dalmate o non profughe purchè residenti nelle Provincie di Trieste e Gorizia.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Delegazione di Trieste dell'OAPGD, in via del Teatro 2, dalle ore 10 alle 12.

### Convegno a livello regionale sul fabbisogno di case popolari

L'assessore regionale ai lavori pubblici, dott. Masutto, ha indetto per la giornata di domani nella sede di Palazzo Modello, un convegno dei presidenti degli Istituti autonomi per le case popolari di Gorizia, Trieste e Udine, al fine di mettere a punto la situazione del Friuli-Venezia Giulia nel settore della edilizia popolare e di esaminare le possibilità di intervento dell'Amministrazione regionale al riguardo, sulla base anche delle esperienze fatte nelle altre Regioni a statuto speciale.

Nel corso del convegno verranno discusse anche le risultanze dell'inchiesta condotta singolarmente dai tre IACP sul fabbisogno edilizio nelle rispettive province.

Su tali basi si tratta ora di valutare e programmare una serie di provvedimenti. Cessate le possibilità offerte dall'INA-Casa, sono infatti del tutto inadeguati i finanziamenti assegnati al Friuli-Venezia Giulia in base alla prima attuazione triennale della CESCAL, che prevede una spesa complessiva di 300 miliardi in tutto il territorio nazionale.

### Corone ai nostri Caduti sepolti a Fiume e in Istria

Il Console generale d'Italia a Capodistria, dott. Cerchione, nella Giornata della commemorazione dei defunti si recato a Fiume, accompagnato da una folta rappresentanza dei funzionari del Consolato, per deporre corone sul Monumento al Granatiere nel cimitero di Cossala, dove riposano diverse centinaia di Caduti italiani delle due guerre mondiali.

Domenica il Console aveva partecipato ad analoghe cerimonie nel cimitero di Capodistria ed in quello della Marina di Pola. Oggi il dott. Cerchione si recherà al Monumento Ossario di Caporetto, che è stato recentemente restaurato a cura del Consolato generale d'Italia.

### Odissea albanese di don Francesco Gardin

La minuta persona del nuovo parroco della Chiesa del Sacro Cuore non farebbe certo pensare alle mille traversie che don Gardin, così si chiama il sacerdote, ha dovuto affrontare durante i ventotto anni del suo apostolato. Nato a S. Vito al Tagliamento nel 1905, e ordinato sacerdote nel 1936, don Gardin è stato ben presto inviato in Albania come padre spirituale nel Seminario Interdiocesano di Scutri e professore nel Collegio del ginnasio liceo di quella cittadina. Il regime comunista che bandì ogni forma religiosa nel Paese colpì il padre nel giugno del 1945, assieme a numerosi altri religiosi cattolici e protestanti, residenti ed operanti in territorio albanese. Il Governo Popolare d'Albania lo accusò genericamente di «sabotaggio», ma questa vaga incriminazione bastò a condannarlo a sei anni di prigionia e di lavori forzati in opere di bonifica e di edilizia.

Scontata la pena nel 1951 dopo breve tempo trascorso quasi al confino, venne nuovamente internato e condannato ad altri quattro anni e mezzo di lavori obbligatori, subendo continui trasferimenti da un campo di prigionia all'altro secondo le esigenze del lavoro stesso. Nel settembre del 1955, a seguito di un concordato tra il Governo italiano e quello albanese potè essere liberato e rimpatriato assieme ad altri tredici prigionieri come lui religiosi.

LADRI IN DUE APPARTAMENTI

# Nè porta nè finestra sbarrano la strada

## Chiavi false e scasso fruttano un discreto bottino

Scasso e chiavi false sono i mezzi usati domenica scorsa dai soliti ignoti per compiere due furti in appartamenti della periferia e del circondario. I malviventi hanno approfittato della giornata festiva per lavorare indisturbati. In ambedue i casi infatti i ladri hanno atteso che i padroni di casa uscissero per poi mettere in atto il loro piano.

Il colpo più grosso è stato quello portato a termine tra le 17 e le 23 nell'appartamento del ferroviere Remigio Valenta di 33 anni, sito al primo piano (molto basso) di Poggioreale del Carso 954. Qualche minuto prima delle 17 il Valenta era uscito assieme ai suoi familiari e, fino a tarda sera non ha fatto ritorno. Probabilmente il ladro ha spiato le mosse dei Valenta e, quando ha avuto la matematica certezza che i padroni di casa si fossero allontanati, ha raggiunto una delle finestre, l'ha sfondata ed è penetrato nell'abitazione. Egli ha buttato all'aria tutte le stanze, trovando dei preziosi e un biglietto da diecimila nel cassetto di un mobile della camera da letto.

Verso le 23 i Valente, tornati a casa, hanno avuto la brutta sorpresa. Il capofamiglia ha subito informato del fatto gli agenti del commissariato di Opicina, i quali hanno fatto un sopraluogo unitamente agli specialisti del Gabinetto scientifico della Questura. Il derubato ha precisato che gli ignoti si sono impossessati di una collana, un bracciale, un anello con brillante, un paio di gemelli, una spilla, un collier, un anello matrimoniale, un braccialetto maschile con targhetta, il tutto per un valore di 270 mila lire.

L'altro colpo è stato compiuto ai danni del muratore Benedetto Poldrugo, di 50 anni, abitante nel rione di San Luigi, in via Mayer 3. Il padrone di casa era andato a fare una passeggiata e di ciò ne hanno approfittato i ladri, che hanno aperto l'uscio usando chiavi false.

Senza spostare nulla gli ignoti hanno aperto il cassetto del tavolino da notte dov'erano custodite 102.700 lire in banconote e monete metalliche. Fatto ritorno a casa, il Poldrugo si è accorto dell'ammanco e ha telefonato alla polizia.

### Mostra di pittura dedicata alla Regione

Anche quest'anno la Società artistico-letteraria in collaborazione con il Sindacato delle belle arti e l'Associazione italo-americana di Trieste, bandisce la tradizionale mostra di pittura ispirata al paesaggio della Regione. La mostra che è alla sua terza edizione avrà luogo nel mese di dicembre nelle sale dell'AIA in via Galatti 1. La rassegna d'arte viene organizzata da un Comitato nominato dalla presidenza della SAL e composto dagli artisti: Romeo Daneo, Rinaldo Lotta, Franco Orlando e Carlo Walcher.

Alla mostra possono partecipare tutti i pittori operanti a Trieste. La manifestazione è dotata da un monte premi in denaro. I pittori che intendono partecipare alla mostra e concorrere ai premi potranno presentare nei termini sotto indicati un massimo di due opere di pittura di dimensioni base non superiori ai 75 cm. al Centro culturale di via Galatti 1 nei giorni dal 7 all'11 dicembre dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18.

La commissione che procederà alla selezione e alla premiazione delle opere sarà composta dai pittori: Romeo Daneo, Luciano De Comelli, Rinaldo Lotta, Franco Orlando e dal dott. Giulio Montenero. Tutte le comunicazioni vanno indirizzate alla segreteria della SAL, Casella postale 1391 succ. III. Per informazioni rivolgersi al Centro culturale di via Galatti 1.

### Cordoglio per la scomparsa dell'ing Donato Abate

Dolorosa impressione ha suscitato anche nella nostra città l'improvvisa e immatura scomparsa dell'ing. Donato Abate, titolare dell'impresa Ce.Si.Ca. di Pordenone. L'ing. Abate, eminente tecnico, aveva eseguito importanti lavori a Trieste per conto dell'Acegat, quali il serbatoio idrico di Gretta, nella zona alta, e quello nuovissimo di Santa Maria Maddalena. Attualmente, stava ultimando la complessa e ardita costruzione del Tempio mariano sul monte Grisa.

Con l'ing. Donato Abate è scomparso un tecnico di non comune valore e un valente organizzatore, esemplare per rettitudine e bontà d'animo. Ai familiari ed a tutti coloro che lo piangono, giungano i sensi del nostro cordoglio.

---

Oggi sono due anni che

**Caterina Paternò ved. Magrin**

non è più con noi.

Da Roma La rimpiangono MARCELLA, ARISTIDE, FULVIA e ALEX.

Requiescat in pace

---

† Il 3 novembre è mancato improvvisamente ai suoi cari

**Francesco Bado**

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie FIORINA, i figli DOMENICO, ANNA e BRUNO (assente), la nuora VESTA, il genero MICHELE, i nipoti e i fratelli CASTELLANA e famiglie.

Ringraziano il medico curante dott. Valente, i medici della III Medica, le suore e il personale tutto per le amorevoli cure prodigate al caro Estinto.

I funerali avranno luogo domani 5 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 2 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

**Emilia Zetko v. Perper**

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIA TERESA e GIORGIO con la fidanzata LIANA PADOVAN, la nipote LUCILLA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al Primario, ai sigg. medici, alle Suore e al personale della II Div. Chirurgica dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 4 nov. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 31 ottobre è mancato ai suoi cari il

CAV.

**Tancredi Stabile**

Funzionario statale a riposo

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie ADA, i figli dott. TULLIO, dott. ITALO e DEA, le nuore GEMMA e GIOVANNA, i nipoti ed i parenti tutti.

La salma è stata traslata a Villa Vicentina nella tomba di famiglia.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† **Antonio Simonetta**

si è spento, lasciando nel profondo dolore la moglie, il figlio BRUNO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 nov. alle ore 10.45 dall'abitazione di via Giacinti n. 22.

---

† **Aurelia Riosa**

non è più.

Ne danno il mesto annuncio il marito, il figlio BRUNO, i fratelli, le sorelle e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 5 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

Partecipano mestamente alla dolorosa scomparsa della signora

**Maria Naccari ved. Covacevich**

MIZZI e SISTO e il personale tutto della Birreria Primo.

---

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi, ringraziamo tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al nostro grande dolore per la scomparsa della cara mamma

**Federica Pomezny ved. Ferrati**

Un particolare ringraziamento ai sigg. Dirigenti e al personale dell'ENEL e dell'I.N.P.S.

Famiglie: FERRATI CALLIGARIS

---

La famiglia HERVATIC ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita del caro

**Danilo Hervatic**

Un particolare ringraziamento alla Direzione, al Personale e ai Colleghi del Cantiere Navale Giuliano.

---

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

**Francesco**

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al dott. G. Valente e a Nini per le attenzioni prestate.

EMILIA e ESTER GHERSI

---

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

**Adele ved. Umari**

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

---

Nella ricorrenza del IV anniversario della scomparsa di

**Rita Parrinello nata Ravalico**

il marito, con crescente venerazione, La ricorda a quanti ne apprezzarono le doti e Le vollero bene.

Palermo, 4 novembre 1964

---

Nel II anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

**Caterina Paterno ved. Magrin**

i figli La ricordano con affetto a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 7 nella Cattedrale di San Giusto.

Fam. MAGRIN

---

Nel compleanno del loro indimenticabile

**Gianni Lucchesi**

i genitori e la moglie lo ricordano con tanto affetto a quanti lo ebbero caro.

---

Al caro

**Giovanni Dellore**

nel II anniversario della sua morte la moglie ANGELA, il fratello ANGELO e i parenti tutti lo ricordano.

Trieste, 4 novembre 1964

# Crisi a bordo

*Giunge domani a Trieste la compagnia del Teatro Stabile di Bologna, che presenterà venerdì sera, con inizio alle ore 21, all'Auditorium di via Tor Bandena, il secondo lavoro in cartellone della stagione di prosa: «Battaglia navale» di Reinhard Goering, con la regia di Gianfranco de Bosio.*

*Domani sera, alle ore 18.45, al Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1) avrà luogo una conversazione che illustrerà l'attività del complesso bolognese e il dramma di Goering, una delle pietre miliari della drammaturgia espressionistica che appena in questi giorni — a quasi cinquant'anni di distanza dalla sua nascita — esce nelle nostre librerie tradotto in italiano da Gigi Lunari.*

*Nel corso della manifestazione parleranno il direttore del Teatro Stabile di Bologna Maurizio Scaparro e il critico Giorgio Polacco. L'ingresso è libero.*

**(Nella foto una scena di «Battaglia navale», con al centro Carlo Hintermann, che è il protagonista del lavoro, nei panni di un marinaio travolto da una crisi di coscienza nell'imminenza della battaglia).**

## Musica e canzoni per i soldati del Presidio

Uno spettacolo di musica leggera e canzoni organizzato dalla RAI - Radiotelevisione italiana per i militari del Presidio di Trieste avrà luogo oggi all'Auditorium di via del Teatro Romano alle ore 17. Suonerà l'orchestra di musica leggera diretta da Franco Russo, con i solisti Gianni Safred, (pianoforte e vibrafono); Carlo Pacchiori, (violino); Tom Kirk, (sassofono) e con i cantanti: Valnea Serafini, Alida Frausin, Adriana Pozzetto e Giancarlo Rigacci. Parteciperanno inoltre allo spettacolo gli attori Luciano Del Mestri e Nini Perno; presenteranno Ruggero Winter e Ugo Amodeo. Di Amodeo sarà anche la regia. Durante lo spettacolo sarà presentato pure il piccolo complesso «I Misfits» formato da soldati dell'82.o Fanteria. I posti sono riservati ai soldati del Presidio.

NEL PRIMO NUMERO DI «TITANIA-INTERNATIONAL»

# Ambientata a Trieste una storia di fantascienza

**La nuova rivista del Centro Diffusione Scienze Astronautiche presenta inoltre una serie di interessanti articoli tecnici**

Una brillante iniziativa, degna di considerazione e speriamo destinata ad affermarsi, va ascritta alla silenziosa ma dinamica attività del Centro Diffusione Scienze Astronautiche di Trieste, modesto di mezzi ma ferrato nel suo campo, tanto da figurare fra gli istituti astronautici con il Consiglio Nazionale delle Ricerche sotto la voce «Italia» nell'«Annuaire International de l'Aeronautique et de l'Astronautique», nel «World Space Directory», e nel «Sell's British Aviation», volumi di consultazione per l'industria mondiale. Si tratta della comparsa di una nuova rivista su argomenti di stretta attualità, «Titania-International», periodico di informazione astronautica.

Come è noto, il Centro è sorto a Trieste ancora nel dicembre 1958 ad opera di Luigi Berto e di un gruppo di tecnici e scienziati di varie nazioni, allo scopo di divulgare il rapidissimo cammino della scienza, delle realizzazioni tecniche, e delle nuove strutturazioni industriali.

La fitta corrispondenza intercorsa fra il Centro e numerosi studiosi e ricercatori di tutto il mondo in sei anni di attività ha fatto nascere in Berto l'idea di fondare una rivista che per gli articoli originali fornisse informazioni dettagliate e di prima mano sull'evoluzione scientifica e tecnologica, stimolando negli stessi lettori una diretta collaborazione.

Nel 1964 furono abbozzati i primi numeri di «Titania-International» seguendo un programma ben delimitato, tenendo conto delle esperienze altrui ma senza copiare nessuno. La rivista avrebbe ospitato articoli integrali redatti nelle lingue originali, con eventuali traduzioni e commenti in lingua italiana. Gli argomenti, seguendo un metodo estensivo, sarebbero andati dalla esplorazione dello spazio cosmico con tutte le tecniche relative, agli sviluppi dell'atomistica, con un'analisi del pensiero fisico moderno e con premesse di estrapolazione sulla civiltà del futuro.

Mentre si era ottenuta la effettiva collaborazione di eminenti studiosi, quali ad esempio il professore di matematica e fisica Donald Ritchie dell'Università di Michigan, l'ingegnere Franco Goiorani, insegnante di matematica ed elettronica dell'Ecole de Paris, il professor Walter Strafford della NASA, e l'appoggio dello stesso von Braun, notevoli difficoltà faceva sorgere la questione economica.

Malgrado la limitatezza delle spese occorrenti purtroppo questo problema non è stato del tutto risolto e il Centro ha dovuto ripiegare su una soluzione provvisoria: stampare cioè in ciclostile i primi numeri di «Titania-International». Tuttavia già dai primi numeri della rivista (che è diretta dallo stesso Luigi Berto) si notano la serietà d'impostazione, la serrata argomentazione degli articoli presentati da persone competenti e con un linguaggio comprensibilissimo, la ricchezza delle informazioni, la proprietà dei termini anche negli articoli divulgativi. Sono elementi che vanno tutti ad onore dell'ideatore di «Titania».

Pur nella sua ancora molto modesta veste tipografica la rivista è divisa in varie sezioni: tecnologia, astronomia, astronautica, letteratura, cosmosofia, fisica, ecc. Citiamo solo alcuni degli articoli che vi figurano: «Obiettivo Luna» del professor Mac Donald, «Gli Elektron» dei proff. Viernov, Skuridin e Loghacev, «L'idrazina» di Oelim, nonchè il servizio speciale in lingua inglese del professor Ritchie «Design consideration of the Soviet ICBM». Desta particolare interesse la sezione «dialoghi astronautici» che rappresenta la collaborazione dello amatore scientifico, cioè dello scienziato dilettante. In questi primi numeri compaiono Luigi Cassano, studente, con le «Ipotesi sull'espansione dell'universo», Mario Marangoni, ingegnere, con «La vita intelligente nel cosmo», Luigi Utari, con «L'influenza dell'astronautica sul futuro dell'uomo». Nella «cosmosofia» sono citati gli scritti di Oppenheimer, Schweitzer, Plank, Einsten, Dessauer ed altri. Vi è anche una sezione dedicata all'arte nella fantasia e nella tecnica, con una critica sulla Mostra d'arte fantastica di quest'estate al Castello di San Giusto.

Ma la novità assoluta è data dal romanzo a puntate di Science Fiction «Processo nel futuro», la prima storia di fantascienza ambientata a Trieste, nell'antichissima era della formazione del Carso e degli uomini che soggiornarono nelle numerose caverne del nostro altopiano. Gli amanti della speleologia potranno leggere l'odissea di un uomo del futuro nelle caverne di Pocala, nella grotta Azzurra, in quella dell'Orso. A parte la fantasia, la vicenda è valida per la descrizione scientifica della nascita della regione carsica e dei costumi dei suoi popoli primitivi.

Altre novità sono previste nei prossimi numeri, fra le quali una grande inchiesta sull'industria nazionale aerospaziale, un importante articolo desunto dalle letture di Lee, Thirring, Abdus Salam, Frautschi, Regge, ecc. già presentate durante il Seminario di fisica teorica tenuto a Miramare nel 1963, e la pubblicazione dell'«Astronomia generale», un grande atlante dell'Universo. Peccato solo, date queste premesse, che una rivista nata a Trieste sia costretta per mancanza di mezzi ad uscire in veste tipografica francescana.

## Venerdì la Cresima nella Cappella Vescovile

Si rende noto che a motivo della ricorrenza festiva del 4 novembre, la Cresima nella Cappella Vescovile non sarà amministrata quest'oggi, bensì venerdì prossimo 6 novembre alle ore 18.

### Cronache della televisione

# Braccio di ferro

Mani bucate hanno vuotato il sacco sui riarsi pascoli televisivi. C'era un po' di tutto ieri: nel primo programma, ad esempio, lo «Studio legale» dell'avv. Benedict, completo di prigione, morto, colpevole e innocente; nel secondo un servizio giornalistico sulle elezioni presidenziali in America, un recital di Giulietta Simionato e un balletto moderno di Martha Graham. A voler seguire questo piccolo mappamondo (compresa Tribuna politica) c'era dunque da procurarsi il torcicollo. Ma qualche riga per almeno un paio di trasmissioni è giusto spendere.

Il servizio giornalistico dedicato al braccio di ferro fra Lyndon Johnson e Barry Goldwater, ci è parso molto accurato. E' vero che nelle ultime settimane l'argomento è stato al centro di svariati programmi (quasi quanto la caduta di Kruscev), è vero che nessuna documentazione televisiva sarebbe in grado di illuminare le molteplici facce di quel prisma mastodontico in cui si configura ogni campagna elettorale americana: ma è altresì vero che il servizio di cui si fa qui parola ha saputo prospettare, al di là della tenzone personale tra i due candidati, un quadro ampio e attendibile delle situazioni sociologiche, economiche, politiche del Paese, sulle quali hanno fatto leva i due contendenti, così da presentare una sintesi ragionata, ricca di correlazioni, dei motivi che hanno sostanziato la scalata alla Casa Bianca: la più importante, forse, dopo quella di Franklin Delano Roosevelt, non solo per l'America ma per tutta la scena politica internazionale.

Il recital della brava Giulietta Simionato ricalcava un po' quello di Fedora Barbieri che vedemmo recentemente, ed era basato sul racconto di qualche sua esperienza artistica, confidenzialmente partecipata all'interlocutore e al pubblico, e soprattutto sull'esecuzione di alcuni brani d'un luminoso repertorio operistico. In sede di giudizio si può concludere che ascoltare una bella voce e della buona musica è sempre un gran piacere, indipendentemente dalla morfologia più o meno vaga dello spettacolo, che intorno a quei due preziosi elementi cresce come per germinazione spontanea.

Il balletto di Martha Graham «Appalachian Spring» che si avvaleva delle musiche del compositore Aaron Copland, rielaborate su antichi temi popolari americani, ci è parso una cosa interessante. Ma potrebbe darsi che la sua impostazione libera, antiaccademica (e piuttosto suggestiva) esigesse un occhio di estimatore particolarmente educato ai segreti estetici ed espressivi della danza moderna.

**Ber.**

**Domenica notte** ignoti si sono impadroniti dell'«Aurelia» targata TS 1964 di proprietà del ventottenne Mario Coretti, abitante in via Buonarroti 9. L'auto era stata lasciata in sosta in via Flavia. Del fatto si interessano gli agenti del Commissariato di San Sabba.

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

**GRATTACIELO**
**«La notte dell'Iguana»**
Il capolavoro di J. HUSTON
**R. Burton - A. Gardner**
**D. Kerr - Sue Lyon**
Vietato ai minori

**TEATRO COMUNALE «G. VERDI».** Sabato 7 novembre alle ore 21 in turno di abbonamento A per i palchi e platea, B per le gallerie e loggione, serata di gala per l'inaugurazione della stagione lirica con lo spettacolo del Corpo di ballo della Scala. In programma: «Balletto imperiale» di P. J. Ciaikowski, «Serenade» dello stesso Ciaikowski, passo a due da «Romeo e Giulietta» di Prokofiev e «Il tricorno» di De Falla. Direttore Armando Gatto. Il medesimo programma verrà ripetuto domenica 8 novembre per il turno D per ogni ordine di posti, lunedì 9 per il turno B platea e palchi e C per gallerie e loggione; martedì 10 per il turno C platea e palchi e A gallerie e loggione.

**TEATRO STABILE DI PROSA.** Venerdì 6 novembre alle ore 21 per il turno di abbonamento A, prima rappresentazione di: «Battaglia navale», di Reinhard Goering. Edizione del Teatro Stabile di Bologna, allestita al Maggio Fiorentino. Regia di Gianfranco De Bosio. Scene e costumi di Gianni Polidori. Commento musicale di Sergio Liberovici. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria di Galleria Protti (telefono 36-372). Onde aderire alle numerose richieste le repliche del Teatro Comico verranno riprese in data da stabilire per dare la possibilità ai nuovi abbonati di assistere a tutti gli spettacoli previsti dal cartellone. Abbonatevi.

**TEATRO MODERNO.** Oggi ore 14 la Compagnia di riviste «Baraonda di donne» presenta: «Incensurate», con M. Leandris, Lia (la venere rossa della canzone), le celebri donnine di «Baraonda di donne» e le modelle inglesi del Ritz London. Sullo schermo: «Mare matto», con Gina Lollobrigida e Jean Paul Belmondo. Ingresso lire 500. Al termine dell'ultimo varietà si ripete il primo tempo. Vietate le tessere.

**ARCOBALENO.** 14.30. Attenzione! La unica formula ad alto potenziale di comicità in «002 agenti segretissimi», in technicolor. Un uragano di risate con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e tante, tante belle ragazze. Il più grande successo della stagione.

**EXCELSIOR.** Oggi alle ore 10 e 11.30, in una continua girandola di risate, rivedrete i vostri vecchi amici Tom e Jerry in una serie di cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

**EXCELSIOR.** 14: «La mia signora», con Alberto Sordi e Silvana Mangano, la coppia più divertente, esplosiva, comica della stagione, in due ore di autentico buonumore. Sospese le tessere.

**FENICE.** 14, 16.20, 19, 22: «Il circo e la sua grande avventura». Meraviglioso spettacolo in cinemascope technicolor con John Wayne, Claudia Cardinale, Rita Hayworth. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti di favore.

**GRATTACIELO.** 15: «La notte dell'Iguana». Il capolavoro di John Huston con l'interpretazione ineguagliabile di R. Burton, A. Gardner, D. Kerr e S. Lyon (Lolita). Vietato ai minori di 18 anni.

**NAZIONALE.** 13.15: «La conquista del West». Prima visione assoluta. Il più grande western mai realizzato in cinemascope metrocolor. 24 attori, 3 famosi registi in uno spettacolo unico al mondo. Per questo eccezionale film sono sospese indistintamente tutte le tessere e gli ingressi di favore.

**ALABARDA.** 14.30: «I due evasi di Sing-Sing». La più colossale comica fin qui prodotta. Tutta la polizia d'America in allarme, sulle tracce di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, evasi irresistibilmente spassosi ed inesauribili.

**AURORA.** 15 (cassa 14.30): «Per un pugno di dollari». L'ormai famoso technicolor con Clint Eastwood che sta registrando un sensazionale successo in tutta Italia. Sospese tutte le entrate di favore.

**CAPITOL.** 15: «Capitan Newman». Un eccezionale film dell'Universal con Gregory Peck, Tony Curtis, Angie Dickinson e Bobby Darin in technicolor.

**CRISTALLO.** 14: «La signora e i suoi mariti», in cinemascope colore De Luxe. La più attesa e sensazionale commedia dell'anno con Shirley Mac Laine, Paul Newman, Robert Mitchum, Dean Martin, Gene Kelly. Grandioso successo.

**FILODRAMMATICO.** 14: «Il giovedì» giorno d'appuntamento! La bella Elena, piccante e slanciata, spera di raggiungere il suo sogno d'amore. Brillantissimo film di Dino Risi con Michèle Mercier, Walter Chiari, Robertino e le gemelle Kessler.

**GARIBALDI.** 15: «I tre moschettieri», in technicolor con Lana Turner, Gene Kelly, Van Heflin, June Allyson.

**IMPERO.** 15. Comicissimo e irresistibile: «Totò contro il pirata nero».

**MODERNO.** Vedi teatri.

**VIALE.** 14: «Ercole contro i figli del Sole», con Mark Forrest, Angela Rhu. Un grandioso e spettacolare film in technicolor.

**VITTORIO VENETO.** 13.45. Cinemascope technicolor: «Ieri, oggi, domani». Sofia Loren, Marcello Mastroianni. Un successo senza precedenti.

**ABBAZIA.** 14: «Lo sport preferito dall'uomo». Divertentissimo technicolor con Rock Hudson e Paula Prentiss.

**ALCIONE.** 14.30. Kim Novak, Jack Lemmon nel comicissimo film: «L'affittacamere».

**ALDEBARAN.** 15: «I 10 della legione». Una meravigliosa avventura in technicolor con Burt Lancaster e Jody Lawrance.

**Teatro Moderno, oggi ore 14**
La compagnia di riviste «Baraonda di donne» presenta «INCENSURATA» con M. Leandri, Lia (la venere rossa) e le celebri donnine di Baraonda di donne. Sullo schermo: Mare Matto: Lollobrigida - Belmondo

**ARISTON.** 14: «Sinfonia per un massacro». Un fuoriclasse del suspense di tutto il mondo presentato dalla Fox. Eccezionali interpreti: M. Auclair, C. Dauphin, M. Mercier, J. Rochefort, C. Vanel e Daniela Rocca. Ammesso a tutti.

**ASTORIA.** 14: «Irma la dolce». Spettacolare technicolor con S. Mac Laine e J. Lemmon. Vietato ai minori di 18 anni.

**ASTRA.** 15. Glenn Ford nel divertentissimo film Metro: «Compagnia di codardi».

**IDEALE.** 14: «I fratelli senza paura». Spettacolare technicolor ricco di straordinarie avventure con Stewart Granger, Robert Taylor e Ann Blyth.

**LUMIERE.** 14: «Il ribelle d'Irlanda». Technicolor con Rock Hudson e Barbara Rush.

**MARCONI.** 14.30: «Il leone di Tebe». Sfarzoso cinemascope a colori con Mark Forrest e Yvonne Fourneaux.

**NOVO CINE.** 14: «A Sud rullano i tamburi». Un grandioso capolavoro in technicolor con Guy Madison e Barbara Payton.

**RADIO.** 14.30: «La grande attrazione». Spettacolare technicolor con Pat Boone e Nancy Kwan.

**SERVOLA.** 13: «Il gattopardo», con Burt Lancaster, Claudia Cardinale e Alain Delon. Scopecolor. Ult. ore 21.

**BIRRERIA DREHER** - Via Giulia 75. Dalle 11.30 alle 14 servizio di ristorante. Seralmente dalle 19 trattenimento con «I Cherubini». Canta Alida Frausin.

**SPETTACOLI DI MUGGIA**

**VERDI.** 15: «Maciste alla Corte dello Zar».

**VOLTA.** 15: «La pelle che scotta», con Cliff Robertson e Susy Parker. Avvincente.

## La pianista Kalamkarian all'Istituto Germanico

Venerdì 6 novembre con inizio alle ore 21, avrà luogo il secondo concerto all'Istituto germanico di cultura. Suonerà la pianista armena signora Maria Kalamkarian ed il programma è composto da musiche di Johann Sebastian Bach e da alcuni componenti la sua famiglia.

La signora Kalamkarian, nata a Tiflis, nel Caucaso, ha iniziato lo studio del pianoforte al Conservatorio statale della sua città. Successivamente si è trasferita a Berlino.

## Domani la mostra al Museo Revoltella

Domani, 5 novembre, avrà luogo, alle ore 18, l'inaugurazione della quarta mostra di disegni, allestita nelle sale al pianoterra del Civico museo Revoltella, in via Diaz 27, allo scopo di porre in luce l'attività della Scuola libera di figura gestita dal Curatorio del museo Revoltella. L'esposizione accoglie cinquanta opere di 23 artisti ed è articolata in tre distinte sezioni: disegni recenti di pittori e di scultori triestini che hanno frequentato la Scuola di figura dopo il 1945; studi di nudo eseguiti nello scorso anno accademico; alcune esperienze pittoriche di sei allievi durante l'ultimo corso. La mostra rimarrà aperta fino al 20 novembre con ingresso libero, ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 18 alle 20.

E' da menzionare il fatto che l'approntamento ad esposizione di pittura dell'ultima delle tre sale della mostra è stato realizzato grazie al generoso prestito di pannelli in velluto concesso dalla Soprintendenza ai monumenti, gallerie e antichità del Friuli-Venezia Giulia.

Nelle tre sezioni della mostra, che sarà inaugurata domani, sono rappresentati i seguenti artisti: Williano Bossi, Girolamo Caramori, Mariano Cerne, Bruno Chersicla, Maria Chiacigh, Sabino Coloni, Erne Demarchi, Giuseppe Duren, Ugo Guarino, Areano Maniago, Claudio Palcich, Athos Pericin, Bruno Ponte, Hilde Prekop, Miela Reina, Aldo Rigotti, Livio Rosignano, Vittorio Selleri, Mario Piccolo Sillani, Fulvio Sisto, Marino Sormani, Carlo Vecchiet, Annamaria Vittes.

# RADIO E TELEVISIONE

## PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: C. Marghieri: La consigliera; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: «Il vicario di Wakefield», di O. Goldsmith; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di G. Fauré; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 14: B. Martinu e il suo complesso; 14.15: P. Gandolfi e la sua fisarmonica; 14.25: Genova: incontro di calcio Italia-Finlandia. Radiocronaca di E. Ameri. Nell'intervallo: Giornale; 16.15: Motivi di festa; 17: «La Vittoria spicca il volo», radioscena di G. Lume; 17.25: Il Novecento musicale in Europa; 18: Bellosguardo; 18.15: Musica da ballo; 18.55: III premio Verbania. Voci nuove per la canzone; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Ave Maria», di S. Allegra. Direttore S. Allegra. 21.50: Luigi Pasteur, a cura di A. Beniamino; 22.20: Musica da ballo; 23: Giornale.

## SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.50: L'orchestra del giorno; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Il Quartetto Cetra presenta: Musica via Telestar; 10.30: Notizie; 10.35: Musica per un giorno di festa; 11.35: Voci alla ribalta; 13: Appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14.20: Antologia leggera; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te, a cura di padre Rotondi; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 16.50: Panorama italiano; 17.30: Parata d'orchestre; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: L'autostrada del Brennero. Documentario; 21.30: Giornale; 21.40: Giuoco e fuori giuoco; 21.50: La voce dei poeti. Presentazione di dischi letterari; 22.10: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

## RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 10.55: Dalle radio estere: Concerto dell'Orchestra della Radio di Beròmünster; 12.05: Quartetto per archi; 13: Un'ora con I. Strawinsky; 14: Concerto sinfonico; 15.10: Alessandro Scarlatti: «Le stagioni»; 16.20: Congedo.

## TERZO PROGRAMMA

17: Marionette che passione!», tre atti di Rosso di San Secondo; 18.10: Musiche di R. Harris; 18.45: Musiche di A. Caldara, B. Galuppi; 19: Bibliografie ragionate; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: Il segno vivente; 21.30: Panorama dei festival musicali; 22.15: Nel IV centenario della morte: Michelangelo poeta, a cura di L. Magnani; 22.45: Orsa minore.

## LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.30: Asterisco musicale; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

**FILODIFFUSIONE**

*Auditorium* (IV canale): 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.15 (17.15): Antologia di interpreti; 10.45 (19.45): Musiche di F. Busoni; 12 (21): Recital della violista Lina Lama; 13 (22): Variazioni; 13.40 (22.40): Poemi sinfonici; 14.30 (23.30): Congedo; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

*Musica leggera* (V canale): 7 (13 e 19): Archi in vacanza; 7.20 (13.20 e 19.20): Vedette in passerella; 8 (14 e 20): Capriccio; 8.30 (14.30 e 20.30): Motivi del West; 8.40 (14.40 e 20.40): Tè per due; 9 (15 e 21): Intermezzo; 9.30 (15.30 e 21.30): Le allegre canzoni degli anni quaranta; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.50: (16.50 e 22.50): Dita vertiginose; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Concerto jazz; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna Park.

## TELEVISIONE NAZIONALE

14.40: Genova: Incontro di calcio Finlandia-Italia per il torneo preliminare della Coppa del mondo 1966; 17.30: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: «C'è suocera e suocera», di J. Popplewell; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: N. Taranto e S. Pampanini in: «Napoli contro tutti». Una gara di canzoni tra Napoli e il mondo. Napoli contro Milano; 22.15: Servizio speciale del Telegiornale sui risultati delle elezioni americane; 23.05: Telegiornale.

## TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «Roba vecchia e cori giovani», tre atti di Placido Scifoni.



**SPETTACOLI**

## La serata musicale dedicata agli istriani

Al teatro Verdi ieri sera gli istriani sono convenuti in gran numero per assistere al concerto offerto dai cori «Illersberg» e «Tartini», due complessi che godono gran fama ormai anche all'estero.

La serata ha avuto inizio con l'esecuzione dell'«Inno all'Istria», eseguito dalla corale «Tartini», salutato da scroscianti applausi di tutti i presenti. Sul palcoscenico è salito quindi il coro del maestro Gagliardi, che nella prima parte del programma ha presentato alcuni canti alpini, che bene si sono intonati con l'atmosfera patriottica di questi primi giorni di novembre. I canti del folclore giuliano e triestino erano compresi nella seconda parte, e qui il coro «Illersberg» ha offerto una superba prestazione.

I canti dell'esilio sono stati poi recitati dall'attrice Marisa Bartoli e da Claudio Luttini, attore della «Stabile». I versi di Nike Clama, Crevato-Selvaggi, Lina Galli, Miotto, Predonzani, Stuparich e Zuech hanno suscitato attimi di intensa commozione.

La corale «Tartini», con la direzione del maestro Kirschner, ha eseguito una serie di canti istriani, in gran parte elaborati da don Radole, il sacerdote che dedica tutto il suo tempo libero alla ricerca ed alla elaborazione dei brani folcloristici della sua terra. Le esecuzioni della corale «Tartini» sono state perfette, come nella consuetudine di questo pregevole complesso.

**Una «Gilera» è stata rubata** nel pomeriggio di domenica scorsa dalla via Baiamonti, dove era stata lasciata in sosta dal proprietario, il pittore Fiorenzo Federici, di 16 anni, alloggiato al campo profughi di Villa Carsia 1075. La moto, targata TS 28427, ha preso il volo tra le 17.45 e le 18.15. Il giovane ha presentato denuncia agli agenti del Commissariato di San Sabba.

*LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO*

# Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere tentato sul gruppo X, in lieve stato di crisi. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano ancora elementi di giudizio attendibili.

CAGLIARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, ed in via subordinata, ancora sul gruppo 2. Nel gruppo 1, la decina dall'1 al 10 ha raggiunto il ritardo minimo di 21 settimane.

FIRENZE — Il gruppo X, assente da 4 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. In evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo da 21 settimane.

GENOVA — Il gruppo 2, assente da 4 settimane, gode il favore del pronostico. In ottima fase la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo ormai da ben 112 settimane.

MILANO — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo X, in lieve stato di crisi, ed in via subordinata anche sul gruppo 2, in ritardo da 5 settimane. Nel gruppo X, la decina dal 41 al 50 ha raggiunto il ritardo minimo di 21 settimane.

NAPOLI — Si può tentare il giuoco sul gruppo 2, assente da 4 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — I gruppi 1 e X, sono i favoriti di questa settimana. La decina dal 41 al 50 nel gruppo X, ha raggiunto il ritardo minimo di 24 settimane.

ROMA — Il gruppo 1, assente da ben 10 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. In ottima fase la decina dall'1 al 10, in ritardo da ben 50 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di esso.

VENEZIA — Si può tentare il giuoco sul gruppo 1, in leggero stato di crisi. Mancano indicazioni utili.

NAPOLI II — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà tentare il giuoco senz'altro sugli altri due gruppi. Nel gruppo X la decina dal 51 al 60 ha raggiunto il ritardo minimo di ben 36 settimane.

ROMA II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Genova, cadenza di 6 (come a Firenze). Milano, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Napoli, cadenza di 8 (come a Cagliari). Palermo, cadenza di 7 (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87). Roma, cadenza di 6 (come a Genova). Torino, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). Venezia, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

**Raimondino**

| | | | |
|---|---|---|---|
| BARI | x | | |
| CAGLIARI | 1 | 2 | |
| FIRENZE | x | | |
| GENOVA | 2 | | |
| MILANO | x | 2 | |
| NAPOLI | 2 | | |
| PALERMO | 1 | x | |
| ROMA | 1 | | |
| TORINO | 1 | x | 2 |
| VENEZIA | 1 | | |
| NAPOLI 2.o | 1 | x | |
| ROMA 2.o | 1 | x | 2 |



Londra — Prima che la Regina Elisabetta pronunciasse il discorso della corona al Parlamento, i guardiani della Torre di Londra, nei loro tradizionali costumi, hanno passato in rivista, secondo la consuetudine, le volte del palazzo alla ricerca di eventuali bombe. Questa cerimonia avviene dal 1605, anno in cui, mentre Re Giacomo I si recava al Parlamento, venne trovato un barilotto di polvere pronto per esplodere. Nella foto: i guardiani della torre, che camminano curvi a causa del soffitto alquanto basso, saggiano i muri battendoli con le nocche delle dita

UNA LETTERA AL PRESIDENTE DELLA CORTE D'ASSISE DI BOLOGNA

# Il padre di Nigrisoli rettifica la sua deposizione

## La siringa da lui vista nel bagno la notte fatale sarebbe stata molto piccola: non quella, dunque, in cui sono state poi trovate dal perito tracce di curaro

Bologna, 3

Il prof. Pietro Nigrisoli ha scritto, in data 30 ottobre, una lettera al dott. De Gaetano, Presidente della Corte d'Assise di Bologna, per «scongiurarlo» di consentirgli una rettifica alla deposizione da lui fatta il giorno precedente, nel dibattimento a carico del figlio Carlo, accusato di omicidio premeditato.

Il verbale del dibattimento, riferito per sintesi da tutti i giornalisti presenti, reca testualmente: «Poco dopo la morte di mia nuora sono andato in casa per accertare se dormiva la bambina e dalla luce accesa dell'antibagno ho visto che la bambina dormiva. Non sono entrato nella camera da letto; sono entrato nel bagno e poichè avevo pianto mi sono sciacquato il viso; prima ho visto nel lavandino una siringa non piccolissima, da 5 o da 10 cmc. Non ricordo se era montato l'ago: ricordo solo di averla tolta da lì perchè mi disturbava dentro la vasca, dato che volevo lavarmi».

Nella lettera inviata al dott. De Gaetano, il prof. Nigrisoli non esclude di aver pronunciato la frase verbalizzata dal cancelliere, anche perchè, ha precisato altre persone presenti all'udienza gliela hanno confermata: «Ora però sono a scongiurarla — ha scritto — di voler consentire di rettificare, perchè evidentemente le parole hanno falsato il mio pensiero e il mio ricordo, in quanto la siringa che io ho notato nella vaschetta del lavabo era piccola, non da 5 o da 10 cmc».

Si tratta di un particolare di non lieve conto perchè, come è noto, secondo l'accusa, il dott. Carlo Nigrisoli avrebbe iniettato la «sincurarina» con una siringa da 10 cmc., quella sequestrata nel suo appartamento, che è risultata contenere lievi tracce di veleno. La difesa, invece, sostiene che il dott. Nigrisoli, quella notte, praticò alla moglie soltanto un'iniezione di «micoren geigy» da 3 cmc. con una siringa, anch'essa sequestrata e contenente anch'essa lievi tracce del prodotto usato. Ora, poichè è da presumersi che la siringa trovata dal padre quella sera nel lavandino sia quella usata dal dott. Carlo Nigrisoli per praticare l'iniezione alla moglie, è importante sapere se era grande o piccola, se cioè era da 3, da 5 o da 10 cmc.

Il Presidente dott. De Gaetano darà lettura del documento in apertura d'udienza il 6 novembre, quando verrà discussa la perizia tossicologica del prof. Niccolini sui reperti di Ombretta Galeffi. Questa perizia risponde a sei quesiti formulati dal sostituto Procuratore dott. Leoni, che rappresenta la Pubblica Accusa nel dibattimento. Si voleva conoscere: 1) se nei visceri o nei liquidi o in altri reperti vi fossero sostanze tossiche e in particolare tracce di barbiturici o di un preparato contenente curarina («sincurarina»); 2) quali fossero queste sostanze tossiche; 3) se e quali preparati tossici o di altra natura fossero presenti in corrispondenza dei fori prodotti dalle iniezioni all'avambraccio destro e al gluteo sinistro; 4) in quale quantità le sostanze si trovassero; 5) quale fosse la loro distribuzione nell'organismo; 6) se nelle siringhe (tra le quali una da 10 cmc.) o nel bicchiere sequestrati vi fossero tracce di sostanze tossiche di altra natura.

La perizia tossicologica ha richiesto qualche giorno in più di quelli concessi dal P.M.; infatti, la relazione scritta porta la data del 27 giugno 1963. I risultati possono così riassumersi:: 1) nel contenuto gastrico, nel cervello, nel fegato, nel rene e nel sangue di Ombretta Galeffi non sono stati trovati barbiturici in concentrazione tale da giustificare una morte così repentina; 2) nelle orine, invece, è nettamente presente una sostanza ortocurarica; tale sostanza è assente nel sangue o almeno la sua concentrazione è inferiore alla soglia della sensibilità della reazione biologica.

Circa il tipo preciso di sostanza ortocurarica, il prof. Niccolini, pur non avendo potuto fornire una dimostrazione assoluta e diretta, desume che si tratti con molta probabilità di «sincurarina» perchè «il comportamento cromatografico delle orine di Ombretta Galeffi confrontato con quello di orine di pazienti che avevano ricevuto "sincurarina" è identico».

Il prof. Niccolini illustrerà alla Corte personalmente, venerdì 6 novembre, questi risultati.

DOMANI IL PROCESSO PER LA GESTIONE DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'

# Marotta nella stessa aula dove fu giudicato Ippolito

## Anch'egli deve rispondere di falsità ideologica e di peculato per 900 milioni

## La formidabile e sconcertante figura dell'imputato, detto il «Pasteur italiano»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

A sette giorni di distanza dalla dura condanna di Felice Ippolito, sta per cominciare un altro clamoroso processo che porta la firma di Luigi Giannantonio, il magistrato deciso a bonificare la vita pubblica italiana con gli articoli del Codice penale: si tratta del giudizio per lo scandalo dell'Istituto superiore di Sanità, che prenderà l'avvio giovedì prossimo, davanti all'ottava sezione penale del Tribunale presieduta dal dott. Rocco Ciasca.

Il dibattimento si svolgerà nella stessa aula in cui si celebrò il processo al CNEN. Dieci sono gli imputati che andranno a sedersi sul banco degli accusati occupato fino a una settimana fa dai personaggi del caso Ippolito. Anche in questo nuovo giudizio c'è il «dittatore» di turno: è il professor Domenico Marotta, uno scienziato di settantotto anni.

I reati dai quali Marotta dovrà difendersi sono quelli di falso in certificazioni, di falsità ideologica e di peculato continuato per un ammontare di circa 900 milioni di lire.

Domenico Marotta fu il creatore dell'Istituto superiore di sanità, un ente che negli ultimi anni ha raggiunto una fama mondiale, attirando a Roma centinaia di scienziati, tra cui numerosi «Premi Nobel».

Marotta è stato un uomo di grandissima energia, intelligentissimo, soprattutto organizzatore esemplare. Robusto, quasi completamente calvo, abituato a vestire con eleganza, non dimostra i suoi settantotto anni. Nacque a Palermo il 28 luglio del 1889. Giovanissimo si laureò in chirurgia e in chimica, dedicandosi in seguito anche alla biochimica e alla batteriologia, tanto che fu chiamato il «Pasteur italiano».

Nel 1929, proprio nel momento della grande crisi americana, la «Rockefeller Foundation» si mise in contatto con il Governo italiano per sovvenzionare la costruzione di un grande istituto di sanità, così come aveva fatto in altri Paesi europei. L'offerta fu accettata da Mussolini e la Fondazione stanziò dodici milioni di lire, circa un miliardo e 200 milioni d'oggi. Lo Stato italiano s'impegnava ad attrezzare l'Istituto e a provvedere al suo funzionamento. Fu acquistata una grande area in viale Regina Elena, proprio di fronte alla città universitaria, e nel 1935 la sede dell'Istituto, opera dell'architetto Amendola, tutta rivestita di travertino e con «motivi imperiali», fu ultimata e cominciò immediatamente a funzionare sotto la direzione del prof. Marotta, che ne era stato il creatore.

L'Istituto è l'organo tecnico del Ministero della Sanità e gode di autonomia amministrativa in quanto ha i propri ruoli e il proprio bilancio. E' probabile che sia stata propria questa indipendenza a far sì che la gestione dell'ente venisse condotta con criteri piuttosto liberali, talvolta in contrasto con le norme che regolano la contabilità dello Stato.

Tra gli altri, Marotta volle con sè i «Premi Nobel» Ernest Boris Chain e Daniele Bovet con la moglie Filomena Nitti, figlia di Francesco Saverio Nitti. Amico di personalità politiche di ogni tendenza, Marotta cercava di accontentare un po' tutti: accettava all'Istituto nipoti di Cardinali e nipoti di comunisti, come quello del defunto segretario della CGIL Giuseppe Di Vittorio.

Su Marotta si raccontano le storie più strane e sconcertanti. Comunque, tutti lo indicano come un uomo sempre pronto all'azione, capace di affrontare le situazioni più difficili, senza mai perdere la sua calma abituale. Nominato Prefetto da Guido Buffarini Guidi, durante i primi anni di guerra riuscì a far funzionare lo Istituto nel migliore dei modi. Dopo il 25 luglio, quando fu creata la repubblica sociale, distaccò una sezione dell'Ente nell'Italia settentrionale. L'occupazione nazista di Roma non lo preoccupò; fece il possibile per non dispiacere ai tedeschi, senza però collaborare con loro.

Quando giunsero gli alleati, il 4 giugno 1944, Marotta fu allontanato dall'Istituto, che venne occupato dalla polizia militare americana. Due giorni più tardi, giunse nella capitale Charles Poletti, incaricato di tenere i rapporti con le autorità civili italiane: Marotta rientrò nell'Istituto come un trionfatore, rimanendovi fino al 1960. Fu in quell'anno che si festeggiò il venticinquesimo anniversario della fondazione dell'Ente. Ci fu un gran rinfresco, fu scoperta una lapide dettata da Salvatore Quasimodo. Il Ministro della Sanità tenne un discorso: «Lo Stato italiano deve essere riconoscente a questo figlio illuminato, il quale, non chiudendosi nei limiti ristretti delle sue particolari competenze, ha osato correre il rischio e offrire un nuovo cammino alla patria e alla nazione intera».

Quattro anni più tardi, esattamente l'8 aprile di quest'anno, il mito di Marotta crollava: lo scienziato, alle ore 19 di quel giorno, venne arrestato nella sua abitazione romana di via Giosuè Borsi 3, dove abitava con la moglie signora Maria Melagrani e i figli Maria e Ugo. Un ufficiale dei carabinieri gli consegnò l'ordine di cattura emesso dal Procuratore capo della Corte d'Appello Luigi Giannantonio, che elencava i reati nei quali, secondo l'accusa, lo scienziato era incorso nel dirigere il grande Ente sanitario.

Oggi, all'Istituto superiore di sanità l'attività di ricerca è quasi completamente paralizzata. Nessuno vuole più assumere responsabilità. Molti degli scienziati si sono allontanati, come Bovet, che ha assunto la cattedra di farmacologia all'Università di Sassari.

G. P.

L'ULTIMO TENTATIVO PER EVITARE L'ERGASTOLO

# Ricorso in Cassazione del geometra Fenaroli

## I «motivi» dei difensori Sotgiu e Malcangi concernono soprattutto il «supertestimone» Sacchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

I difensori di Giovanni Fenaroli, avv. Giuseppe Sotgiu e Vittorio Malcangi, hanno presentato nella cancelleria della Corte di Cassazione i motivi di ricorso avverso la sentenza emessa il 27 luglio '63 dalla Corte di Assise di Appello di Roma, con la quale il geometra di Airuno fu condannato all'ergastolo — insieme a Raoul Ghiani — per l'uccisione della moglie Maria Martirano.

A giudizio dei rappresentanti della difesa di Fenaroli, la sentenza emessa dai giudici di appello fu incompleta, lacunosa e contraddittoria. I motivi del ricorso, redatti in 32 pagine dattiloscritte, saranno integrate da successivi «motivi aggiunti».

I difensori, anzitutto, sottolineano il fatto che il Presidente della Corte di Assise di Appello, dott. Nicola D'Amario, impiegò un anno per scrivere la motivazione, tenendo presso la propria abitazione tutti i documenti relativi al processo che, di conseguenza, non sono stati presi in visione dai due legali subentrati al prof. Giacomo Primo Augenti dopo la sentenza di condanna all'ergastolo.

Per salvare Fenaroli dall'ergastolo, Giuseppe Sotgiu e Vittorio Malcangi sostengono che la motivazione è illogica allorchè definisce Fenaroli «freddo calcolatore, scrupoloso organizzatore del piano di uccidere la moglie al fine di appropriarsi dei 150 milioni che costituivano la polizza di assicurazione legata alla vita della sventurata signora di via Monaci» e nello stesso tempo, afferma che Fenaroli «incautamente dette molta pubblicità alla ricerca del sicario, anzi affisse quasi i manifesti «cercasi sicario».

Ma l'argomento sul quale la difesa farà perno, nel tentativo di strappare il geometra dal carcere a vita, si riferisce alla testimonianza resa dal rag. Egidio Sacchi, che ha determinato la condanna di Fenaroli e Ghiani: «E' davvero incomprensibile — afferma il ricorso — come in buona sostanza anche la sentenza della Corte di Appello ha concentrato la dimostrazione della responsabilità di Giovanni Fenaroli sulle dichiarazioni del rag. Egidio Sacchi, che ha ritenuto assolutamente attendibili.

«Ci domandiamo perchè la Corte di Appello — rilevano i difensori — non ha ritenuto confutare le memorie che il Fenaroli presentò il 26 luglio 1963 e che esponevano fatti, documenti e date, che smentivano le interessate dichiarazioni del Sacchi: interessate sotto diversi profili, ma specialmente sotto quello di mettersi al completo servizio degli organi di polizia e poi degli organi inquirenti per acquisire la comoda posizione di testimone ed evitare indagini e accertamenti nei suo confronti. Ma le sue affermazioni — prosegue il ricorso — andavano controllate una per una ed è su questo punto che noi denunciamo la sentenza impugnata come priva o mancante di motivazione».

E più oltre si legge: «Quanto siano balorde queste reiterate affermazioni (del Sacchi), è così palese da sorprendere come i magistrati si siano fidati delle parole del Sacchi per arrivare alla gravissima condanna: parimenti superficiale, manchevole ed erronea è la motivazione della sentenza per quanto attiene il cosiddetto ritrovamento dei gioielli presso la «Vembi» e gli accertamenti tecnico-automobilistici. In proposito, le eccepite nullità procedurali hanno rimarchevole fondamento. Per i gioielli, il modo come furono acquisiti al processo gli atti relativi non può che essere ritenuto un artificioso ricorso a un fantasioso procedimento contro ignoti, e dimostra e conferma la volontà della legge processuale su questo punto della causa che, criticamente voluta, porta conseguenze diverse e opposte a quelle a cui la Corte è pervenuta».

C. L.

ANCORA MALATO IL MAFIOSO CORLEONESE

# RINVIATO IL PROCESSO CONTRO LUCIANO LIGGIO

## Forse il bandito sarà interrogato in carcere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 3

Ancora una volta, i tanti curiosi, che sin dalle prime ore della mattina avevano affollato il palazzo di giustizia palermitano, nella speranza di poter vedere la «Primula rossa» della mafia siciliana, il bandito corleonese Luciano Liggio, che per ben 16 anni ha tenuto in scacco le forze dell'ordine, sono stati delusi. Luciano Liggio ha fatto sapere, infatti, tramite il difensore avvocato Francesco Somma, che le sue condizioni fisiche non gli permettono di lasciare l'infermeria delle carceri palermitane, e che pertanto rinuncia ad assistere al processo.

Processo che, del resto, uditi il P.M. e difensori, il Tribunale ha deciso, dopo tre ore di camera di consiglio, di rinviare a nuovo ruolo.

Come si ricorderà, il processo a Liggio iniziò il 18 luglio scorso, e riguarda gli episodi delittuosi di cui si è reso protagonista negli ultimi anni. Anche allora il bandito non si presentò in aula e il Tribunale, ritenendo indispensabile la sua presenza, rinviò a oggi l'udienza.

Al banco degli imputati Liggio sarebbe stato in buona compagnia: accanto a lui avrebbero dovuto prendere posto sette persone, imputate di associazione per delinquere e sei imputate di favoreggiamento.

In apertura di seduta, il Pubblico Ministero, dott. Curti Giardina, ha sollevato una pregiudiziale, chiedendo al Tribunale di riaprire l'istruttoria per considerare bene quegli elementi che consentirebbero di unire il procedimento in atto nei confronti del bandito a un altro, che dovrebbe essere istaurato a suo carico, perchè il corleonese risponda di tutta l'attività delittuosa, iniziata da quando, soltanto sedicenne, preferì prendere la via della latitanza e divenne un fuorilegge.

Gli avvocati difensori hanno subito levato un coro di proteste. Il prof. Bellavista, interpretando anche il pensiero dei colleghi, ha fatto notare che la richiesta del P.M. doveva essere formulata in apertura di giudizio, e cioè il 18 luglio scorso.

Il Tribunale, come si è detto, ha disposto il rinvio del processo a nuovo ruolo. Nell'ordinanza che motiva la decisione, è detto, tra l'altro, che si ritiene necessario stabilire con opportuni accertamenti medici le condizioni di trasportabilità di Luciano Liggio in aula; nello stesso tempo si respinge la richiesta di connessione con l'istruttoria dei corleonesi tuttora in corso avanzata dal P.M.

Nel caso che Luciano Liggio, in seguito ai nuovi accertamenti clinici, dovesse essere giudicato intrasportabile, il Tribunale o un giudice delegato dovranno recarsi alle carceri dell'Ucciardone e interrogarlo non appena sarà ripreso il processo.

F. D.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Coruña — Il principe Juan Carlos e la Principessa Sofia visitano uno stabilimento industriale

TREMILA GIOVANI IMBECILLI SFASCIANO UN TEATRO

# Botte da orbi a New York per una serata di «rock and roll»

## «Quei dannati tiravano ad ammazzare» ha detto la polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 3

*Tremila giovani tra i tredici e i diciott'anni hanno messo ieri sera a soqquadro un quartiere periferico di New York. Nel bel mezzo di una serata dedicata al «rock and roll», ragazze e ragazzi si sono scatenati in una di quelle deliranti manifestazioni di imbecillità che lasciano sbalorditi: hanno sfasciato una quantità di cose, si sono battuti selvaggiamente tra di loro e con gli agenti di polizia, accorsi in forze per riportare l'ordine nel teatro e nelle vie adiacenti. La conclusione di tutto è stato un bilancio di danni per diverse migliaia di dollari e qualche decina di persone contuse, ferite o arrestate.*

*Durante la serata dedicata al «rock and roll» avrebbero dovuto svolgersi due spettacoli, ma è stato possibile portarne a termine soltanto il primo. Nella serie di spettacoli è impegnato anche l'attore Dick Gregory, un beniamino dei «teen agers», che ieri sera non si è però esibito. Il programma gli aveva concesso una serata di riposo e, per sua fortuna, l'attore non era neanche in sala. Gli incidenti hanno preso un aspetto anche più grave del solito, perchè la maggior parte dei giovani scatenati erano negri e taluni hanno scambiato la gazzarra per una dimostrazione di violenza razziale.*

*«Era un po' di tempo — ha dichiarato un commissario di polizia — che non succedeva niente del genere. Ma ieri sera quegli idioti ce ne hanno fatte vedere di tutti i colori e ci hanno fatto pagare a usura il periodo di quiete. Quando siamo arrivati sul posto, ho ordinato ai miei uomini di «tenere la mano leggera», ma dopo pochi minuti ho cambiato gli ordini e ho fatto passare parola che gli agenti picchiassero con tutte le loro forze. Se non lo avessi fatto, adesso metà dei miei uomini sarebbero all'ospedale. Quei dannati sembrava che tirassero ad ammazzare: ho visto una ragazza, che avrà avuto sì e no quattordici anni, che prendeva un poliziotto a calci nel basso ventre».*

*L'incidente ha avuto origine alla fine del primo spettacolo: a quel punto, il pubblico avrebbe dovuto sfollare dal teatro per lasciare il posto a quelli che avevano acquistato il biglietto per assistere alla seconda serie di esibizioni. I simpatici giovinetti hanno invece pensato bene di non lasciare i loro posti, per gustare «gratis» anche il secondo spettacolo. Il personale del teatro ha tentato di richiamarli all'ordine e in cambio ha ricevuto prima insulti e sputi e poi pugni e calci. Si è reso allora necessario l'intervento della polizia e l'incidente si è enormemente allargato. Anche quelli dei tifosi del «rock and roll» che non avevano assolutamente capito che cosa fosse successo si sono messi a pestare tutti quanti capitavano a tiro, a sfasciare porte e finestre, poltrone del teatro e vetri delle case vicine.*

*La mischia si è protratta per circa un'ora e la polizia è stata costretta a isolare la zona del quartiere nella quale è situato il teatro per evitare che i passanti, ignari di quanto stava succedendo, si avvicinassero ai giovani impazziti e venissero da loro linciati.*

U. P. I.

# Novità della «Lancia» al Salone di Torino

Torino, 3

Domani la «Lancia» presenterà al Salone di Torino un'altra novità assoluta: la «Flaminia Super Sport 3C» di cmc. 2800, carrozzata da Zagato. Questo modello sostituisce la «Flaminia Sport 3 C», che ha ottenuto notevoli affermazioni.

Il motore della nuova automobile ha carburatori Weber «40 DCM 4», che consentono una migliore e più completa alimentazione, e contemporaneamente, permettono di abbassare il cofano di circa 6 cm.

Gli elementi più notevoli della carrozzeria della nuova «Flaminia» sono la profilata presa d'aria dinamica anteriore, lo ampio parabrezza che migliora la visibilità, la parte posteriore a «coda mozza», la diversa sistemazione dei fari. L'ampio bagagliaio è munito di sportello che consente la sistemazione degli sci e della sacca da golf nell'interno della vettura; i sedili rivestiti in pelle possono essere regolati per dare una posizione più confortevole. La maggiore aerodinamicità dell'auto contribuisce ad ottenere un aumento della velocità massima fino a 200 kmh.

Il prezzo della «Flaminia Super Sport», i primi esemplari della quale saranno consegnati verso la fine dell'anno, è di 3.615.000 lire. Questo modello si affianca a tutta la gamma «Flaminia» della quale continua la regolare produzione.

# Forse nascosto in mare lo zaffiro «Star of India»

New York, 3

Le indicazioni della polizia newyorkese non hanno ancora fornito alcuna indicazione concreta sulla sorte dell'eccezionale zaffiro «Star of India» e di altre ventuno pietre preziose rubate giovedì notte dal Museo americano di storia naturale di New York.

La polizia non esclude che il favoloso zaffiro possa trovarsi ora in un nascondiglio sottomarino vicino a Miami. Due delle tre persone arrestate sotto il sospetto di aver compiuto l'audace colpo contro il museo sono infatti dei «subacquei» professionisti e sono stati arrestati dagli agenti federali a Miami.

*Piccola storia dei gioielli*



# SORGE COME IL SOLE DALL'ORIENTE LA BELLEZZA ABBAGLIANTE DELLE PIETRE

Le pietre preziose che riuniscono in sè tutte le qualità: durezza, peso, taglio, acqua, colore, splendore e rarità sono:

- il diamante
- il rubino
- lo smeraldo
- lo zaffiro

e provengono quasi tutte dall'Oriente.

## IL RUBINO

E' una varietà della famiglia dei corindoni: esso è composto di alluminio, ossido di ferro con qualche traccia di rame. Il cromo dà ad esso quel rosso particolare. Il rubino è una gemma rara e se del peso di 4-5 carati, ha prezzo superiore al diamante stesso. I migliori rubini vengono da Ceylon, dalla Birmania e dalla Cina: sono i rubini orientali, i più pregiati. Il prezzo del rubino è notevolmente aumentato negli ultimi anni, perchè questa gemma diventa sempre più rara.

## LO SMERALDO

*Questa pietra è un cristallo che fa parte della famiglia del berillo: sono gli atomi di cromo a dare a questa pietra incolore la sua bellezza. Gli smeraldi hanno, quasi tutti, un colore diverso; ed alcune impurità — sostanze estranee alla materia della pietra — sono spesso la prova della loro autenticità, perchè anche questa è una pietra che è facilmente ricostituita per via sintetica. I più preziosi sono di un verde leggermente giallastro. Oltre allo «smeraldo orientale», una varietà di corindone, ci sono gli smeraldi siberiani e gli splendidi smeraldi della Colombia. Poichè lo smeraldo è la più fragile delle pietre preziose, il taglio comporta sempre dei rischi: naturalmente è la pietra più facile da incidere. Lo smeraldo si allea con le «baguette».*

## LO ZAFFIRO

Anche lo zaffiro — come il rubino — fa parte dei corindoni. Le tracce del titanio contenute in esso gli danno la caratteristica colorazione blu. Lo zaffiro più prezioso è originario dal Cashmir: è di un blu puro mirabile. Quello proveniente da Ceylon è molto chiaro; quelli del Siam sono di un colore blu inchiostro. Alcuni zaffiri di Ceylon, tagliati in «cabochon» in un modo speciale, riflettono una luce stellata in sei direzioni diverse e sono molto ricercati.

## IL DIAMANTE

E' la sola pietra preziosa formata da un unico elemento: carbonio puro. Le più note miniere di diamanti si trovano oltre che nelle Indie nel Brasile, nell'Africa del Sud, nel Tanganica e nel Congo. Il diamante va scelto con molto discernimento perchè è un simbolo di grande valore che si trasmette quasi sempre da generazione a generazione.

COME ACQUISTARE UN DIAMANTE. *Quattro sono le qualità base del diamante: il peso, il taglio, la purezza e il colore.*

IL PESO. *La grossezza d'un diamante si misura in carati.*

IL TAGLIO. *La parola designa il modo in cui il diamante è stato tagliato. Esistono cinque tagli classici: il taglio a brillante, che comprende nei tagli di oggi, 57 faccette. Nella parte superiore della pietra c'è una superficie piana detta «tavola». La parte del brillante che finisce a punto si chiama «pavillon». Il procedimento usato per tagliare il diamante è divenuto sinonimo del diamante stesso: quando si dice un* brillante *s'intende infatti un diamante tagliato a brillante. I principali luoghi dove si lavorano e si tagliano le pietre si trovano ad Anversa, Rotterdam e Hannau. Gli altri tagli sono:* il taglio a rosa: *base piatta sormontata da una piramide di faccette triangolari convergenti a cupola verso la punta. Questo procedimento non è però più di moda. E* il taglio a faccette, il taglio a smeraldo, il taglio a baguette, il taglio marquise.

LA PUREZZA. *Il grado di purezza è in funzione del numero e della importanza delle inclusioni, o delle particolarità di cristallizzazione.*

IL COLORE. *Per rifrazione di luce, un diamante dà tutti i colori dell'arcobaleno. La pietra bianca ideale, d'una trasparenza di cristallo è molto rara e stimata. Esistono numerose* nuances *di bianco. Possono essere tutte belle in un diamante ben tagliato.*
*Il vostro gioielliere è l'esperto che conosce tutte queste particolarità. Vi aiuterà lui stesso a scegliere una pietra di cui sarete sempre orgogliose.*







# LE PERLE

*La perla non è una «pietra preziosa», perchè non è un minerale, ma il prodotto di una secrezione animale. La si classifica ugualmente nella categoria dei gioielli rari. Le perle non sono più riservate a pochi privilegiati da quando un certo Mikimoto scoprì il sistema di coltivarle come se fossero fiori. Questa industria è sorta dapprima in Cina e nel Giappone: produce perle incomplete, semisferiche, aderenti alla conchiglia, ottenute introducendo tra il mantello e la conchiglia il «dipsas plicatus», o sferette di madreperla o di metallo, che in poco più di un anno, lasciate in mare, si ricoprono di uno strato di madreperla: completate con una calotta di madreperla costituiscono le* perle giapponesi, *che si ottengono però anche altrove.*

*Dal 1921 nel Giappone si riesce ad ottenere anche perle complete, libere, nello spessore del mantello, allevando in apposite gabbiette la «meleagrina martensi», con un complesso e delicato procedimento, che dopo sette anni dà un prodotto perfetto, difficilmente distinguibile dalle perle naturali.*

*Prima le perle di un «collier» venivano radunate con una certa lentezza e dipendevano dalla fortuna dei pescatori del Golfo Persico e della costa meridionale delle Indie. Ogni perla rappresentava la somma di gravi rischi che il pescatore doveva affrontare. Senza tener conto della resistenza fisica eccezionale, che era necessaria per le immersioni, oltre i quaranta metri di profondità. Le perle non sono sempre rotonde, ma hanno talvolta delle forme bizzarre, o sono fatte a goccia: in questi casi sono dette* barocche.

La luce penetra lentamente negli strati concentrici e questo produce tutta una serie di fenomeni di riflessioni e di incontri delle onde luminose. Questi fenomeni costituiscono il segreto di quella iridescenza che sembra venir dall'interno della perla e che si chiama l'*oriente*. Al contrario il colore della perla, che viene chiamata *lucentezza*, proviene dagli strati esterni sui quali gioca ugualmente la luce: la perla coltivata non ha le stesse reazioni luminose ed il suo «oriente» sembra più duro di quello della perla vera. Le perle coltivate, sono prodotti ottimi e permettono alle signore di ornarsene senza sborsare un patrimonio. Come esistono diverse qualità di perle vere, così le perle coltivate si dividono in varie categorie secondo l'«oriente», la lucentezza e la grossezza. E' possibile acquistare un bel collier con quanto si spenderebbe per un abito. La bigiotteria ed alcune grandi sartorie creano dei colliers di false perle veramente belli: lavorate con grande eleganza, queste parures si adattano perfettamente alle signore che non temono l'originalità e che non si curano del fatto che queste hanno vita breve. Tuttavia il costo di queste «parures» è quasi equivalente a quello di un bel filo di perle coltivate. Infine le signore che desiderano solo perle vere, avranno la possibilità di acquistarne un po' per volta dal loro gioielliere di fiducia. Perchè quando si tratta di perle vere bisogna avere una certa pazienza per ottenere un insieme perfetto. L'unità di peso è il *grano*, che equivale a 0,050 grammi. Le perle più pesanti sono dette *paragoni*.









LA STORIA DELLE CHIESE ORIENTALI FORSE VICINA A UNA SVOLTA DECISIVA

# Il vertice ortodosso di Rodi deciderà il dialogo con Roma?

**Particolare importanza si annette alla presenza di rappresentanti di Chrysostomos finora il più ostile all'apertura - Su ciò avrebbe influito un recente gesto del Papa**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Costantinopoli, 3

Un avvenimento importante nella storia della Chiesa ortodossa e anche in quella che è entrata in una fase così ricca di sviluppi appassionanti (pur attraverso resistenze e alti e bassi) delle relazioni dei cristiani d'Oriente con la Chiesa di Roma, sta svolgendosi a Rodi. L'isola dell'Egeo aveva già ospitato, dal 1961 a oggi, due importanti sinodi panortodossi, cioè due assemblee successive nelle quali si riunirono tutti i vescovi e i patriarchi ortodossi, per discutere principalmente intorno a due temi: la coesione interna della Chiesa ortodossa, anche nei riguardi dell'autorità del Patriarca ecumenico di Costantinopoli, e la preparazione di un eventuale dialogo della Chiesa ortodossa con Roma mediante una investitura particolare da conferire a tal effetto al supremo Patriarca: il quale, come è noto, è il primo dei patriarchi ortodossi, ma non ha quel potere decisorio sovrano che è proprio del Papa nella Chiesa cattolica.

Ora, dal 1.o al 10 novembre 1964 è riunita nuovamente una conferenza religiosa, che si chiama «pre-sinodo panortodosso delle Chiese di Oriente» e riunisce i metropoliti (cioè gli arcivescovi e i vescovi) che riconoscono l'autorità del Patriarca ecumenico Atenagora. La conferenza è importante. Essa si pone nuovamente il tema del dialogo da aprire con Roma.

Mons. Spiridione è il presidente della commissione che organizza la conferenza; ha ricevuto dal Patriarca ecumenico le istruzioni per la preparazione delle sottocommissioni e per il modo di comporle. Quanto a mons. Atenagora di Londra, si dice negli ambienti ortodossi di Costantinopoli che sarebbe stato incaricato nuovamente di una missione presso il Papa Paolo VI. Egli dovrebbe mettere ufficiosamente il Sommo Pontefice al corrente dei temi trattati alla conferenza di Rodi III (così chiamata perchè fu appunto preceduta da due riunioni analoghe) e di certi particolari che dovrebbero aiutare al termine del Sinodo la Chiesa di Roma a interpretare meglio il comunicato finale, di cui certi punti potrebbero apparire un po' oscuri. In ogni modo si dice negli ambienti ortodossi di Costantinopoli che l'apertura del dialogo con Roma, dopo il lavoro di preparazione delle due precedenti assemblee e la attività intensa svolta dal Patriarca ecumenico in questi anni, sarà decisa a Rodi alla unanimità dei votanti. Vi sarebbero tuttavia alcune riserve nel voto da parte dei rappresentanti del Primate di Grecia, l'Arcivescovo Chrysostomos, notoriamente recalcitrante alla unità.

E' importante tuttavia la partecipazione, questa volta, della Chiesa di Atene al nuovo Sinodo o pre-Sinodo, mediante una delegazione numerosa. Si ricorderà che nei due precedenti Sinodi di Rodi la Chiesa di Atene, sapendo quale era il tema principale da trattare, non volle neppure esser presente, per non intervenire nemmeno in un dibattito sull'unità delle Chiese, che secondo lei non doveva aprirsi. A questo atteggiamento imbronciato e negativo succede oggi per lo meno la accettazione a discutere. La delegazione ateniese ha dietro di sè il sentimento popolare ellenico che agisce oggi a favore dell'unione delle Chiese, sotto l'influenza di fattori e di informazioni che ormai non sfuggono più alla massa. I fedeli si rendono conto anche in Grecia, a poco a poco, che il tempo passa e nuove urgenze si presentano; e che l'intesa con la Chiesa cattolica è oggi assolutamente necessaria. Basterebbe menzionare le notizie che pubblica il popolare quotidiano ateniese «Athinaiki» a proposito della difficile posizione in cui si trova la Chiesa ortodossa in Africa.

Il presidente della conferenza panortodossa di Rodi è il medesimo principale rappresentante del sommo Patriarca, mons. Meliton, metropolita di Heliopolis. La delegazione del Patriarca ecumenico a Rodi comprende fra l'altro l'archimandrita Romanides, professore di teologia al grande Seminario (ortodosso) di Boston e il prof. Photiades, direttore della prima divisione della Curia patriarcale del Fanar a Costantinopoli. Il clima è favorevole all'unità cristiana in questo momento. La restituzione della testa di Sant'Andrea Apostolo alla città di Patrasso, la visita del Cardinale Bea, accompagnato da mons. Willebrands, al reticente Arcivescovo di Atene mons. Chrysostomos, la visita nello scorso aprile del Patriarca greco-melchita mons. Maximos al Fanar, e quella dell'Arcivescovo di Rouen, mons. Joseph Martin, come rappresentante personale del Papa, hanno contribuito a determinare un'atmosfera nuova. Il Sinodo di Rodi dunque si è aperto quindi sotto buoni auspici. Soprattutto la consegna alla Chiesa ortodossa di Patrasso della testa dell'Apostolo ha avuto ripercussioni immense nel mondo religioso di Oriente. Il gesto ha suscitato commenti assai favorevoli nella stampa greca, tanto religiosa quanto civile.

Secondo le notizie ricevute a Costantinopoli, il Primate di Grecia Chrysostomos, quello che vedeva un'insidia in ogni atto o parola del Vaticano, sembra oggi più persuaso delle buone intenzioni di Roma, e più incline a favorire l'inizio di nuovi rapporti con la Santa Sede. D'altra parte mons. Nicodemo, Arcivescovo russo di Minsk, ha dichiarato in una conferenza stampa tenuta ad Atene, secondo quanto leggiamo nel quotidiano greco «Chronos», che «la restituzione delle sante reliquie dell'Apostolo Andrea non è stata soltanto una buona azione della Chiesa di Roma, ma altresì un atto di alta portata psicologica e una manifestazione di finezza diplomatica del Vaticano nel momento in cui si deve decidere a Rodi l'apertura del dialogo ufficiale».

A questo proposito mons. Nicodemo ha così sviluppato il suo pensiero: «L'unità cristiana è un'opera di lunga lena, il suo svolgimento passerà per diverse tappe, ma il fatto che noi lavoriamo verso questo scopo è un elemento incoraggiante sul quale bisognerebbe meditare». «In sostanza, ha aggiunto mons. Nicodemo, la Chiesa d'Oriente considera che l'unione delle Chiese potrebbe realizzarsi il giorno in cui fosse raggiunto l'ideale dell'unità di fede, cioè una fede unica e indivisibile tale quale esisteva al tempo dei sette primi grandi Concilii della Cristianità. L'unione non potrà farsi peraltro senza l'accordo unanime della ortodossia».

**Antonio Negroponte**



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Dean Rusk e consorte (da sinistra) attendono pazientemente il turno di votare

UNA SPECULAZIONE PUBBLICITARIA CHE NON PIACE AL GOVERNO INGLESE

# Combattono con i microfoni le navi-pirata del secolo XX

**Solo musica e annunci commerciali nei programmi radio delle stazioni galleggianti nelle acque internazionali - Enormi i profitti ricavati**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 3

*Le navi «pirata» che si tengono nelle acque internazionali al largo delle coste continentali europee stanno facendo un «bottino» molto più cospicuo di quello di Drake e dei suoi emuli: il bottino della pubblicità. I pirati moderni hanno lasciato a casa le sciabole e hanno impugnato i microfoni: con quelli fanno funzionare 24 ore su 24, stazioni radio capaci soltanto di trasmettere programmi musicali, che richiedono una irrisoria spesa d'impianto, e annunci pubblicitari, che rendono moltissimo.*

*Ovviamente gli ascoltatori non devono pagare nessun canone: e le navi-radio, ammortizzato lo investimento iniziale, diventano altrettante miniere d'oro per i proprietari. La musica si ascolta sempre volentieri e le località riceventi, talvolta, possono udire con maggior chiarezza le radio «pirata» che non i programmi delle radio nazionali: le agenzie di pubblicità si sono accorte che un certo tipo di pubblicità, fatta con le radio clandestine, rende molto, e hanno destinato a tale scopo fette sempre più consistenti dei loro bilanci. In questo momento ben cinque navi-radio trasmettono da acque internazionali programmi in inglese diretti al pubblico di Granbretagna e Irlanda; altre navi si rivolgono agli abitanti della penisola scandinava, ed altre ancora stanno per entrare in azione per la Francia e la penisola iberica.*

*La convenzione internazionale sulle telecomunicazioni condanna come illegali imprese commerciali del genere: ma (ed è su questo «ma» che contano i trasgressori) l'opera di repressione di iniziative come le radio-pirata montate su navi in acque extraterritoriali, è di esclusiva competenza del Paese dove è registrata la nave fuorilegge. Inutile dire che i trasgressori citati battono bandiere come quella guatemalteca, quella del Liechtenstein, quella di Panama, quella monacense. E questi Stati non possono mantenere una polizia navale che spazzi continuamente i mari del mondo alla ricerca dei «pirati» che, tutto sommato, danneggiano altri.*

*La Granbretagna, che è il Paese più bersagliato dai programmi clandestini, ha rimesso l'intera faccenda al Consiglio di Europa, perchè, in un modo o nell'altro, si giunga a una soluzione in proposito. Si è calcolato che due navi-radio clandestine, «Radio Caroline» e «Radio Atlantas», che sono ancorate al largo delle coste orientali inglesi e che recentemente hanno firmato un accordo per fondersi e per aumentare il numero dei programmi, abbiano già oggi un pubblico di 39 milioni di spettatori. Non avendo tasse da pagare è facile immaginare i profitti enormi di cui godono i proprietari.*

*Un altro famoso «pirata» delle onde radio è «Lord Sutch», un cantante di 22 anni che si è attribuito il titolo nobiliare, si è andato a rintanare in una vecchia torre costiera, tre miglia al largo dell'estuario del Tamigi, e da là parla, canta e fa girare dischi (intervallando il tutto con annunci pubblicitari) dal mattino a tarda notte. Lord Sutch è riuscito sinora a chiudere senza perdite i suoi scontri con la legge inglese (incluso un abbordaggio della torre da parte della guardia costiera britannica) ed è deciso a non mollare l'ampio pubblico che si è creato. La specialità di Lord Sutch, nelle ore più avanzate della serata, è di leggere al microfono «romanzi pepati», come li chiama lui, «per conciliare il sonno». Talvolta si tratta di classici, come «L'amante di Lady Chatterley», o «Fanny Hill», tal altra di romanzetti audaci che lui stesso o alcuni suoi amici scrivono.*

*Poichè i quattrini che si possono fare con imprese del genere sono molti e fanno gola a tante persone, il Governo inglese è deciso a lanciare una campagna contro questo tipo di iniziative che sfocerà quasi certamente in una modificazione della legislazione mondiale esistente in tema di trasmissioni radiofoniche.*

**U. P. I.**

## Cinquemila senzatetto per l'alluvione in Tunisia

Tunisi, 3

Il Governo tunisino ha annunciato oggi che il numero dei cittadini rimasti senza tetto a causa della tremenda alluvione che ha colpito il Paese è salito a cinquemila mentre quello dei morti assomma a 29. Il bilancio delle vittime è ancora suscettibile di variazioni.

GRAVE SCIAGURA DELLA STRADA SULLA MILANO-COMO

# *Un morto e nove feriti nel groviglio di tre auto*

**Due vetture si erano scontrate frontalmente: una terza è piombata sui rottami travolgendo un gruppo di curiosi**

Como, 3

Un morto e nove feriti gravi sono il bilancio di un incidente avvenuto ieri sera sulla Milano-Como; due auto si sono scontrate frontalmente ed una terza ha investito cinque persone ferme intorno alle prime due vetture.

Una «Dauphine», proveniente da Milano e condotta dal cameriere Francesco Mancuso, di 19 anni, residente a Varedo, che aveva accanto il collega Giancarlo Piraino di 20, di Varedo, nel compiere un sorpasso si è trovata di fronte una utilitaria guidata da Ottone Ranzi di 25 anni, residente a Milano, con il quale viaggiavano il cognato Bruno Alfonsi di 41 e la moglie di questi Fausta Ranzi di 35 anni. Lo scontro è stato violentissimo per la forte velocità a cui procedevano le due auto; ambedue le vetture si sono accartocciate l'una sull'altra, mentre i passeggeri venivano sbalzati sulla strada. Bruno Alfonsi è morto sul colpo; tutti gli altri, soccorsi da automobilisti di passaggio sono stati trasportati all'ospedale di Paderno e ricoverati in gravi condizioni.

Dopo qualche minuto un'auto di grossa cilindrata, proveniente a forte andatura da Como, è finita contro i rottami delle due auto poco prima scontratesi, falciando alcuni curiosi fermatisi a vedere cosa era successo. Cinque persone sono state investite e gravemente ferite: Domenica Sandona di 33 anni, Francesco Trompeo di 24 anni, ambedue residenti a Milano; Daniele Cellamare di 33, Francesco Cecchini di 24 e Giuseppe Cotugno di 17, tutti e tre residenti a Paderno Dugnano (Milano).

La sciagura di Rostock

## In arresto i macchinisti del «merci» investitore

Bonn, 3

I macchinisti del treno merci che ha investito nella sera di domenica il rapido Berlino-Rostock, presso Langhagen nella Germania orientale sono stati arrestati. Nello scontro sono morte 39 persone che occupavano cinque vagoni del treno passeggeri; i feriti ammontano a oltre un centinaio. Secondo le prime risultanze dell'inchiesta il treno merci non si è arrestato davanti a un semaforo rosso, prima della stazione di Langhagen.

Contro una stazione radio

## Grave atto di sabotaggio dei separatisti canadesi

Montreal, 3

Alcuni sconosciuti hanno reciso i cavi metallici che sostenevano l'antenna della stazione radiofonica in lingua inglese di Montreal, «CFCF», alla periferia della città. Sul luogo in cui la struttura, alta cento metri, si è abbattuta, è stata rinvenuta una tavola in legno sulla quale era dipinta la sigla FLQ (Fronte di liberazione del Quebec, un'organizzazione separatista illegale). Nonostante questo atto di sabotaggio la stazione radiofonica ha potuto continuare le trasmissioni disponendo di tre altre antenne.

L'HA CONFERMATO L'AZIENDA TRANVIARIA

# Nulla da fare sulla MM contro i biglietti falsi

**Sembra che gli abusivi siano finora cinquantamila Per ora si controllano le «macchine d'ingresso»**

Milano, 3

In seguito alle voci riportate anche da qualche giornale, circa la possibilità di facili frodi nell'uso dei biglietti della metropolitana milanese inaugurata domenica scorsa, la direzione dell'Azienda tranviaria ha disposto un controllo delle macchine che «legalizzano» l'uso dei biglietti di viaggio. Si tratta di una registrazione dei dispositivi meccanici sottoposti già nella prima giornata ad un notevole lavoro, ma anche dell'accertamento di eventuali imbrogli e, conseguentemente, della ricerca dei metodi di prevenzione con i quali ovviarvi.

«Dato l'eccezionale afflusso di passeggeri registrato domenica scorsa, nella giornata inaugurale della "Metropolitana", e al quale non eravamo preparati — afferma la direzione dell'A.T.M. — è effettivamente intervenuto qualche incidente. Si tratta di una smagnetizzazione dei "tornelli" nei quali viene inserito il biglietto per la convalida prima dell'inizio del viaggio. La ditta costruttrice sta già provvedendo alla riparazione.

«Quanto ai viaggi abusivi mediante rettangoli di carta in sostituzione di biglietti legali — continua il comunicato dell'A.T.M. — possiamo affermare che di ciò siamo venuti a conoscenza in seguito alla segnalazione del ritrovamento di biglietti falsi gettati per terra dopo l'uso. Però, che si possa riuscire a "quantificare" il numero dei passeggeri entrati abusivamente — e che qualcuno fa ascendere addirittura a circa cinquantamila — non ci risulta che sia possibile simile accertamento. Se ci sono stati infatti passeggeri abusivi non lo sappiamo effettivamente. Può darsi invece che ci siano oggi avendo appreso il sistema adottato dai giornali. E' da tenere presente che nei meccanismi non rimane alcuna traccia dei biglietti illegali. L'abuso può essere documentato soltanto dal ritrovamento di tali biglietti falsi," gettati per terra dai frodatori».

Alla De Laurentiis di Roma

## Pullman contro pensilina: venti persone ferite

Roma, 3

«Poteva andare peggio». Questo il primo commento dell'incidente avvenuto all'interno degli stabilimenti cinematografici De Laurentiis sulla Pontina nella tarda mattinata. Un pullman ha investito di striscio una pensilina che ha trinciato la parte sinistra della carrozzeria ferendo, più o meno leggermente, una ventina di persone. Urla di terrore, panico, accorrere di autoambulanze, poi un bilancio meno catastrofico di quanto si era temuto in un primo tempo.

Una comitiva di circa cento svedesi produttori e tecnici facenti parte della N.F.T.V. (una società scandinava per la produzione cinematografica e televisiva) aveva compiuto una minuziosa visita ai teatri di posa sulla Pontina intrattenendosi con il fratello del produttore cinematografico romano. Dopo la visita agli impianti la comitiva aveva partecipato ad un cocktail quindi si accingeva a rientrare a Roma quando è avvenuto l'incidente. Gli ospiti svedesi avevano preso posto su due pullman che si stavano muovendo dai teatri di posa, quando, per un errore di manovra, è accaduto l'incidente. Il primo pullman infatti è passato accanto alla pensilina di ferro, mentre l'autista del secondo automezzo che seguiva a poca distanza, si è spostato sulla sinistra. Ha fatto male i suoi calcoli. Il pullman infatti ha toccato di striscio la pensilina che ha tagliato la parte superiore sinistra della vettura fra i finestrini e il tetto.

Il pullman ha avuto un violento sobbalzo ma, probabilmente a causa del peso che era a bordo, non ha accusato il contraccolpo e ha proseguito la sua corsa mentre la pensilina agiva da gigantesca lama tagliando la carrozzeria poco più in basso del tetto. Naturalmente primi a risentire dell'urto sono stati l'autista e i passeggeri seduti nei primissimi posti; gli altri, ai quali poi i sanitari riscontreranno soltanto leggere ferite e contusioni, non si sono subito resi conto di quanto fosse accaduto e si sono abbandonati a scene di panico. Immediatamente veniva avvertita la Croce Rossa che disponeva l'invio di tre autoambulanze; un'altra ambulanza veniva inviata dal soccorso stradale della Pontina. I feriti venivano medicati al posto di pronto soccorso di Pomezia. Nessuno di essi è in condizioni tali da suscitare preoccupazioni. Se la caveranno in pochi giorni.

Più grave rispetto agli altri è il cittadino svedese Bengt Oscar Uberglund di 37 anni, da Stoccolma, che viaggiava seduto dietro l'autista. La violenza dell'urto lo ha proiettato contro una parete del pullman dove si è ferito in varie parti del corpo. E' stato medicato all'ospedale insieme all'autista del pullman, Otello Cacamari, di 47 anni, che avendo riportato una leggera ferita alla testa se la caverà in dieci giorni.

# CRONACHE SPORTIVE

PIOGGIA ALLA VIGILIA DEL PRIMO INCONTRO PER LA COPPA DEL MONDO

## Oggi a Genova i calciatori azzurri si misurano con i veloci finlandesi

**Mentre gli italiani si riposano, i loro rivali girano la Riviera da turisti - Felice Picchi di indossare la fatidica maglia - Arrivata anche la terna arbitrale portoghese - Lehtonen: «Speriamo di fare buon gioco»**

Genova, 3

Dopo la bella giornata di sole di ieri, oggi su Genova il cielo è coperto e a tratti piove leggermente. Stamani gli azzurri, dopo una breve passeggiata, si sono riuniti in una saletta dell'albergo ove sono alloggiati e hanno ascoltato gli ultimi consigli del C.T. Fabbri. Poi, dopo un'altra passeggiata, sono rientrati per il pranzo. Nel pomeriggio hanno riposato per qualche ora e poi sono andati al cinema mentre il commissario tecnico Fabbri si è recato allo stadio per ispezionare il terreno.

Picchi, il più anziano della comitiva ed esordiente in nazionale si è detto convinto che l'Italia sosterrà una buona prova. «Sono molto contento di giocare questa partita — ha detto il difensore nerozzurro — perchè mi permette di vestire per la prima volta la maglia azzurra alla quale tengo molto. Con l'Inter sono stato campione d'Italia, campione d'Europa e campione del mondo. Mi mancava soltanto di giocare in nazionale. Con la maglia azzurra penso di aver raggiunto il massimo delle mie aspirazioni».

Gli avversari dell'Italia, invece, stamani hanno compiuto una gita in Riviera sostando a Portofino, a Rapallo e a Santa Margherita Ligure. Dopo il pranzo si sono recati allo stadio di Marassi dove hanno sostenuto una leggera seduta atletica durata una quarantina di minuti. L'allenatore Laaksonen e il C.T. Lehtonen hanno fatto compiere agli atleti alcuni scatti, palleggi e corse.

Al termine l'allenatore e il C.T. hanno ispezionato a lungo il campo per decidere se utilizzare tacchetti di gomma o di plastica. Circa la tattica adottata dalla squadra finlandese, che, avendo la maglia azzurra come l'Italia, giocherà in maglia bianca con pantaloncini e calzettoni azzurri, Lehtonen ha detto: «Giocheremo con Rinne e Valtonen liberi intercambiabili, Holmqvist, Syriavaara e Peltonen a centro campo, Lahti ala tornante con Osterberg e Hjvarinen punte avanzate. L'Italia è forte, molto forte ma noi speriamo di fare una buona partita». La sera i finlandesi sono andati a teatro ad assistere a una rivista di avanspettacolo.

Intanto è giunta a Genova la terna arbitrale: l'arbitro Losada e i guardialinee Guerra e Soares della Federazione portoghese.

### D'Oriola sfugge alle noie della popolarità

Marsiglia, 3

Pierre Jonqueres-D'Oriola, il cavaliere che ha conquistato per la Francia l'unica medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokio, ha ritrovato l'atmosfera familiare della sua fattoria del Roussillon. La «odissea» del campione francese, atteso invano da qualche giorno dai suoi ammiratori sia all'aeroporto di Marsiglia che a quello parigino di Orly, si è conclusa ieri sera a Nizza. Dopo un «giro turistico» in Giappone e brevi soste a Hongkong, Bangkok, Teheran, Istanbul e Atene, Pierre Jonqueres-D'Oriola è finalmente tornato in patria.

Festosamente accolto a Nizza dal personale — in prevalenza femminile — dell'aeroporto, Jonqueres-D'Oriola è subito ripartito alla volta di Marsiglia, dove è stato ricevuto con gli onori degni di un campione. «Per me e per il mio cavallo «Lutteur B.» — ha detto — si prospetta ormai un solo obiettivo: Messico 1968. Alle future Olimpiadi saremo ancora pronti a batterci».

Nonostante questa dichiarazione, non vi è dubbio che la improvvisa vocazione turistica del neo campione olimpionico sia stata uno stratagemma escogitato da Jonqueres-D'Oriola per sottrarsi ai clamori di una pubblicità da lui giudicata eccessiva.

### I dodici cavalli della corsa Tris

Roma, 3

Dodici cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Villa Genzano, in programma giovedì 5 novembre all'ippodromo di Agnano in Napoli, prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo del Premio Villa Genzano (L. 1.000.000, handicap): a metri 1660: 1) Rutulo (Ant. Esposito), 2) Moruco (Ant. Vecchione), 3) Crisconio (C. Savarese), 4) Loggia (S. Matarazzo), 5) Fanturo (U. Bottoni), 6) Fantin (Carlo Bottoni), 7) Aletto (A. De Vincenzo), 8) Menelao (G. Sodano), 9) Bolero (S. Fracassa); a metri 1680: 10) Quelpart (M. Esposito), 11) Filugello (V. Di Meo), 12) Caproncello (L. Pioli).

L'accettazione della scommessa tris avrà termine giovedì 5 novembre alle ore 15.45. Il Premio Villa Genzano, programmato come ottava corsa, sarà disputato alle ore 16.45.

Dopo l'operazione al cranio

### Si spera che Koblet viva e si riprenda

Zurigo, 3

L'ex campione del ciclismo svizzero Hugo Koblet, rimasto ferito in un incidente d'auto nei pressi di Zurigo versa tuttora in gravi condizioni. I sanitari dell'ospedale dove il campione è stato ricoverato con la frattura del cranio e fratture multiple hanno affermato stamani che Koblet non può essere ancora considerato fuori pericolo. Egli è tuttavia cosciente.

Gli esperti della polizia sono ancora al lavoro per scoprire i motivi per cui Koblet che è un eccellente pilota, abbia perso il controllo dell'auto e sia uscito di strada. Alcuni di questi ritengono che Koblet sia stato colpito da malore. Sullo asfalto non vi erano tracce di pneumatici e apparentemente il popolare ex-ciclista svizzero non ha frenato. La strada in quel punto circa 20 km. da Zurigo, sulla Munchaltdorf-Esslingen, compie una leggera curva e il fondo era asciutto. L'auto di Koblet è una Giulia Alfa Romeo 1.600 TI.

L'intervento operatorio al cranio è durato più di quattro ore, quando l'ex-campione era ancora in coma. Il chirurgo che ha operato ha espresso la convinzione che il paziente si riprenderà.

Per il Palio dei Rioni

### Il Giro dei Tre Colli di marcia e corsa

Il Gruppo Sportivo San Giacomo concluderà oggi il ciclo delle manifestazioni previste per l'assegnazione del Trofeo Fratelli Fonda Savio organizzando il Giro dei Tre Colli di marcia e corsa. La partenza verrà data da San Giusto alle ore 9 per la marcia e alle ore 10.30 per la corsa. All'ultima delle prove in programma quella odierna, si danno per scontate le vittorie rispettivamente di Mattagliano e Intemperante ma una lotta appassionante si annuncia per la conquista delle piazze d'onore. Nella marcia saranno in gara per la seconda poltrona De Pase, Angeli e Bisiani.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato alle ore 8.15 al Ricreatorio Pitetri. La premiazione seguirà alle ore 12.15 in una sala del Ricreatorio.

Il percorso: Viale Martiri della Libertà (partenza all'altezza del cippo dei fratelli Fonda-Savio), via Capitolina, piazza Sansovino, piazza Vico, via San Giacomo in Monte, via Veronese, via Besenghi, via Carpaccio, via Daurant, via De Rin, via Madonizza, via Muzio, via Combi, via Colautti, via Locchi, via Tedeschi, via Gessi, Passeggio Sant'Andrea, viale Campi Elisi, via San Marco, via D'Alviano, Galleria San Vito, via Bernini, piazza Sansovino, via Vittoria, piazza Vico, via San Giacomo in Monte, via Frausin, Campo San Giacomo.

(Foto de Rota)

**Il vicepresidente dell'UNIRE, avv. Spagnolo, premia Fausto Branchini che, in sulky a Qualto, ha vinto il Premio Giorgio Jegher. Si riconoscono, nella fotografia, i fratelli del compianto presidente della Società Triestina Corse al Trotto**

«ABBIAMO UNA SPIA FRA GLI SPETTATORI»

## Clay fa la parodia di Liston «vecchio orso»

### Il pagliaccio minaccia di spaccare in due il suo avversario se gli si avvicina troppo

Boston, 3

Il campione del mondo dei pesi massimi, Cassius Clay ieri ha scorto un collaboratore di Sonny Liston, Bob Nilon, nella palestra dove si sta allenando ed ha dato l'avvio ad una delle sue tirate minacciando di finire l'ex campione del mondo in due riprese. Il combattimento valido per il titolo è in programma per il 16 novembre.

«Abbiamo una spia tra gli spettatori», ha esordito Clay al termine della seduta di allenamento. E nei 15 minuti successivi ha vomitato un torrente di parole senza permettere a Nilon di dirne una sola. «Tornatene là e di' al grosso orso che sono pronto per lui. Pronto: capito?, pronto per lui. Ho un buon consiglio da darti. Digli di non avvicinarsi troppo a me. Di tenersi ad una certa distanza. Perchè se si avvicina potrei risolvere la faccenda in due riprese. E non voglio che ciò accada. Voglio che questo incontro vada un po' più avanti perchè il pubblico spenda bene i suoi soldi».

A questo punto Clay si è messo ad imitare la maniera di boxare di Liston facendo morire dalle risate i presenti. Poi ha fatto vedere quale è il suo stile.

«Come può questo signor Liston paragonarsi con me. Sono il migliore pugile, il più grande parlatore, l'uomo più elegante. Avete mai visto un peso massimo che possa mettere k. o. qualcuno arretrando?». Clay ha nuovamente imitato Liston, arretrando sul ring, fingendosi colpito da un destro è andato al tappeto. «Così finirà il vecchio orso», ha esclamato.

### Oggi a Trieste

CALCIO

**Dilettanti 1.a categoria:** Cremcaffè-Edera, campo via Flavia, ore 14.30.

**Dilettanti 2.a categoria:** Libertas-Don Bosco, campo Sant'Andrea, ore 11.

IPPICA

**Corse al trotto** all'ippodromo di Montebello. Corsa di centro della riunione il «Premio del Carso», lire 600 mila, metri 2060 - 2100. Inizio ore 14.

ATLETICA LEGGERA

**«Giro dei Tre Colli»** (San Giusto, San Vito, San Giacomo), valevole quale ultima prova del «Palio dei Rioni». Partenza ore 9 per la marcia e ore 10.30 per la corsa da viale Martiri della Libertà. Arrivo all'altezza di Campo San Giacomo.

PALLACANESTRO

**Prima giornata del Trofeo «Città di Muggia».** Palestra comunale di Muggia: ore 10, CUS Trieste - Hausbrandt; ore 11.45, Branik di Maribor - Safog.

Oggi pallacanestro

### Con quattro squadre il Trofeo città di Muggia

Proseguendo su una strada imboccata fin dalla fondazione, l'Enal Club Pallacanestro organizza per oggi e domani un nuovo torneo internazionale di basket. Stavolta si tratta di una manifestazione che vanta già una certa tradizione come il Trofeo «Città di Muggia», al quale partecipano tre squadre italiane e una straniera. Questa ultima è il Branik di Maribor, cioè la vincitrice della precedente edizione della manifestazione, la quale si riporta a Muggia con l'intenzione di ripetere il colpo.

Alle 11.30 avrà inizio la seconda partita eliminatoria, protagoniste l'Hausbrandt ed il CUS Trieste. Gli universitari sono al debutto stagionale e non dovrebbero poter impedire alla squadra di Frizzati l'accesso alla finale del torneo. Infatti l'Hausbrandt è il vincitore del recente Trofeo Job, a spese della Ginnastica e del Don Bosco, per cui mira senza esitazioni alla conquista del «Città di Muggia»; l'impresa non è affatto facile, ma se i caffettieri sapranno rendere al massimo essa è senza dubbio realizzabile.

Le finali avranno luogo domani, sempre nella palestra comunale di Muggia, alle ore 20 quella per il terzo posto, alle 21.30 quella per il primo.

VIBRA MONTEBELLO IN UNA ESALTANTE E COMPLETA RASSEGNA IPPICA

## Giorgio e Glauco Jegher onorati con una memorabile giornata di sport

**Festeggiata presenza di quattro medaglie d'oro olimpiche - L'intervento di alte autorità - Qualto e Moldavia vincono i premi principali - Esibizioni di andatura ambiata e di corse in pariglia**

Giornata festosa a Montebello nonostante il clima poco propizio. Un pubblico molto numeroso è convenuto in segno di deferente omaggio a Giorgio Jegher che dell'ippica giuliana è stato per lunghi anni l'inimitabile animatore. Molte le autorità cittadine politiche e sportive e i rappresentanti dei maggiori enti ippici nazionali. Alla manifestazione che ha assunto i caratteri di una completa rassegna dell'ippica i titolari delle scuderie hanno inviato i loro cavalli. Allevatori e appassionati sono convenuti da tutti i maggiori centri del Paese.

Era molto animato l'ippodromo di Montebello e a rendere più solenne la giornata ha contribuito la presenza degli olimpionici, medaglia d'oro a Tokio, Checcoli, Ravano, Argenton con il loro magnifico preparatore Fabio Mangilli, della squadra di equitazione. Invitato d'onore anche il valoroso Abdon Pamich, l'atleta fiumano, dominatore della 50 km. di marcia. I vincitori di Tokio sono stati calorosamente festeggiati dalla folla (gli autografi sono andati a ruba) e saliti su un palco turchino sono stati premiati dallo assessore allo sport dott. Babille che in rappresentanza del Sindaco ha consegnato degli artistici trofei a nome del Circolo Ippico Triestino per i cavalieri, e del CONI per il leggendario atleta fiumano. Davvero una eccellente idea quella di avere avuto quali ospiti d'onore gli atleti che tanto onorevolmente hanno indossato l'azzurro d'Italia ai Giochi olimpici.

La giornata aveva di particolare ancora due numeri inediti per la piazza triestina, la corsa delle pariglie e l'esibizione di un ambiatore. Bisogna rendere atto a Romolo Ossani, venuto a Trieste con spirito prettamente sportivo, non avendo alcun soggetto da pilotare nelle prove di trotto, per l'efficace presentazione del suo attacco composto da Luino-Explorer contro il quale nulla ha potuto la pariglia dello specialista Sergio Orlandi (Orafo-Spino), oltre che per l'inedita attesa prova dello ambiatore Pimlico.

Chi invece ha acceso il fuoco della passione è stato Qualto il «quattro anni» che detiene con 1.18 il record della generazione. Il pupillo di Fausto Branchini è letteralmente «volato» sul miglio del «Premio Giorgio Jegher», la corsa di maggior dotazione, e ha finito con il chiudere in bellezza una corsa che lo aveva visto chiaro dominatore dal primo all'ultimo metro. Carmelo, che nelle valutazioni tecniche e degli allibratori era considerato quasi sullo stesso piano di Qualto, ha dilapidato tutte le sue «chances» con un brutto errore sulla curva conclusiva, quando si trovava a stretto contatto con il «leader» di Fausto Branchini.

Nello stesso punto anche Iveri si frastornava e l'allievo di Guzzinati appariva in quel momento in grado di rendersi alquanto minaccioso, dimodochè per Qualto la via verso la vittoria si dimostrava sgombra di possibili concorrenti, e l'allievo di Branchini andava da gran signore verso il traguardo. Per la simultanea rottura di Carmelo e Iveri, Falcuccio veniva a trovarsi solo al seguito di Qualto, mentre il biondo Ethelson, prima di sganciarsi dai due cavalli in rottura, doveva perdere alcuni metri preziosi. Allora il risultato non faceva che rispecchiare la logica. Qualto finiva dominando in un 1.20 che vale almeno due secondi di meno viste le condizioni meteorologiche del tutto inadatte alla velocità, mentre Falcuccio (che simpatico cavallo!) reagiva con animo al serrate vigoroso del potente Ethelson. Due righe anche per Tehran, sfortunato per aver dovuto girare ininterrottamente al largo e poi costretto inevitabilmente a sparire dalla scena.

Fausto Branchini, alla premiazione, riceveva dal vicepresidente dell'UNIRE avv. Giuseppe Spagnolo la Coppa offerta dall'UNIRE, trofeo questo che andrà definitivamente alla scuderia che vincerà per due volte anche non consecutive il «Premio Giorgio Jegher», e riceveva dalle mani del presidente dell'ENCAT, ing. Ivone Grassetto, la Coppa offerta al vincitore di questa edizione dall'ENCAT.

Nelle due altre prove milionarie del convegno, vittorie di Moldavia e Belgravia entrambe della scuderia Adriatica per la soddisfazione del dott. Alfredo Jegher e del bravo Franco Albonetti. Moldavia, mediante un puntuale percorso d'avanguardia, si affermava nel «Premio Glauco Jegher» battendo la rivale Decima costretta a seguire passivamente la battistrada lungo l'intero percorso, mentre Centaurea rimasta all'esterno delle prime due si rendeva interprete di un coraggioso percorso.

Con Belgravia, Albonetti attuava la medesima tattica di testa, favorito in ciò dall'avvio disordinato di Cenerina e di Tapla. Belgravia concludeva tacile vincitrice davanti al sorprendente Barabas, mentre Tapla batteva Brech nel finale per il terzo posto.

Bella vittoria di Civitella pilotata con scaltrezza da Ugo Belladonna nel «Premio delle Arti». Sefolinella vinceva il «Premio delle Scienze» con un energico finale in quarta ruota, dopo che, prima Gened e successivamente Takubar e Falloppio, si erano incaricati di fare l'andatura. Falloppio rimaneva ancora secondo dopo l'allieva di Canzi, mentre Cremlino veniva a occupare la terza piazza con un buon finale.

Vittoria di Wander, ben diretto da Berger, nella corsa «gentlemen» (secondo Ordonez) e di Nitore su Nairobi nella prova conclusiva.

Diremo ancora che le altre Coppe sono state consegnate ai vincitori dal dott. Geo Molo consigliere delegato della Sisal, dal dott. Giuseppe Prà, consigliere dell'Associazione Nazionale Allevatori del Cavallo Trottatore, dal signor Enrico Colombo, consigliere dell'Unione Nazionale Proprietari Trotto, dal sig. Spartaco Valente rappresentante regionale dell'Associazione Nazionale Amatori Trotto, da Ugo Belladonna, in rappresentanza degli allenatori-guidatori triestini, e dal prof. Fausto Faraguna, vicepresidente della Società Triestina per le Corse al Trotto.

*«Premio dello Sport»*, L. 400 mila m. 2080: 1) Wander (E. Berger), 2) Ordonez. 6 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 62; 23, 16; (48). *«Premio delle Arti»*, L. 840.000 m. 2075: 1) Civitella (U. Belladonna), 2) Reiter. 6 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 34; 17, 50; (209) 304. *«Premio Allevamento Primavera»*, L. 1.100.000 m. 1650: 1) Belgravia (F. Albonetti), 2) Barabas. 6 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 27; 20, 136; (390) 107. *«Premio Glauco Jegher»*, L. 1.500.000 m. 1650: 1) Moldavia (F. Albonetti), 2) Decima. 7 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 24; 17, 17; (36) 72. *«Premio delle Scienze»*, L. 800.000 m. 1680: 1) Sefolinella (L. Canzi), 2) Falloppio, 3) Cremlino. 8 part. Tempo al km. 1.22.3. Tot.: 67; 19, 37, 20; (442) 153. *«Premio Giorgio Jegher»*, L. 2 milioni 500.000 m. 1650: 1) Qualto (F. Branchini), 2) Falcuccio. 6 part. Tempo al km. 1.20. Tot.: 23; 21, 35; (67). *«Premio del Lavoro»*, L. 400.000 m. 1640: 1) Nitore (M. Ciolli), 2) Nairobi, 3) Homo. 9 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 76; 29, 17, 22; (223) 212. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 534.850 per 100 lire.

**Mario Germani**

Tennis a Praga

### Cecoslovacchia - Italia 2-0

Praga, 3

La Cecoslovacchia è in vantaggio per 2-0 dopo la prima giornata dell'incontro con l'Italia valido per il primo turno della Coppa del Re di Svezia di Tennis. Ecco i risultati odierni: Holecek (C) b. Maioli (I) 6-3, 4-6, 7-5; Javorsky (C) b. Di Maso (I) 3-6, 6-3, 7-5.

**Arbitri per gli incontri di calcio**

Il commissario agli arbitri, ha designato i seguenti arbitri per dirigere le partite amichevoli di calcio in programma oggi mercoledì: a Bergamo, ore 11, Atalanta-Pro Vercelli: Motta; a Lecco, ore 14.30, Lecco-Internazionale: Orlando; a Mantova, ore 17.15, Mantova-Venezia: Schinetti; a Napoli, 11.30, Napoli-Genoa: Pieroni.

IL CAMPIONATO DI SERIE B DOPO OTTO GIORNATE

## Triestina: diagnosi difficile

**Non impenetrabile la difesa, sprecona la linea attaccante - C'è tempo per qualche acquisto ma ci sono i fondi? - Intanto altre pericolanti avanzano**

*Nemmeno la tradizione, che la voleva imbattuta sul campo del Monza, ha salvato la Triestina in occasione della quarta trasferta stagionale. Ormai qualsiasi bersaglio è buono per colpire la squadra nei suoi punti deboli e l'esame particolareggiato della classifica offre argomenti in abbondanza a coloro che vogliono sostenere con le cifre il loro giudizio sfavorevole. Soltanto la Pro Patria ha ricevuto sempre picche nelle sue esibizioni esterne; soltanto Reggiana e Venezia non hanno realizzato la miseria di una rete in campo avverso. Ma sono gli alabardati, che fanno incetta di questi primati negativi, rifiutando ogni occasione, anche quando è abbastanza propizia.*

*Il discorso sulla compagine giuliana, dopo la premessa di carattere statistico, non avrebbe bisogno di ulteriori postille. Neanche in Brianza il suo comportamento è stato troppo diverso da quello tenuto nelle precedenti spedizioni. Varia il punteggio al passivo, ma la sostanza rimane monotonamente la medesima: la retroguardia regge, ma non tanto da impedire le segnature avversarie; lo attacco tenta il tentabile, ma non è capace di filtrare e di trasformare le facili circostanze.*

*I commenti, che si leggono sulla Triestina in relazione alle sue prove esterne, differiscono nella forma, ma sono uguali nel contenuto. I critici sono concordi nel definire sufficiente la gara degli alabardati in quanto ad impegno e a preparazione atletica, ma poi concludono in termini fortemente dubitativi. Sembra di sentire quell'insegnante, che all'ansioso genitore di un suo discepolo diceva: ha tanta volontà, ma le consiglio d'iscriverlo a una scuola meno difficile.*

*Non si può nemmeno affermare che sul rendimento poco convincente della squadra influiscano in maniera deleteria le incessanti modifiche dello schieramento-base, dal momento che almeno nove undicesimi della formazione sono ormai stabilizzati. Soltanto due sono i ruoli sottoposti alla girandola degli esperimenti (quello dell'ala destra e quello dell'interno sinistro, benchè la maglia n. 10 spetti di regola a Cignani). Non vi è quindi dubbio che la Triestina vanta, dopo otto giornate di campionato, un rilevante affiatamento.*

*Se, malgrado un vantaggio del genere, i frutti sono piuttosto deludenti, vuol dire che le manchevolezze dell'undici in maglia rossa vanno ricercate in qualche altra direzione. Quale essa sia, è arduo (e presuntuoso) il dirlo. Certo è che, stando così le cose, non si può nemmeno accusare i responsabili della squadra di scarso coraggio. In coscienza, come si fa a mandare allo sbaraglio un complesso, che in campo aperto dimostra subito i suoi limiti?*

*D'altra parte qualcosa si deve pur fare per raddrizzare una barca, che minaccia di finire anzitempo sulle secche. Il suggerimento più ovvio sarebbe quello di acquistare un elemento da centro-campo ed un altro di punta. Novembre è il mese, che si dedica alla riparazione degli errori o, quanto meno, delle dimenticanze. Consideriamo allora la cessione estiva di due grandi portieri come Di Vincenzo e Miniussi, di un terzino ormai collaudato come Vitali e di un attaccante dai dieci gol per torneo come Porro, alla stregua di un'operazione che non ha avuto ancora adeguata contropartita. Ed attendiamo gli sviluppi della situazione.*

*Con fretta eccessiva gli autentici sportivi si sono rallegrati per le copiose segnature e per l'intraprendenza della maggior parte delle concorrenti. E subito l'incisività è diminuita a limiti assai poco confortanti, mentre tutto il bottino delle viaggianti è rimasto circoscritto nell'ambito dei quattro pareggi conquistati da Napoli, Venezia, Verona e Reggiana.*

*Come si vede, accanto ai nomi di due compagini (Napoli e Verona, per la precisione) già affermatesi in trasferta troviamo quelli di due altre, che domenica hanno conseguito il loro primo, anche se parziale successo in campo avverso. E si deve aggiungere che, sia i lagunari che gli emiliani, hanno largamente meritato il loro punto esterno.*

*Ma l'ottavo turno va ricordato soprattutto per la prima sconfitta del Brescia, al quale la battuta a vuoto di Lecco è costata anche la perdita del primato. Delle precedenti «prime della classe» soltanto Napoli e Spal hanno conservato la loro posizione di preminenza ma questo risultato non è bastato per impedire al Lecco di affiancarle al vertice del gruppo. In sostanza la competizione procede tra soddisfazioni e delusioni: manifestano compiacimento partenopei e lariani, sono perplessi i ferraresi ed i bresciani (per non parlare dei palermitani, caduti a Padova dopo il trionfo di S. Elena).*

*Intanto non cede il Catanzaro (che ha messo allo frusta il grande Napoli); emerge il Modena, che ha travolto il povero Parma; migliora costantemente il Verona (come lo conferma l'1-1 di Ferrara); meraviglia sempre più il Trani, che ha piegato anche l'Alessandria; si riscatta immediatamente il Potenza a spese del deludente Bari (con Porro al suo primo gol); riprende quota il Padova al cospetto di una «big» come il Palermo; si affermano una buona volta in trasferta Reggiana e Venezia (e la Pro Patria incespica davanti al suo pubblico dopo tre vittorie di fila).*

*Ora il campionato va in vacanza e nessuno ne capisce il motivo.*

**P. T.**

### Il centravanti Martime in una squadra italiana?

Buenos Aires, 3

Il trasferimento a una squadra italiana non ancora conosciuta del centravanti del River Plate di Buenos Aires, Luis Martime, sembra ormai un fatto scontato. Tuttavia per il momento ne parla soltanto il giornale della sera «La Razon» precisando che per questo trasferimento la società argentina chiede 60 milioni di pesos, pari a circa 200 milioni di lire.

### Johnsson migliora

Aix-en-Provence, 3

L'ex calciatore svedese Gunnar Johnsson, ferito pochi giorni fa da un proiettile allo stomaco, sta riprendendosi gradualmente e regolarmente nell'ospedale in cui è ricoverato. Com'è noto l'ex calciatore fu ferito dopo una lite con un vicino di casa che è stato arrestato.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**A Castellania il ciclista Gianni Motta, brillante vincitore del Trofeo Baracchi, si è recato ieri a deporre una corona di fiori sulla tomba di Fausto Coppi. Nella fotografia: Gianni Motta sta deponendo la corona sulla tomba del «campionissimo» ricoperta di fiori**

IL CONVEGNO ODIERNO A MONTEBELLO

## Spriano nel Premio Carso sfidato da Santone e Uebi

### Ricche di partecipanti le sette corse

Il convegno di questo pomeriggio a Montebello si inizierà alle ore 14. Prova di centro il «Premio del Carso» prova a vantaggi sulla distanza del doppio chilometro allungato. Riappare Spriano in veste di favorito in questa attraente condizionata, ma all'allievo di Checco Mescalchin, non sarà permesso di dormire facili sogni chè i penalizzati Santone e Uebi si annunciano temibili oppositori. Il vantaggio di venti metri però dovrebbe consentire a Spriano di tener testa ai decisi avversari e pertanto, sempre che il portacolori di Tomaso Prioglio non si dimostri indeciso al via, la vittoria dovrebbe arridergli. Oltre a Santone e Uebi, entrambi a posto sulla distanza, potrebbe balzare al proscenio il facoltoso Ortallo, cavallo di grandi mezzi anche se spesso falloso.

Nelle prove di contorno da segnalare nel «Premio Santa Croce», l'esordio di Giuncano, un cavallo di Branchini, che dovrebbe imporsi a Loietto e ai penalizzati Vispo da Enea e Splendidus. La corsa dei «gentlemen» non dovrebbe sfuggire a Iraniano in grado di rendere un nastro a degli avversari di levatura inferiore, mentre la prova dei puledri dell'ultima generazione presenta in Tiller e Fauziabella le giovani più appoggiabili.

**Premio della Rosandra**, a m. 1650: 1) Fauziabella (Belladonna); 2) Tiller (Dus); 3) Zinovio (Ceugna); 4) Cadorella (Piratti); 5) Attinella (Granzotto); 6) Calabresina (Mescalchin F.); 7) Venere (Ciolli).

**Premio Rupingrande, amatori** a m. 2100: 1) Zig Zag (Candotti); 2) Wander (Del Cantero); 3) Illuso (Morselli); a m. 2120 4) Iraniano (Corsi A.).

**Premio Conconello**, m. 1700: 1) Grestasio (Petrini); 2) Ustrina (Bragaloni); 3) Bizza (Piratti); 4) Bucasprint (Mescalchin F.); 5) Piolino (Tiego); 6) Colosseo (Granzotto); 7) Domingo (Belladonna).

**Premio Gabrovizza**, periziata, a m. 2020: 1) Sferza (Cadalbert); a 2040 2) Golden (Bragaloni; 3) Nitore (Ciolli); 4) Abamy (Candotti); 5) Elleno (Mescalchin F.); 6) Nadila (Piratti); 7) Cactus (Mazzuchini A.).

**Premio Aurisina**, mista, a m. 1680: 1) Nonnotoni (Granzotto); 2) Ardizzoni (Sterle); a m. 1700 3) Proceno (Zeugna); 4) Cormons (Mescalchin F.); 5) Su Bella (Ciolli); 6) Caligera (Bordon); 7) Vivaldo da Rio (Cadalbert); 8) Narbruna (Ceugna); 9) Picciotta (Candotti).

**Premio del Carso**, a m. 2080: 1) Asso (Bragaloni); 2) Ortallo (Petrini); 3) Spriano (Mescalchin F.); a m. 2100 4) Santone (Piratti); 5) Pripet (Mazzuchini A.); 6) Uebi (Ciolli).

**Premio Santa Croce**, a m. 1700: 1) Gremiolazzo (Petrini); 2) Giuncano (Zeugna); 3) Loietto (Belladonna); 4) Piove (Sterle); 5) Hobby (Bragaloni); 6) Grancetta (Mescalchin F.); a m. 1720 7) Splendidus (Piratti); 8) Vispo da Enea (Granzotto).

Ecco i nostri favoriti: **Premio della Rosandra:** Tiller, Fauziabella, Calabresina. **Premio Rupingrande:** Iraniano, Wander. **Premio Conconello:** Grestasio, Bucasprint, Bizza. **Premio Gabrovizza:** Abamy, Nadila, Sferza. **Premio Aurisina:** Proceno, Su Bella, Caligera. **Premio del Carso:** Spriano, Santone, Uebi. **Premio Santa Croce:** Giuncano, Loietto, Splendidus.

### Pochi i turisti a Tokio per le Olimpiadi

Tokio, 3

I dati statistici ufficiali hanno confermato la delusione del Giappone, come paese organizzatore dei XVIII Giochi olimpici: 57.667 stranieri sono giunti in settembre-ottobre all'aeroporto di Tokio, cioè soltanto 18.670 di più di quanti registrati nello stesso periodo nel 1963. Escludendo atleti, personalità ufficiali e giornalisti, i Giochi di Tokio hanno attirato in Giappone meno di 9000 turisti supplementari, mentre si attendevano almeno 100.000 persone.

**Campionati di Wimbledon.** Si è appreso che i campionati internazionali di tennis di Wimbledon si svolgeranno il prossimo anno dal 21 giugno al 3 luglio.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PARIGI PARLA FORTE PERCHE' BONN INTENDA

## De Gaulle sta preparando un ricambio delle «alleanze»

### Pompidou afferma che la rivalità cino-sovietica non potrà non sfociare in un conflitto armato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 3

I discorsi che oggi, a distanza di poche ore, hanno pronunciato il Premier Pompidou (all'Istituto di alti studi della Difesa) ed il Ministro degli Esteri Couve de Murville (all'Assemblea Nazionale, in sede di discussione del bilancio del dicastero) non lasciano dubbi circa l'intenzione della Francia gollista di preparare una «politica di ricambio», nel caso in cui consideri utile modificare le attuali alleanze. Sia l'uno che l'altro hanno ignorato le voci di origine americana e britannica secondo cui sarebbe da considerare ormai scontata l'uscita di Parigi dalla Comunità europea; mentre sarebbe probabile l'abbandono della NATO: ma il tono dei loro discorsi fa ritenere che la diplomazia gollista «è in movimento», e non propriamente nella direzione di un rafforzamento della solidarietà con i vecchi alleati.

Pompidou ha trattato prevalentemente il problema cinese e i rapporti fra Pechino e Mosca. Ha detto che l'«esplosione di una piccola bomba cinese in un deserto dell'Asia centrale ha cambiato la faccia del mondo» ed ha soggiunto: «E' vicino il momento in cui gli Stati Uniti non potranno non riconoscere a loro volta la realtà cinese». Il dato più importante, secondo Pompidou, è però la rivalità russo-cinese, che non è nè superficiale nè provvisoria, e non potrà non sfociare in un conflitto per il possesso delle terre sovietiche confinanti con la Cina, e dalla Cina considerate indispensabili al suo sviluppo. Pompidou non ha aggiunto altro, ma chiunque ha potuto completare il suo pensiero immaginando (come De Gaulle immagina non da oggi soltanto) un'Unione Sovietica spaventata dal pericolo giallo e pronta, per difendersi, a ritrovare la sua «anima europea». Al di là del calcolo tattico (far pesare su Bonn la minaccia di un «asse» Parigi-Mosca), il senso dall'attuale riavvicinamento franco-sovietico è questo, ed in questa prospettiva si colloca per l'appunto la «politica di ricambio» cui sta pensando il generale De Gaulle. Già si parla di una visita del nuovo Premier sovietico Kossighin a Parigi per lo inizio del '65; già si dice che il famoso viaggio di De Gaulle nell'Unione Sovietica comprenderà anche una grande parata militare a Stalingrado, con la partecipazione di reparti francesi sbarcati nel Mar Nero, parata destinata a «far riflettere» Erhard. Prima di andare in Russia il Presidente francese preferirebbe, tuttavia, «tastare il polso» ai Paesi dell'Est europeo, con una visita a Varsavia.

Sono voci ed ipotesi. Vediamo piuttosto che cosa ha dichiarato Couve de Murville a Palazzo Borbone. «In Europa — ha detto — siamo in fase di attesa. E' possibile che la costruzione comunitaria regga; Nel frattempo, però, la Francia deve agire tenendo conto delle forze centrifughe in campo. Perchè, ha soggiunto, la CEE vivrà soltanto se i "desiderata" francesi si realizzeranno. Per esempio, sarebbe incoerente accelerare il disarmo doganale fra i "Sei", o concludere il negoziato tariffario di Ginevra finchè le sorti della politica agraria rimarranno in sospeso. In tutto questo la Francia non ha colpa. Essa non è disposta, semplicemente, a modificare le posizioni stabilite di comune accordo soltanto perchè il Governo tedesco esita ad assumersi le proprie responsabilità.

«L'incertezza che continuerà a regnare in seno alla CEE finchè non si sarà trovato un accordo sui prezzi comuni — ha proseguito Couve de Murville — ci impedisce di impegnarci in modo irreversibile. Tanto più che anche il tentativo di realizzare una cooperazione politica fra i "Sei" incontra delle difficoltà, che allontanano il momento in cui le grandi imprese europee potranno sostenere la concorrenza delle gigantesche industrie americane. In tali condizioni, una precipitata diminuzione delle tariffe esterne comuni presenterebbe seri rischi».

A questo punto, un monito: «Nessuno s'inganni circa la fermezza della nostra determinazione. Poichè il Governo considera che le difficoltà incontrate nella politica agricola mettono in causa gli interessi della Nazione, e le stesse intese intervenute a Roma otto anni fa, è nostro dovere dichiarare che la misura è colma. Noi desideriamo preservare le possibilità di un accordo, ma vogliamo preservare anche le carte della Francia».

Ugo Ronfani

Dopo le critiche alla Bundeswehr

### L'amm. Heye lascia l'incarico parlamentare

Bonn, 3

L'amm. Helmuth Heye, commissario parlamentare delle Forze armate, ha presentato oggi le sue dimissioni «per ragioni di salute» a Eugen Gerstenmaier, Presidente del Bundestag, il quale le ha accettate. L'amm. Heye lascerà definitivamente il suo posto il 31 marzo 1965. Con queste dimissioni sembra concludersi quello che è stato definito il caso Heye che sollevò un certo rumore sui giornali tedeschi negli ultimi mesi. Il caso Heye raggiunse il culmine lo scorso giugno, quando il commissario parlamentare alla Difesa aveva lanciato su una grande rivista e a una catena radiofonica, vivaci critiche contro la Bundeswehr alla quale egli rimproverava di essere «un esercito di richiamati» e non un esercito di mestiere. L'ammiraglio Heye chiedeva inoltre una certa autonomia, in relazione al Governo, per la Bundeswehr. Le tesi dell'ammiraglio Heye erano state condannate dal Parlamento federale a Bonn.

### L'ex Ministro Olah espulso dal partito socialista austriaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 3

In una lunga e agitata seduta la direzione nazionale del partito socialista ha deciso oggi la espulsione dai ranghi dell'ex Ministro degli Interni Olah. La grave decisione è stata presa in seguito alle risultanze di una inchiesta, promossa dal partito stesso, sulle attività svolte da Olah quando ricopriva la carica di presidente nazionale dei sindacati. Sembra, e la decisione odierna non lascia più dubbi, che egli abbia usato soldi dei sindacati per finanziare giornali e partiti, che si sia, in sostanza, macchiato nei confronti del partito socialista di malversazione. Uscendo dal palazzo della direzione del partito Olah ha dichiarato semplicemente: «Mi hanno buttato fuori del tutto ora» e si è tristemente avviato verso l'automobile che lo attendeva. Si ha ragione di temere che questa nuova misura possa sollevare nuove manifestazioni di solidarietà nei suoi confronti da parte delle maestranze austriache che per lunghi anni hanno visto in questo uomo il solo capo, colui che si è battuto per i loro interessi.

Il 18 settembre scorso Olah veniva destituito dalla carica di Ministro degli Interni, al termine di una non meno agitata seduta del direttivo, con un breve comunicato in cui si diceva che «egli non può continuare a ricoprire le funzioni ministeriali», qualche settimana fa gli sono state tolte tutte le cariche sindacali che ancora ricopriva. Egli stesso ha dovuto far pubblica una dichiarazione che anche per il futuro non accetterà, nel caso dovessero essergli fatte offerte, cariche di nessun genere. Non si sa se potrà mantenere il mandato parlamentare che a termini della Costituzione non dovrebbe poter essere revocato dal partito fino a scadenza della legislatura.

B. T.

INAUGURATO DALLA REGINA ELISABETTA IL NUOVO PARLAMENTO

## Sarà nazionalizzata la siderurgia inglese

### Anche l'abolizione della pena di morte nel programma del Governo laburista

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

riguardante la costruzione dell'aereo «Concord», aveva dato dell'inetto al Ministro laburista Bottomley a proposito della questione rhodesiana, aveva dichiarato l'intenzione del suo gruppo parlamentare di combattere con ogni forza contro la nazionalizzazione dell'acciaio.

Wilson ha risposto accusando i conservatori di avere subordinato la politica difensiva dell'Inghilterra a motivi elettorali e di partito, e Douglas Home in particolare di avere esercitato uno sfacciato nepotismo quando era al Governo. «Ma il tempo delle dinastie e del nepotismo è finito», ha incalzato Wilson a conclusione di pungenti frecciate all'ex Primo Ministro a proposito di «parenti della moglie» e di «compagni di scuola». Wilson ha poi trattato altri argomenti meno personali ed ha, fra l'altro, teso un ramoscello di ulivo al Primo Ministro rhodesiano Smith, di cui si è augurato una sollecita visita in Inghilterra per esaurienti discussioni sul problema dell'indipendenza che nei giorni scorsi ha infiammato i rapporti fra Londra e Salisbury.

Il programma generale del Governo era stato esposto nella mattinata dalla Regina Elisabetta nel «discorso della Corona». Il dibattito parlamentare andrà ora avanti per una settimana. Il discorso non ha suscitato sorprese: contiene più o meno quanto si prevedeva ed è, in sostanza, una ripetizione dorata ed aulica, ingentilita da una graziosa voce femminile, del manifesto elettorale laburista e di vari punti di obbligato passaggio.

L'Inghilterra si adoprerà per diminuire la tensione fra Est e Ovest, darà vigoroso appoggio alle Nazioni Unite nella loro funzione di preservare la pace, starà dietro al disarmo e alla cooperazione internazionale. Difesa del mondo libero, fedeltà alla NATO, cura delle forze armate perchè possano assolvere nel modo migliore i loro vari compiti di oltremare, sono altri punti del discorso reale. Saranno fatte proposte per una più stretta interdipendenza dei Paesi della NATO in materia di politica nucleare, allo scopo di prevenire duplicazioni di sforzi e disseminazioni di armi distruttive. Ci si adoprerà per il progresso dei Paesi sottosviluppati con lo scopo, anche, di ridurre le «crescenti disparità di ricchezza e possibilità fra i popoli del mondo». Omaggio al Commonwealth, al suo «compito insostituibile» e al suo spirito di uguaglianza razziale e di stretta consultazione. Piena partecipazione agli organismi europei che comprendono l'Inghilterra e promozione di una sempre più stretta cooperazione europea.

La seconda parte del discorso della Regina è stata dedicata alle provvidenze sociali, al programma tecnologico per il progresso della produzione, alla pianificazione, il tutto accennato brevemente, in modo quasi antisettico, compreso il tema più scottante che Elisabetta ha enunciato con queste parole: «Il mio Governo inizierà una sollecita azione per ristabilire la necessaria pubblica proprietà e controllo dell'industria del ferro e dell'acciaio». Il Governo inglese, ha annunciato poi la Sovrana, «inviterà i sindacati e le associazioni padronali a cooperare per l'eliminazione di quelle pratiche restrittive, da entrambe le parti del mondo produttivo, che compromettono la nostra capacità di competizione e il pieno sviluppo delle nostre possibilità economiche».

Provvedimenti per la disciplina dei monopoli e delle fusioni di società, per la stabilità dei prezzi e per un più stretto rapporto organico fra produttività e redditi, per il miglioramento del servizio sanitario, della pubblica istruzione e dell'edilizia (il Governo intende ristabilire il controllo degli affitti, creare una commissione reale con vasti poteri per acquistare terreni edificabili per conto della comunità, e migliorare il sistema degli affitti a lungo termine), sono altri punti toccati nel discorso della Corona. Ma quello che provocherà forse una più vasta eco umanitaria è lo annuncio che la pena di morte ha i giorni contati. Le precise parole sono queste: «Si provvederà a facilitare una libera decisione del Parlamento sulla questione della pena capitale». Parole che sembrano vaghe, ma il senso è quello.

E. G.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — La carrozza della Regina Elisabetta, tirata da sei cavalli bianchi, si avvia alla sede dei Comuni per l'inaugurazione

A UNA SETTIMANA DALLE SOMMOSSE DEI MINATORI E DEGLI STUDENTI

## Rovesciato in Bolivia il Governo di Paz Estenssoro

### Una Giunta militare capeggiata da Barrientos ha assunto il potere Scontri nelle strade della capitale che è stata circondata dagli insorti

La Paz, 3

*Il Governo di Paz Estenssoro è stato rovesciato dai militari. Una giunta capeggiata dal Vicepresidente gen. René Barrientos, ex capo di S. M. dell'Aeronautica, ha assunto il potere. Gli uffici municipali a La Paz sono stati occupati dai cadetti della scuola militare mentre l'Università e altri punti strategici sono stati occupati dagli studenti. Nelle strade si sono verificati scontri. La radio ha annunciato che il Governo Paz Estenssoro è caduto alle 19 locali (corrispondenti alla mezzanotte italiana) di martedì sera. Le guarnigioni ribelli di Corocoro, Viacha e Milluni, rafforzate da minatori e membri della milizia, hanno circondato La Paz.*

*Il colpo di Stato fa seguito ai gravi atti di violenza perpetrati la settimana scorsa in numerose località del Paese. Come si ricorderà, gruppi di minatori impiegati nelle miniere di stagno si erano scontrati più volte con truppe governative, mentre a La Paz studenti di sinistra affrontavano reparti dell'esercito e della polizia. Sembra che almeno 35 persone siano rimaste uccise ed un centinaio ferite. I disordini ebbero origine a Cochabamba, dove gli studenti protestavano per violenze della polizia durante una manifestazione studentesca. Alle manifestazioni presero ben presto parte i minatori ed i disordini si estesero a La Paz e a Oruro (principale centro minerario) dove tuttavia le truppe fedeli al Governo ebbero temporaneamente la meglio.*

*In una trasmissione da Cochabamba, centro della rivolta, Barrientos aveva lanciato questa sera un appello per radio al Presidente Paz Estenssoro affinchè desse le dimissioni. Il generale Barrientos esprimeva la sua solidarietà con i militari che si erano sollevati questa mattina.*

*Anche il Presidente Estenssoro rivolgeva un messaggio radio al Paese dicendo che «difenderà con decisione il Governo costituito», e lasciava capire che la sollevazione di Cochabamba era stata preparata da elementi comunisti. Egli inviava il suo segretario particolare Fellman Velarde e il Ministro dei Lavori pubblici generale Leyton a Cochabamba per colloqui con il generale Barrientos, colloqui che si sono rivelati inutili. La sorte di Estenssoro era ormai decisa.*

Il «Kennedy Round»

### Eliminato un ostacolo ai negoziati tra MEC e SU

Bruxelles, 3

Colpo di scena nei negoziati tra Stati Uniti e Paesi del MEC sul «Kennedy round», L'Ambasciatore americano John Tuthill, capo della missione presso il MEC, ha comunicato alla commissione esecutiva che gli Stati Uniti ritengono che al «Kennedy round» si possano discutere le riduzioni tariffarie dei prodotti industriali senza prima fissare i regolamenti sui prodotti agricoli, e che il Governo americano presenterà lo elenco dei prodotti industriali da esentare dalle riduzioni tariffarie il 16 novembre presso il Gatt. Questo cambiamento di atteggiamento da parte degli Stati Uniti elimina una delle barriere che avevano sinora ostacolato i negoziati del «Kennedy round». Infatti, in precedenza, il Governo americano insisteva perchè prima venisse raggiunto un accordo sui regolamenti basilari per negoziare la riduzione delle barriere doganali sui prodotti agricoli.

La decisione è stata annunciata anche a Washington dall'ufficio di Christian Herter, rappresentante speciale di Johnson ai negoziati del «Kennedy round». «Gli Stati Uniti — dice una dichiarazione — hanno notificato al segretario esecutivo del Gatt (accordo generale sulle tariffe e sul commercio), alla commissione della CEE e ai loro maggiori partners economici che sono pronti a presentare la lista delle loro eccezioni sulle riduzioni tariffarie insieme ad altri principali Paesi del Gatt, il 16 novembre, alla data cioè precedentemente concordata in seno al Gatt».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

SECONDO FONTI BENE INFORMATE DI HONGKONG

## Pechino ha sotto le armi tre milioni di uomini

### Un'astronomica massa nella riserva - La mancanza di vettovaglie provocò tre anni addietro rivolte di grossi contingenti militari

Hongkong, 3

Fonti solitamente bene informate sugli affari interni cinocomunisti hanno rivelato che le Forze armate della Repubblica popolare cinese ammontano a circa tre milioni di uomini in ogni momento sotto le armi. Di questi, 2.750.000 uomini sono dell'Esercito, 100 mila dell'Aeronautica ed il resto della Marina. L'Esercito è formato di 30 o 35 armate, forti ciascuna di due o tre Divisioni. Queste Armate, relativamente modeste per numero di effettivi, possono essere rapidamente raggruppate in tempo di guerra e formare delle cosiddette Armate di campagna. Le Divisioni corazzate sono soltanto due o tre, mentre quelle di paracadutisti sono due. Inoltre, i cinesi possono contare su una forza mastodontica di ben 200 milioni di riserve da cui prelevare in qualsiasi momento gli effettivi necessari. Il regime comunista ha avuto delle difficoltà nel passato a imbrigliare tale massa di uomini a causa della insufficenza di approvvigionamenti.

Secondo documenti segreti resi pubblici dal Dipartimento di Stato americano l'anno scorso, nel 1961 si verificò quasi una rivolta da parte di grossi contingenti militari a causa della mancanza di vettovaglie.

Per quanto riguarda la Marina, quasi tutti i servizi di informazione concordano nell'affermare che si tratta in massima parte di unità leggere di superficie per il pattugliamento e la difesa costiera. Queste unità sono quasi tutte delle classi dei caccia. La forza sottomarina si crede sia sulle 25 unità. Il numero totale delle unità di marina è di 760, un gran numero che però presenta un basso tonnellaggio.

### Cinque nuovi tipi di razzi alla parata sulla Piazza Rossa

Mosca, 3

Cinque nuovi tipi di razzi, fra cui uno enorme pluristadio più grande di quelli normalmente conosciuti, sono stati visti sfilare nelle vie di Mosca durante la notte, in preparazione della parata di sabato prossimo. Due dei razzi, a quanto pare, sono pezzi di artiglieria, uno antiaereo e l'altro da impiego terra-terra. E' stato difficile comunque individuarne le caratteristiche dato che erano avvolti in custodie, le quali saranno tolte soltanto durante la parata nella piazza Rossa, in occasione delle celebrazioni per il 47.o anniversario della rivoluzione bolscevica.

### Prestito sovietico concesso al Senegal

Parigi, 3

L'Unione Sovietica ha concesso al Senegal un prestito a lungo termine di 1650 miliardi di franchi africani. L'accordo è stato firmato la scorsa settimana a Mosca dal Ministro degli Esteri senegalese Doudou Thiam, che attualmente si trova a Parigi.

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

## A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

**MEDIA** età capace cucinare offresi a ore. Scrivere cassetta n. 49700 A, UPI.
**PRESTASERVIZI** onesta, bravissima, offresi 6 ore presso distinta famiglia; escluso bucato. Cassetta 49727 A, UPI.
**PRESTASERVIZI** offresi signora media età onesta, ore mattinata. Scrivere: A. Paoletti, via Bramante 10. 49716 A

## B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

**BAMBINAIA** cercasi dalle ore 7.30 alle 11.30 e dalle 14.30-17.30. Cassetta 49726 B, UPI.
**CAMERIERA** stabile buone referenze cercasi, ottimo trattamento. Telef. 35776. 30251 B
**CONIUGI** anziani cercano donna stabile per compagnia e capace assistenza, buona ricompensa, trattamento familiare. Telefonare 37484, giovedì dalle 9-12 e 16-19. 30288 B
**DOMESTICA** stabile con referenze cercasi per piccola famiglia. Via S. Caterina 5, p.ta 9. 70764 B
**DONNA** cercasi 3 ore antimeridiane. Telef. 90080, ore pasti. 49702 B
**STABILE** referenziata cercano coniugi soli piccolo appartamento. Telefonare 723302, giovedì mattina. 30287 B

## C Richieste d'impiego L. 10

**A. TAPPEZZIERE** materassaio capace offresi coltrinaggi. Scalinata 7, tel. 731236. 49604 C
**APPRENDISTA** commessa 17.enne, pratica, seria, bella presenza, conoscenza sloveno e croato, offresi. Cassetta 70851 C UPI.
**CUOCO** referenziato offresi subito. Rivolgersi Mario Zucca, I Maggio 117, Monfalcone. 401 C
**LAUREANDA** scienze economiche, ottima conoscenza tedesco, francese, occuperebbesi in qualità di impiegata. Disposta trasferirsi. Telefonare 87135, Gorizia ore dei pasti. 449 C
**MURATORE** pittore capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, Tel. 94616. 30273 C
**RAGIONIERA** pratica contabilità lavori ufficio perfetto tedesco mezza giornata offresi. Cassetta 30284 C, UPI.
**RAGIONIERA** giovane, pratica annuale ufficio amministrativo società, macchine contabili, calcolatrici, partita doppia, primanota, inglese, francese, dattilografia, offresi a seria ditta scopo miglioramento. Cass. 30281 C UPI.
**SIGNORINA** pratica ufficio qualsiasi lavoro offresi pomeriggio. Cassetta 30285 C, UPI.

## CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

**A.A.A.A. MURATORE** piastrellista restauri rivestimenti. Telefonare 93616. 70852 CC
**A.A.A. ARTIGIANO** parchettista raschiatura verniciatura posa in opera riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Tel. 50036. 49672 CC
**A. PARCHETTI** riparazioni raschiature e verniciature garantite. Abatangelo & Gaspari, telefono 90497. 70706 CC
**ANTIBORA** premunitevi in tempo applicando porte finestre nostra cimossa gomma brevettata risparmio combustibile 50%. Preventivi a richiesta telefonando 95341. 29882 CC
**ANTILOPE** camoscio renna ecc. pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 70772 CC
**ELETTRICISTA** impianti e lavori domestici, offresi. Telefonare 77886, ore 18 in poi. 70822 CC
**INFERMIERA** offresi assistenza ammalati diurna notturna. Telefonare 28625. 49706 CC
**LAVORI** dattilografici, copiature, circolari, duplicazioni per ditte, privati, studenti (tesi, monografie). Accuratezza, celerità, prezzi modici. Cassetta n. 49728 CC, UPI.
**PARCHETTI** riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 30186 CC
**PARCHETTI** riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale svedese esclusivamente Padovan, v. Paduina 5, tel. 95239. 49429 CC
**RADIO**, amplificatori, giradischi, registratori, chitarre elettriche, riparazioni accuratissime fabbricazione cassette per altoparlanti, montaggio pre-amplificatori e sintonizzatori prezzi modici. Telefonare 733909. 49713 CC



**RIPARAZIONI** televisori, radio, transistor, antenne. Laboratorio, Udine 19. Tel. 68431. 30198 CC

## D Off. d'impiego L. 35

**APPRENDISTA** banconiere-a per Bar, cercasi. Tel. 94247. 30272 D
**APPRENDISTA** elettricista cercasi. Via Milano 31. 30274 D
**APPRENDISTA** commessa 15-17 anni cercasi. Presentarsi oggi 10-13 e giovedì 14-16, Cartolibreria giocattoli, via Settefontane 37 49723 D
**APPRENDISTE** pellicciaie e macchinista capace cerco massima retribuzione lavoro continuativo. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 250 D
**CASSIERA** commessa cercasi. La Cubana, Roma 12. 70847 D
**CERCASI** ragazzo massima serietà negozio alimentari. Telefono 23206. 70848 D
**COMMESSO** per alimentari capace, cercasi con referenze. Cassetta 49721 D, UPI.
**CORRISPONDENTE** segretaria stenodattilografa italiano e tedesco perfetti cittadina italiana o stabilmente residente, referenziata pratica ufficio, cerca primaria compagnia viaggi turismo Roma. Offerte cassetta n. 49586 D, UPI.
**EDIZIONI** Fabbri cercano intervistatori ambosessi assolte scuole medie. Presentarsi giovedì, ore 18-19, Monfalcone, via Ceriani 15. 400 D
**GIOVANE** assolti impegni militari cercasi pratico magazzino ferramenta. Domanda manoscritta a cassetta 49424 D, UPI.
**MECCANICO autoriparatore assumerebbe importante Ditta locale assicurando trattamento particolarmente favorevole. Offerte dettagliate. Cassetta 30190 D UPI.**
**PARRUCCHIERA** veramente capace, manicure, ottimo trattamento, cercasi. Tel. 56862. 30268 D
**SIGNORE** signorine bella presenza, età 18-30 anni cerca OLIVETTI CONCESSIONARIA per lavoro di massima qualificazione commerciale con conseguente possibilità di ottimi guadagni. Presentarsi giovedì 5 ditta G. Bellizzi, via Udine 6, dalle 10-12 e 16-18. 30294 D

## F Off. camere e pens. L. 30

**CAMERA** vuota affittasi. Franco Milano 27, IV p. 49717 F

## G Istruzione L. 30

**A. ESTETISTE**, massaggiatrici. Corsi Cimec, Battisti 8 (tra Fenice e Grattacielo), 38139. 30241 G
**A. PEDICURE** (estetico e curativo), manicure. Corsi Cimec, Battisti 8. 38139. 30241 G
**ACCONCIATRICI**, parrucchieri per signora. Corsi Cimec, Battisti 8 (tra Fenice e Grattacielo), 38139. 30241 G
**BERLITZ** School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G
**CHITARRISTA** della Rai-TV impartisce lezioni chitarra jazz musica classica e leggera. Prezzi modici. Tel. 733909. 49713 G
**CONTABILITA'**, corrispondenza, contributi e paghe, segretarie d'azienda, corsi diurni gratuiti di prima formazione. ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798 4438 G
**LEZIONI** e doposcuola per elementari e medie inferiori. Massimo impegno. Tel. 55765. 49728 G
**RADIOTECNICA**, televisione, corsi serali gratuiti, finanziati dal Ministero del Lavoro. ENCIP XXX Ottobre 6, tel. 35798. 4428 G

## H Oggetti smarr. rinv. L. 30

**BRACCIALETTO** oro smarrito. Pregasi rinvenitore telef. 43846, generosa mancia. 49714 H
**CANARINO** fuggito sabato carissimo ricordo, onesto rinvenitore generosa mancia. Manzoni 20, tel. 48854. 49722 H
**OROLOGIO** (meccanismo) smarrito domenica paraggi cinema Cristallo. Telef. 43457, mancia rinvenitore. 70812 H
**PASTORE** tedesco smarrito Ponziana. Via Don G. Bosco 9, tel. 71271; mancia. 49699 H

## I Off. appart. bott. L. 30

**A.A.A.G. VIALE R.** Sanzio appartamenti pronto ingresso due stanze soggiorno cucinino e tre stanze cucina servizi ascensore centralnafta. VIALE IPPODROMO appartamenti lussuosi pronto ingresso 3 stanze e 3 stanze salone cucina doppi servizi tutti comforts. SETTEFONTANE appartamento soleggiato 3 stanze saloncino cucina servizi separati ripostiglio grande poggiolo centralnafta. USO UFFICIO o ambulatorio via Giulia stanza stanzetta servizi centralnafta I piano, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telefono 28300. 49709 I
**A. LOCALE** mq. 36 adatto artigiano, deposito, stabile nuovo, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 70838 I
**A. PRONTINGRESSO**, nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, giardinetto, centralnafta, affittasi. AGEP, passo Goldoni 2. 70837 I
**APPARTAMENTO** zona Boschetto 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta affittasi L. 34.000. Telefonare 30256. 70853 I
**AGEP**, Passo Goldoni 2, affitta appartamenti ogni comfort: Perugino 1-2-3 stanze soggiorno, Montebello, 2 stanze, saloncino: Maddalena, stanza soggiorno giardino. 70836 I
**APPARTAMENTO** primingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 70867 I
**APPARTAMENTO** zona SCORCOLA, 3 stanze cucinetta bagno centralnafta poggiolo garage, affitta Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, 61712. 30297 I
**APPARTAMENTO** centralissimo 4 stanze cucina servizi autoriscaldamento nafta, affitta libero Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 30297 I
**APPARTAMENTO** 4 camere cucina bagno accessori affittasi v. Feltre. Informazioni studio Fast 24021. 49725 I
**APPARTAMENTO** centrale, sei stanze stanzetta cucina autoriscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 30297 I
**CAMERA**, ingresso-soggiorno, cucinino, vista panoramica, tutte comodità, centralnafta, affittasi subito persona sola. Scrivere cassetta 49617 I, UPI.
**LOCALE** nuovo, 30 mq., rione bellissimo, grande sviluppo, affittasi. Telefonare 25236, giovedì. 30295 I

## L Rich. appart. bott. L. 30

**GIOVANI** sposi cercano appartamentino vuoto anche compensando spese. Indirizzare offerte cassetta 30289 L UPI.
**SOTTOSCALA** sgabuzzino stanzetta ingresso libero luce acqua cerco periodo 6 mesi per piccolo laboratorio. Tel. 66646. 49711 L

## M Vendite d'occas. L. 40

**ALLA** Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, troverete grande assortimento persiani delle migliori qualità provenienza ai prezzi più convenienti, modelli originali creazioni 1964-65. Visitate grande assortimento pelli da guarnizione. 250 M
**BILIARDO** nuovo a carambola, metri 2 per 1, vendesi occasione. Nuova Imfa, Reggio Emilia.

**OGGI**

**il nostro Ufficio pubblicità UPI - via S. Pellico n. 4 resta aperto dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30**

**LAVATRICE** Castor Super con ricupero acqua perfetta vendesi. Piazza Borsa 12, II piano. 49724 M
**LAVATRICE** Hoover-Matic semiautomatica come nuova vendesi. Telef. 45435. 49712 M
**MACCHINE** lavorazione legno vendonsi occasione. Tel. 24303. 49685 M
**MACCHINE** cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 29 M
**MACCHINE** cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 70545 M
**OGGETTI** regalo, soprammobili, ornamenti auto, album, vendonsi occasione. Franco. Telefono 62037. 70862 M
**SCALE** snodabili brevettate, scale muro, vendonsi occasione. Tel. 24303. 49685 M
**SEGA** macellaio vendesi occasione. Tel. 24303. 49686 M
**SPARHERD** gas e carbone vendesi 15.000. Batti, S. Pellico 10. 49703 M

## N Acquisti d'occas L. 10

**A.A.A.A.A.A. ACQUISTO** quadri bronzi, cineserie, camere letto, pranzo, cucine, salotti antichi per Veneto. Tel. 56338. 70821 N

## NN Mobili e pianoi L. 40

**A. ALABARDA** Zanchi, assortimento mobili singoli, guardaroba, salotti, materassi, scarpiere, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi, convenientissimo. Rossetti 4. 70033 NN
**CUCINA** americana nuova vera occasione vendesi. Rivolgersi: Tiziano 2/B, pittore. 100 NN
**CUCINA**, salotto, divanoletto, mobili singoli vendonsi occasione. Telef. 94245. 70863 NN
**MATRIMONIALE** 90.000 assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49. 49542 NN
**MATRIMONIALI** 98.000, altre comuni lussuose, cucine, tinelli, attaccapanni, prezzi vantaggiosi. Mobilificio Biecher, via della Istria 27. 49475 NN

## O Commercio L. 40

**MACCHINE** lavorazione legno, metalli e lamiere primarie fabbriche, vendonsi. Telef. 24303. 49686 O
**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v Mazzini 40 74 O

## Q Auto moto cicl L. 50

**FIAT** 5500 nuova, ottima, vendesi venerdì; via Fortunio 10.
**FIAT** 595 1000 km. perfetta vendesi occasione. Telefonare 35267 mattinata. 49718 Q
**FIAT** 1100 D 11.000 km., 600 '57 '56, 1100 103 '55, '54, 500 C Belvedere, Appia '55, Simca 1300 Elisée '60, Giulietta sprint. Vende, permuta, Sanzio 27. 30296 Q
**GIULIETTA** T.I. '59 ottime condizioni vendesi. Tel. 33231. 70809 Q
**MOTOCARRI** Ape nuovo modello 175 avviamento elettrico e riscaldamento. Telefonate per una prova al 28940 S. Francesco 46. 70753 Q
**VIGNALE** 750 perfetta 11.000 km. vende privato. Via Cattedrale 14, tel. 31603. 49720 Q
**VOLGSWAGEN** '62, colore rosso, ottimo stato, vendesi. Tel. 35536. 30300 Q
**1100/103** vendesi. Bar Rodà, Miramare 41, tel. 31537. 30256 Q

## R Cap soc cess az L. 60

**VANTAGGIOSO** investimento piccolo capitale, sicura rendita mensile. Cassetta 49704 R, UPI.

## S Case ville terreni L. 60

**A.A.A.G. APPARTAMENTI** signorili nuovi pronto ingresso inizio via Eremo, Revoltella, Sanzio da 2-3-4 stanze cucina o soggiorno cucinino doppi servizi ascensore centralnafta, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3, telef. 28300. 49708 S
**A.A.A.G. APPARTAMENTI** con vista panoramica in costruendi complessi condominiali vie Baiamonti, Soncini, Beato Angelico, Revoltella, Pindemonte San Luigi da 2-3-4 stanze cucina tutti comforts ascensore centralnafta, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telefono 28300. 49708 S
**A.A.A.G. APPARTAMENTI** seminuovi da 2-3-4 stanze cucina comfort vie Bellosguardo, Ghirlandaio, Tarabocchia, Mascagni, Bonomo, Petronio, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3, tel. 28300. 49708 S
**A.A.A.G. ATTICI** stupendi pronta entrata casa nuova vista meravigliosa da 3-5 stanze grande soggiorno ripostigli doppi servizi 100 mq. terrazza ascensore centralnafta zona Baiamonti, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3, telef. 28300. 49708 S
**A.A.A.G. LOCALI** affari nuovi misure varie vie Gambini, Manzoni, Rigutti, Settefontane, Sinico, Revoltella, Flavia, vende ed affitta IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 49709 S
**A.A.A. APPARTAMENTI** edificio nuovo, OTTIMO IMPIEGO CAPITALE, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta poggioli, VENDIAMO SCONTO 10% pagamento contanti. Telef. 734257. 70754 S
**A.A.A. APPARTAMENTI** panoramici palazzine S. Luigi, 2, 3 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta terrazze garages. VENDITE IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12/D telefono 734257. 70754 S
**A.A.A. APPARTAMENTO** centralissimo, 3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta, VENDIAMO OTTIME CONDIZIONI PAGAMENTO. IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12 telefono 734257. 7075
**A. ATTICO** (Foro Ulpiano) stanze, stanzetta, servizi separati, terrazza grandissima, panoramica, casa lussuosa, vende AGEP passo Goldoni 2. 708
**A. CENTRALISSIMO,** IV p. stanze, cucina, 2 bagni, ter. nafta, ascensore, vendesi. AG passo Goldoni 2. 708
**A. CRISPI 14,** costruzione signorili appartamenti 3 stanze cucina bagno poggioli. Particolarmente adatti studi professionali e investimento. ATTICO stanze ampissima terrazza. LOCALE 54 mq. FORTISSIME rateazioni. AGEP passo Goldoni 708
**A. FLAVIA** (attiguo Stadio) ziata costruzione complesso appartamenti 1-2-3 stanze accessori. LOCALI affari e ampi MAGAZZINI. Prezzi bassissimi, ti rateazioni. AGEP passo Goldoni 2. 708
**A. MATTEOTTI** 21 (ex Medi) Appartamenti 1-2-3 stanze, accessori. Prezzi assoluta convenienza. Fortissime rateazioni AGEP passo Goldoni 2. 708
**A. OCCASIONE,** appartamenti nuovi centralnafta ascensore, affittati (20.000, 27.000, 34.000) vendonsi investimento. AGEP passo Goldoni 2. 708
**A. SAN LUIGI,** prossimo in palazzina ogni comfort, centralnafta ascensore giardino, appartamenti soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno bagno terrazza AGEP passo Goldoni 2. 708
**A. SETTEFONTANE** 27, ultimi appartamenti (attivi I-II p.) 2-3 stanze accessori. Prezzi convenienti. Vendite dirette. AG passo Goldoni 2. 708
**AGEP,** passo Goldoni 2, vende appartamenti: Navali, Isti S. Giacomo, Flavia, Baiamonti Roiano. 708
**APPARTAMENTI** in palazzo zona SAN LUIGI, 1-2-3 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno ripostiglio terrazza centralnafta ascensore garage. PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 730344. 708
**APPARTAMENTI** Settefontane 34. Ultimi 2-3-4 camere cucina doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore, palazzo signorile. Visita in cantiere quel mattina ore 9-12. Vende direttamente Impresa Cime, tel 74282, 50406. 302
**APPARTAMENTI** e negozi centrali vendonsi condizioni pagamento. Informazioni studio F via Roma 9, dalle 18 alle 19.
**APPARTAMENTO** bellissimo mo ingresso 6 stanze doppi servizi terrazza termonafta finiture lusso vendesi. Telef. 37 497
**APPARTAMENTO** 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina ripostiglio centralnafta ascensore, vende libero Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 302
**APPARTAMENTO** BAIAMONTI 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, casa nuova, vende prontamente Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 302
**APPARTAMENTO** FABIO SEVERO, 2 stanze stanzino cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta, vende 5.600.000 massime facilitazioni pagamento, Immobiliare CIVICA, p. San Giovanni 4. 61712. 497
**APPARTAMENTO** in palazzo prossima consegna vista mare 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta vendesi. Telefonare 24200. 708
**ATTICO** panoramico con ampia terrazza via Revoltella appartamenti 2-3 stanze prossima consegna vende direttamente Impresa. Visite sul posto Telefonare 24049. 708
**EDIFICATRICE ING. RAGON CENTRALISSIMI APPARTAMENTI E UFFICI. PREZZI FAVORELI. RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE IL 50%. VIA ROMA 28, tel. 38585, 38212. 302**
**EDILE** Adriatica, via Lazzaretto Vecchio 11 vende in via della Tesa attico tricamere locali affari e ultimi appartamenti pronta consegna. Telef. 386
**EDILE** Adriatica, via Lazzaretto Vecchio 11, vende in viale XX Settembre signorili appartamenti e autorimesse. Mutuo e facilitazioni di pagamento. Telefonare 38679. 705
**EDILE** Adriatica, via Lazzaretto Vecchio 11, vende in via Baiamonti ultimi appartamenti e locale d'affari. Mutuo facilitazioni di pagamento pronta consegna. Telefonare 38679. 705
**INVESTIMENTO** capitale vendesi appartamento affittato casa nuova. Tel. 24049. 708
**NEGOZI** due, un magazzino garage consegna pronta vende direttamente Impresa. Telefonare 24049. 708
**PALAZZO** Supercinema Viale appartamenti signorili da L. 65.0 al mq. Visite giornalmente sul posto, via Brunner 2, dalle 11 3027
**TERRENO** 1060 mq. sito in zona balneare, grande sviluppo turistico, vendesi 2.200.000 anche ratealmente. Telefonare 252 giovedì. 3029
**VENDESI** immobile S. Giacomo, rendita 10%. Informazioni Studio Fast, via Roma 9, dalle 18-19. 4968
**VENDONSI:** locale affari e alloggi, rendita 10%, posizione centrale, facilitazioni pagamento. Informazioni Studio Fast via Roma 9, dalle 18 alle 19. 4968

## V Diversi L.

**AUTORIZZATO** studio del professore psicografologo, perito calligrafo, Ugo Trani, via Imbriani 6, tel. 68605. Consulente tecnico sulla paternità delle scritture, consultazioni, oroscopi, lezioni psicografologiche, grafologiche, prematrimoniali. Appuntamenti. 4970